



Friuli
Pioggia record,
allagamenti
e auto in trappola
nel sottopasso

A pagina II e III

L'intervista
Adriano Panatta
compie 75 anni:
«Io un baruffante,
odio l'ingiustizia»

Filini a pagina 17



Ciclismo
Pogacar brucia
van der Poel
e conquista la sua
centesima vittoria

A pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Difese una donna, ucciso: ergastolo al killer di Jack

► Venezia, Gobbato colpito da una coltellata al petto. Il pm: «Plauso alla vittima»

Roberta Brunetti

Ergastolo per l'omicida di Giacomo "Jack" Gobbato. La Corte d'assise di Venezia ha inflitto il massimo della pena a Serghei Merjievskii, il 38enne moldavo che la sera del 20 settembre dell'anno scorso, in corso del Popolo a Mestre, uccise con una coltellata al petto il 26enne, attivista del centro socia-

le Rivolta, che con l'amico Sebastiano Bergamaschi, era intervenuto in difesa di una donna brutalmente rapinata. «Non si sono voltati dall'altra parte e lo hanno fatto perché hanno visto una donna in difficoltà. Meritano il plauso di tutti noi» ha ricordato, anche ieri, la pubblico ministero, Federica Baccaglini, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio per la decisione. Due ore e mezza dopo, il presidente della Corte, Stefano Manduzio, ha letto la sentenza di condanna di Merjievskii per tutte le imputazioni contestategli.

Continua a pagina 10



VITTIMA Giacomo "Jack" Gobbato, ucciso a 26 anni in pieno centro a Mestre

L'intervista / La mamma

«Nessuno me lo restituirà
Ma è stata fatta giustizia»

«Il mio Giacomo, il mio tesoro, non me lo restituirà mai nessuno. Ma è stata fatta giustizia. Non si può uccidere e restare impuniti. Poi ognuno ha il suo concetto di giustizia». Poche parole, misurate, quelle di Valentina De Martinis, dopo la sentenza

per l'omicidio di suo figlio, Giacomo Jack Gobbato. «Era bello dentro. Quello che ha detto il pm è vero. Mi chiedo cosa ho fatto per meritarmi un figlio così. Ora c'è tanto dolore. Ma questi anni che ho avuto con lui mi restano».

Brunetti a pagina 10

Trump: «Putin, solo sciocchezze»

► Il presidente Usa: «Armi all'Ucraina». E sui dazi annuncia: lettera a Bruxelles entro due giorni

Le idee

La mancata
integrazione
che blocca
l'Europa

Angelo De Mattia

Per quel che sta accadendo si dovrebbe dire che la frase-speranza di Jean Monnet secondo la quale l'integrazione europea è destinata ad avanzare nelle fasi di crisi, ora non stia purtroppo trovando riscontro. La "single voice" degli Stati membri è solo un impegno fin qui irrealizzato e una riforma istituzionale dell'Unione appare un obiettivo molto lontano, mentre anche progetti che raccolgono diffuse convergenze (...)

Continua a pagina 23

Cala il gelo tra Trump e Putin. Il presidente russo dice «un sacco di sciocchezze» sull'Ucraina, attacca il capo della Casa Bianca, tornando a minacciare nuove sanzioni contro la Russia. In nottata Trump aveva annunciato l'inversione di rotta sulle armi a Kiev, assicurando che gli Stati Uniti avrebbero ripreso le spedizioni dopo la sospensione dei giorni scorsi. Intanto sul fronte dei dazi, Trump ha annunciato l'invio delle lettere a Bruxelles nel giro di due giorni: «L'Ue ora ci sta trattando molto bene», dice il presidente Usa in una riunione di governo riferendo dei contatti avuti con la presidente della Commissione von der Leyen e aggiungendo che «probabilmente siamo a due giorni dall'invio della lettera all'Ue» che preciserà l'entità delle tariffe sull'export europeo.

Ventura, Paura e Rosana
alle pagine 2 e 4

Cadore Dalle 13 se ok meteo e verifiche. Altra colata a S.Vito



Nuova frana, ma l'Alemagna riapre

SOTTO ESAME Oggi ultima verifica per l'Alemagna: alle 13 potrebbe essere riaperta. Pederiva a pagina 12

Regionali Veneto

Lista Zaia
il muro di FdI
«Il nostro no
è assoluto»

Angela Pederiva

La lista Zaia alle prossime Regionali? «Assolutamente no», scandisce Lucas Pavanetto, capogruppo dei meloniani. «Non accettiamo diktat», ribatte Alberto Villanova, portavoce dell'intergruppo zaian-leghista. Il giorno dopo il rilancio di Luca Zaia, elmetto in testa e piccone in pugno, l'immagine del cantiere resiste a Palazzo Ferro Fini. Nel senso che Fratelli d'Italia tira su un muro davanti alla possibilità che la Lega possa schierare la compagine intitolata al suo alfiere, magari capolista in tutto il Veneto, dato che non potrà ricandidarsi (...)

Continua a pagina 8

Economia

Meta compra
il 3% di Essilux
la quota vale
3 miliardi di euro

Meta acquista una quota di minoranza in EssilorLuxottica. Il colosso di Zuckerberg ha preso una partecipazione di circa il 3% nel gruppo dell'occhialeria guidato da Francesco Milleri: una quota che vale 3,5 miliardi di dollari (circa 3 miliardi di euro) agli attuali prezzi di mercato. Meta sta valutando ulteriori investimenti in EssilorLuxottica così da portare la propria quota a circa il 5%. L'investimento di Meta rafforza i legami fra le due società, che si sono alleate negli ultimi anni per lo sviluppo di "occhiali smart".

Ciardullo a pagina 14

Osservatorio

Meteo, aumenta
la fiducia: il 76%
crede alle previsioni

Natascia Porcellato

Tanto tuonò che... piovve. Nei giorni scorsi il Nord Est è stato toccato da temporali che hanno offerto una tregua alle temperature di un'estate già fin troppo infuocata. I bollettini meteo del fine settimana scorso, infatti, annunciavano un'allerta alta in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino (...)

Continua a pagina 13

Legrenzi e Spolaor a pagina 13



BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!!**

Cortina

Socrepes, cabinovia
con vista sui Giochi:
cominciano i lavori

Inizieranno questa settimana i lavori per costruire il nuovo impianto di risalita di Cortina d'Ampezzo, dal centro del paese al comprensorio sciistico alle pendici della Tofana. A realizzare la cabinovia con vetture da dieci posti sarà una cordata composta dall'impresa bresciana Graffer, da Dolomiti strade ed Ecoedile, che già lavorano ad altre opere nella conca ampezzana. L'impianto dovrà girare prima del 6 febbraio, quando dovrà portare in quota gli spettatori dei Giochi.

Dibona a pagina 9



La partita con l'Europa

LA GIORNATA

NEW YORK-BRUXELLES Nei giorni più intensi delle contrattazioni e senza molti dettagli sui dazi che dovrebbero essere reintrodotti il primo agosto, Donald Trump prova a difendersi dalle voci che anche questa volta abbia intenzione di usare la carta «Taco», Trump Always Chickens Out, ovvero la tendenza del presidente americano di fare un passo indietro all'ultimo dopo aver attaccato gli avversari. E allora ieri, dopo che diversi analisti e trader hanno ripetuto di essere tranquilli perché tanto Trump avrebbe cambiato idea, ha annunciato sul suo social Truth che «le tariffe inizieranno a essere pagate dal primo agosto 2025». «Non ci sono state modifiche a questa data, e non ci saranno cambiamenti. In altre parole, tutti i soldi dovranno essere pagati a partire dal primo di agosto. Non ci saranno estensioni», ha scritto cercando di fare chiarezza, visto che la sera prima aveva aperto alla possibilità di ulteriori proroghe per i Paesi interessati a dialogare con gli Stati Uniti. Sempre ieri il presidente ha assicurato che arriveranno altre lettere nei prossimi giorni ad altri Paesi, in tutto 14-15, e ancora che tra queste lettere ci dovrebbe essere anche quella all'Europa. Il presidente ha poi spiegato che prevede di imporre dazi del 50% sulle importazioni di rame e ha minacciato imposte fino al 200% sul settore farmaceutico per le aziende non disposte a produrre negli Stati Uniti. Ancora una volta, il colpo a sorpresa ha lasciato più preoccupazioni che chiarezza sui mercati, e per questo nel pomeriggio il segretario al Commercio Howard Lutnick ha provato a rettificare: «Sul rame i dazi dovrebbero arrivare a fine luglio, inizi agosto. Mentre sul settore farmaceutico e su quello dei semiconduttori sono finiti gli studi e nei prossimi mesi decideremo cosa fare», ha detto Lutnick, ricordando che l'amministrazione intende lasciare un periodo di transizione per le aziende che decideranno di riportare la produzione negli States, forse di un anno e mezzo. C'è poi tutta la que-

LUTNIK: L'UNIONE APRA IL MERCATO AI NOSTRI PRODUTTORI LA CASA BIANCA ALLA CINA: STOP ALL'ACQUISTO DI TERRENI NEGLI USA

stione europea. E su questo Lutnick è stato chiaro: «L'Europa è il nostro principale partner ma abbiamo un deficit commerciale di 235 miliardi di dollari. Trump vuole che l'Unione apra il mercato ai produttori e agli imprenditori americani». Intanto si guarda avanti e al prossimo incontro con la Cina, Paese con il quale gli Usa hanno raggiunto un'intesa preliminare, ma ci sono ancora molti dettagli da definire. Ad agosto Lutnick potrebbe incontrare una delegazione cinese insieme al segretario al Tesoro Scott Bessent. Sul tavolo ci sono molti elementi e di sicuro si parlerà di una decisione appena presa da Trump che vieta ai cittadini cinesi di comprare terreni negli Stati Uniti. Allo stesso tempo ci sono i Brics, di cui la Cina è uno dei principali esponenti: il presidente americano ha minacciato dazi aggiuntivi del 10% per difendere il dollaro. Da settimane la moneta americana sta perdendo potere nei confronti dell'euro e della sterlina, con ribassi che non si vedevano dagli anni '60. «I Brics sono stati inventati per far perdere valore al nostro dollaro. Ma il dollaro resta il re», ha detto Trump. Intanto Ue e Usa continuano a trattare anche oltre la scadenza inizialmente prevista per oggi, ma adesso il rischio concreto è che l'offensiva di Trump divida i governi europei. Aspettando la lettera che preciserà l'aliquota dei dazi. Il presidente americano ieri ha speso per la pri-

Trump: «Dazi Ue in arrivo» Il nodo delle Big Tech Usa

► Il presidente americano riunisce il Gabinetto: «L'Europa ci sta trattando meglio»
E annuncia la lettera entro due giorni. Tasse: 200% sul farmaceutico, 50% sul rame



LA RIUNIONE DEL GABINETTO

Donald Trump, con alla sua destra il segretario di Stato Mark Rubio, durante la riunione del gabinetto ieri alla Casa Bianca in cui ha annunciato i dazi

«Tutti i soldi dovranno essere pagati dal primo di agosto. Non ci saranno rinvii»

DONALD TRUMP

ma volta parole dolci per un'Europa «che ci sta trattando molto bene», pur dichiarandosi insoddisfatto dalle politiche europee sulle Big Tech Usa. «Il nostro obiettivo principale resta evitare un'ulteriore escalation delle tensioni commerciali», lo aveva preceduto il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, a margine della riunione dell'Ecofin. «Finora abbiamo lavorato con il 10 luglio come riferimento», ma con Trump che ha fissato un nuovo ultimatum al 1° agosto,

anche i negoziatori europei si sintonizzano sul calendario aggiornato: «Questo ci concede un po' più di tempo», ha ammesso Dombrovskis. «Stiamo continuando a lavorare» a livello tecnico e politico: «Prima riusciamo a raggiungere un accordo e meglio è poiché ciò eliminerebbe l'incertezza che circonda gli scambi transatlantici. Per accettare il dazio quasi generalizzato al 10% voluto da Trump, l'Ue sta chiedendo una serie di concessioni, tra cui esenzioni per alcolici, dispositivi

medici e aerei civili, ma anche un'aliquota ridotta per un certo volume di automobili (oggi colpite indistintamente al 25%) e di acciaio (tassato al 50%). Sono «aspetti ulteriori che devono ancora essere messi a punto», ha affermato il ministro dell'Economia spagnolo Carlos Cuerpo. Meglio l'asimmetria dell'imprevedibilità, ragionano a Bruxelles nel tentativo di convincere i governi più recalcitranti. Come quello svedese. «"Offerta" non è la parola che userei per descrivere questo testo»,

ha tagliato corto la ministra delle Finanze Elisabeth Svantesson: Stoccolma è a favore della linea dura contro un «cattivo accordo», perché «non possiamo stare col cappello in mano e ringraziare per il 10%». Oggi gli ambasciatori dei 27 torneranno a riunirsi nell'abituale Coreper del mercoledì per un punto sulla situazione, destinato anche a sondare gli umori tra le capitali. E l'appetito per una reazione a caldo che riequilibri i rapporti. «L'accordo de-

ve essere equo», ha insistito il vicesegretario tedesco Lars Klingbeil, altrimenti l'Ue dovrà «prendere delle contromisure per proteggere la nostra economia». Un primo pacchetto di contro-dazi su un volume d'affari da 21 miliardi di euro è stato congelato per via della tregua, mentre un secondo (da 95 miliardi) è già predisposto e può essere adottato rapidamente.

Angelo Paura
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai data center al cloud, l'Italia hub delle opportunità con la corsia superveloce

IL FOCUS

ROMA Data center, gigafactory e gestione cloud sono i grandi protagonisti del più ampio capitolo Infrastrutture in prima fila nella caccia agli affari esteri in Italia. Ma stando alla mappa delle opportunità tracciata dal Comitato interministeriale di attrazione degli investimenti esteri (CAIE) in capo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i dossier di business regolarmente offerti ai fondi e alle multinazionali che sempre di più si affacciano nel nostro Paese, vanno dall'economia circolare alla produzione di energia rinnovabile (greentech), dall'aerospazio all'industria alimentare e tecnologia agroalimentare, dall'immobiliare alla life science, dalla chimica alla moda, dai macchinari alla microelettronica e semiconduttori per finire con l'Ict e l'Automotive. Lo

Sportello Unico «Invest in Italy» ha una missione precisa: fare di questa mappa, con tanto di opportunità puntualmente snocciolate e individuate sul territorio, una vera rampa di lancio.

La puntata di colossi come Novo Nordisk, il colosso della farmaceutica che dalla Danimarca è arrivata ad Anagni, nel Lazio, per scommettere su una delle leve strategiche dell'Italia, è solo un esempio, l'ultimo, di quanto funziona oggi il brand Italia all'estero. Ma dà bene il senso anche di come la nuova corsia veloce attivata

SEMPRE PIÙ FONDI E MULTINAZIONALI INTERESSATI UN'OCCASIONE DI SVILUPPO PER IL CENTRO-SUD

dal governo, tra autorizzazioni sprint e sblocca-procedure, cioè l'operazione «Invest in Italy», possa davvero sfruttare le enormi potenzialità di sviluppo in settori strategici per il Paese.

Qualche numero. Solo sul mercato dei data center l'Italia è in grado di attivare 23 miliardi di euro di investimenti entro il 2030, triplicando l'occupazione nel settore nei prossimi cinque anni, secondo i dati della Community Data Center Italia di Teha Group (The European House - Ambrosetti).

LA LEVA DEI TERRITORI

Del resto, a sentire i grandi fondi internazionali passati dall'Italia (non solo Blackrock e Jp Morgan), ma anche l'industria italiana ed estera, la caccia all'affare data center è la grande sfida in pieno svolgimento che interessa un po' tutti i settori, considerata la sete di energia che accompagna lo sviluppo



Il super calcolatore Cresco 8, il sistema di alte prestazioni dell'Enea

dell'intelligenza artificiale.

Si tratta di un capitolo del grande dossier infrastrutture e logistica, che mette il nostro Paese tra quelli più attrattivi, compresa la realizzazione di nuove piattaforme cloud. Ma anche una delle partite in cui il centro-sud, e in particolare il Mezzogiorno, rappresentano, a sentire gli addetti ai lavori, il grande favorito degli ultimi tem-

pi. Giocano a loro favore le grandi aree industriali dismesse, i collegamenti ai cavi sottomarini (interconnessi con il Mediterraneo orientale, l'Asia e l'Australia) e alla dorsale terrestre, ma anche la promessa di una fornitura affidabile di energia rinnovabile. Senza dimenticare la possibilità di utilizzare la Zes unica per tagliare la bu-

Lo sviluppo economico



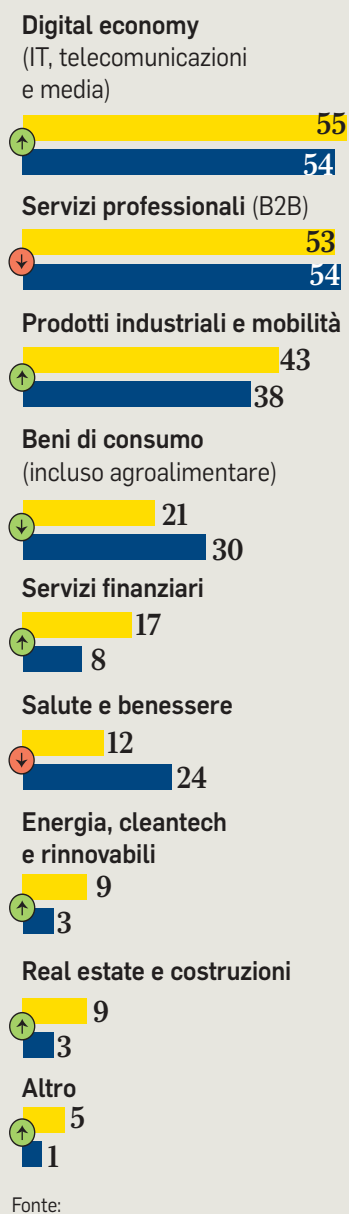
I numeri

La top 10 degli investitori attivi in Italia
% sul totale

Stati Uniti	16	19
Germania	14	8
Francia	13	12
Regno Unito	11	9
Svizzera	9	8
Spagna	5	7
Paesi Bassi	5	3
Giappone	3	3
Belgio	2	2
Svezia	2	3

Ripartizione e numero progetti IDE in Italia per settore di destinazione

Totale	2024	2023
	224	214



roccrazia.

IL LASCIA PASSARE

Non solo. C'è un'altra leva cruciale di fatto gestita dall'Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti (UMASI) in coordinamento con il Comitato interministeriale di attrazione degli investimenti (CAIE) esteri del Ministero delle Imprese e del Made in Italy,

L'Italia piace alle imprese più investimenti stranieri Meloni: il Paese è attrattivo

► Il rapporto di Ernst&Young certifica un aumento del 5% nel 2024, con 224 progetti
L'incontro della premier con l'ad di JP Morgan: focus su infrastrutture e piano Mattei

IL RETROSCENA

ROMA Sarà l'effetto fiducia, tra conti al sicuro e stabilità politica. Oppure come sostiene l'ultima fotografia dell'EY Attractiveness Survey Italy, c'entra più in generale la capacità dell'Italia «di farsi trovare pronta» mentre cambiavano i flussi di capitali e si riorganizzavano le catene di fornitura globale, sfruttando al massimo «la posizione baricentrica nel Mediterraneo e come natura ponte tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente». Fatto sta che in un anno molto complesso come il 2024 l'Italia ha incassato una crescita del 5% degli investimenti diretti esteri (Ide), con 224 progetti annunciati, rispetto ai 214 al 2023, confermando la tendenza positiva avviata dal nostro Paese a partire dal 2019, con un picco di 243 progetti annunciati nel 2022. Sono numeri molto positivi», per Marco Daviddi, managing partner di EY-Parthenon in Italia, «che testimoniano il consolidamento dell'attrattività del nostro Paese, anche grazie a una serie di misure adottate dal governo». «Un segnale chiaro di fiducia verso la nostra Nazione. Stabilità, serietà e visione stanno facendo la differenza», commenta la premier Giorgia Meloni.

Il dato fa ancora più effetto se confrontato con il meno 5% registrato dall'Europa dopo un analogo dato registrato nel 2023. La quota di mercato che cresce al 4,2%, posiziona l'Italia al settimo posto della graduatoria europea, con un salto di due posizioni. Certo, le prime tre economie europee, Francia, Regno Unito e Germania, continuano ad attrarre la maggior parte dei flussi (il 46%), ma sfiorano con riduzioni di investimenti diretti esteri rispettivamente del 14%, 13% e 17%.

Primo investitore in Italia si con-

fermano gli Usa, ma la loro quota di mercato è scesa dal 19% al 16%, mentre sale il peso degli investimenti europei, in particolare dalla Germania, la cui quota ha raggiunto il 14% del totale. Anche il debito pubblico segna un nuovo traguardo. Secondo il rapporto Aibe la quota in mano a soggetti non residenti è salita

nel primo trimestre 2025 quando lo stock è salito al 31,6%. Certi numeri hanno pesato eccome in una giornata come ieri.

L'INCONTRO

Ore 15.30 di ieri. Tre imponenti vetture attraversano via dell'Impresa e varcano l'ingresso sul retro di Palazz-



La premier Giorgia Meloni. Sopra il ministro Giorgetti



zo Chigi. Dalle auto scendono diversi uomini in abito scuro, hanno un accento spiccatamente statunitense, nel cortile spira un ponentino che restituisce un po' di refrigerio dopo giorni di fuoco. Qualcuno, tra i poliziotti e i commessi che vivono abitualmente la sede del governo, pensa che l'ospite atteso da Giorgia Meloni sia Tilman J. Fertitta, neo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, forse in arrivo da Civitavecchia dove «il ristoratore più ricco del mondo» - copyright Forbes - alloggia con famiglia al seguito su un panfilo di 70 metri. Ma l'uomo che la premier attende nella sua stanza non è il diplomatico, bensì il ceo di JP Morgan Jamie Dimon, il capo della più grande banca del pianeta, con una capitalizzazione di mercato all'attivo di oltre 420 miliardi di dollari. Ed è la visita che non ti aspetti, sulla falsariga di un'altra che, nel settembre dello scorso anno, generò stupore: l'incontro della presidente del Consiglio con Larry Fink,

il presidente e amministratore delegato di BlackRock, una delle più importanti, e forse la più potente, società d'investimento del mondo. Sono giorni d'attesa a Palazzo Chigi, gli occhi puntati su Bruxelles dove vanno avanti serrate le trattative sui dazi voluti da Donald Trump. Una guerra commerciale che va avanti con uno stillicidio di lettere da recapitare, e rispetto alla quale lo stesso Dimon nei mesi scorsi ha messo in guardia, rimarcandone rischi geopolitici e di inflazione. La prima banca d'affari mondiale investe in tutto il globo. Per Meloni l'incontro con il numero 1 di JP Morgan è un'occasione ghiotta in uno snodo complicato. Così la premier spiega al super banchiere come l'Italia stia dando il massimo per attrarre investimenti, a partire dall'impegno, improntato alla prudenza, per tutelare i conti pubblici. A prova del lavoro portato avanti d'intesa col Mef, Meloni snocciola gli ultimi numeri sullo spread. C'è un clima di fiducia, rivendica, generato da un governo che non sbanda, un esecutivo che si sta dimostrando longevo smentendo un passato, tutto italiano, di esecutivi votati al tirare a campare. E così, mentre un tempo dall'estero guardavano a Roma solo per investire in titoli di debito, ora, fa notare Meloni a Dimon, si punta sull'Italia anche per collocare risorse sulle infrastrutture, sulle reti digitali e sulla sfida della IA. E poi c'è il grande tema dell'Africa e del Piano Mattei. Su questo dossier con Dimon c'è ampia convergenza di vedute, perché i colossi americani, legga JP Morgan

IL DATO È ANCORA PIÙ SIGNIFICATIVO SE CONFRONTATO CON LA CONTRAZIONE REGISTRATA NEL RESTO D'EUROPA

e Blackrock, da tempo hanno mosso risorse sul Continente. «Non possiamo lasciare spazio agli altri», la convinzione della premier, che a Dimon ha ricordato gli appetiti di Pechino e Mosca sull'Africa. Con il ceo, Meloni si è poi soffermata sul Global Gateway, nonché «sulla possibilità di cofinanziare progetti nel continente, con un focus speciale sul settore energetico», recita la nota diffusa da Palazzo Chigi subito dopo l'incontro.

Roberta Amoroso
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Parigi e Berlino l'export è in calo più del previsto

I NUMERI

ROMA Se Roma tiene botta, Berlino e Parigi si leccano le ferite sul fronte export. Le esportazioni tedesche sono diminuite più del previsto a maggio, appesantite dall'export verso gli Stati Uniti crollato in valore al livello più basso in oltre tre anni, a causa delle minacce sui dazi di Donald Trump. Secondo i dati resti noti dall'Istituto federale di statistica, le esportazioni totali sono diminuite dell'1,4% rispetto ad aprile, deludendo le aspettative che, nel consueto sondaggio di Bloomberg, indicavano un calo dello 0,5%.

IL CONFRONTO

Nel confronto con il mese precedente, le importazioni sono diminuite del 3,8%. Su base annua invece l'export è cresciuto dello 0,4% l'import del 4,2%. La maggior parte delle esportazioni tedesche continua ad essere destinata agli Stati Uniti, ma con un calo del 7,7% rispetto ad aprile 2025 e con

il valore sceso a 12,1 miliardi di euro, il più basso da marzo 2022 (11,9 miliardi). Anche rispetto a maggio 2024 è stato registrato un crollo del 13,8%. Complessivamente, il saldo commerciale è salito a 18,4 miliardi dai 15,7 miliardi di aprile.



Il Parlamento tedesco

A MAGGIO IN GERMANIA LE ESPORTAZIONI SONO SCESE DELL'1,4% IN FRANCIA È AUMENTATO IL DEFICIT COMMERCIALE

Quanto alla Francia il deficit commerciale si è ampliato a maggio, raggiungendo i 7,6 miliardi, a causa di un calo delle esportazioni superiore a quello delle importazioni. Il saldo energetico è migliorato grazie a una flessione delle importazioni superiore a quella delle esportazioni, secondo le autorità doganali, ma il saldo dei prodotti manifatturieri è diminuito, contribuendo principalmente al deterioramento della bilancia commerciale complessiva della Francia.

Le esportazioni dalla Francia, nel complesso, hanno subito una diminuzione, passando da 52.367,50 miliardi a 49.256,20 miliardi tra marzo e aprile 2025. L'Italia è un partner commerciale importante per la Francia, con un export che nel 2024 si è attestato a 47,9 miliardi, rendendo l'Italia il secondo paese cliente della Francia. I settori principali dell'export francese includono meccanica, automotive, siderurgia, arredamento, farmaceutica e moda.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPIO DEI DANESI DI NOVO NORDISK, COLOSSO DELLA FARMACEUTICA, CHE SONO VENUTI AD ANAGNI, NEL LAZIO

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conflitto Russia-Ucraina

LA GIORNATA

Per l'Ucraina, le uscite di Trump sono imprevedibili e somigliano alle proverbiali docce scozzesi: gelo, caldo, gelo. Ieri il termometro segnava caldo. Dopo che nei giorni scorsi il Pentagono ha sospeso le forniture di armi a Kiev, in particolare munizioni e sistemi di difesa aerea, The Donald Trump fa marcia indietro. «Invieremo altre armi. Dobbiamo farlo. Devono essere in grado di difendersi. Ora vengono colpiti molto duramente». Torna anche a evocare le sanzioni: «Ci stiamo pensando con forza», dice ai giornalisti.

LO SFOGO

Quanto a Putin, spiega di non essere affatto contento. «Sono deluso, francamente, che non si sia fermato». E in un'escalation verbale che azzera le finanze diplomatiche: «Putin dice un sacco di stronzate, sta uccidendo troppe persone». Uno sfogo esternato ai giornalisti davanti a Netanyahu, che rimette in moto il flusso di aiuti interrotto per decisione del vertice politico del Pentagono e del segretario di Stato, Hegseth. Ma decisione alla quale Trump dice di non aver partecipato. Gli Usa spediranno in Ucraina dieci dei 30 intercettori Patriot previsti, perché le scorte per la difesa nazionale sarebbero ridotte al 25%. A Kiev, il testacoda di Trump viene accolto con sollievo. «È fondamentale garantire stabilità, continuità e prevedibilità nelle forniture», dice Zelenski. E ordina a ministro e

Dagli Usa le armi a Kiev «Putin dice stupidaggini»

► Trump cambia idea: «Adesso gli ucraini devono essere in grado di difendersi»
Sfogo sullo “zar”: «Str...te, sta uccidendo troppe persone». E rievoca le sanzioni



capo di Stato maggiore della Difesa di «intensificare i contatti con la parte americana». La difesa aerea resta la priorità assoluta. A Mosca il gelo. Il portavoce Peskov giudica la decisione «incoerente con ogni reale tentativo di pace», ma evita di indispettare Trump, denunciando piuttosto «la linea scelta dagli europei» come motore del riarmo ucraino. E proprio l'Europa, stando alla premier danese Mette Frederiksen, dispone solo di 5 anni per colma-

WASHINGTON SPEDIRÀ DIECI DEI TRENTA INTERCETTORI PATRIOT PREVISTI. E BRUXELLES STUDIA UN FONDO DA 100 MILIARDI

re il gap con Mosca. «Entro il 2030 dobbiamo essere in grado di difenderci da soli», avverte inaugurando il semestre di presidenza danese della Ue a Strasburgo. «Tagliare la spesa militare negli ultimi 30 anni è stato un errore enorme». Messaggio nitido: l'ombrello americano non è più garantito, la minaccia russa potrebbe materializzarsi «in qualunque momento» e, ricorda il segretario generale Mark Rutte, «la Nato non è in guerra, ma nemme-

no in pace». Il vertice di Washington ha fissato al 5% del Pil la soglia minima di spese per la difesa entro il 2035, ma Madrid l'ha già bollata come «irragionevole», Bruxelles tentenna e Lubiana parla di referendum. Sul tavolo della Commissione prende forma il programma Readiness 2030: prestiti per 150 miliardi destinati a acquisti congiunti (difesa aerea, munizioni, droni, guerra elettronica, rifornimento in volo) e una «clausola di fuga»

che permette a 15 capitali di sfondare i parametri se i fondi andranno in armi. In parallelo, Bruxelles studia un fondo addizionale da 100 miliardi per Kiev da inserire nel bilancio settennale: sovvenzioni e prestiti a bassissimo costo, riforme in cambio (per il percorso di adesione ucraina alla Ue), infine la possibilità di attingere ai profitti sugli asset immobilizzati della banca centrale russa. «Valutiamo tutte le opzioni», conferma il Commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis. «La Ue è pronta a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario». Il nodo però resta industriale. «Non si può chiedere alle aziende di costruire fabbriche senza ordini pluriennali», avverte Joachim Finkielman, direttore della Danish Defense & Security Industries. Con investimenti mirati, sostiene Zelenski, il potenziale può aumentare del 40%. Intanto, la guerra ibrida scava nel cuore dell'Europa. A Londra, tre ventenni o poco più sono stati condannati per

A LONDRA TRE GIOVANI
CONDANNATI PER
UN ATTACCO AI
GENERATORI STARLINK
«È UN ESEMPIO
DI GUERRA IBRIDA»

l'incendio a un magazzino di Leyton dove generatori e terminali StarLink stavano per essere spediti in Ucraina. Rogo pianificato il 20 marzo 2024 da emissari del gruppo Wagner per l'intelligence militare russa (1,2 milioni di euro i danni). «Un esempio lampante di come Mosca usi proxy britannici per colpire infrastrutture critiche», dice il comandante dell'Antiterrorismo di Scotland Yard, Dominic Murphy. E le fiammate di Leyton sono tutt'altro che isolate: sabotaggi, cyberattacchi, campagne di disinformazione mirano a logorare il sostegno occidentale a Kiev. La guerra ibrida è cominciata.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Esterno giorno. Su Palazzo Chigi batte un sole giaguaro. Un'auto si ferma sul retro, ora di pranzo. Esce Giovanbattista Fazzolari. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, consigliere fidatissimo della premier Giorgia Meloni, si avvia a passo svelto verso il suo ufficio. Sono ore frenetiche per il governo. Sui cieli europei si addensano le nubi della guerra dei dazi di Donald Trump ormai agli sgoccioli. Pochi giorni per trattare sull'asse Bruxelles-Washington e scongiurare almeno in parte una nuova mannaia delle tariffe Usa che avrebbe impatti devastanti per l'export italiano.

LA LINEA DI FAZZOLARI

Ma c'è un'altra partita che vede l'Italia impegnatissima in questi giorni, davanti e dietro le quinte, e trova nel braccio destro della presidente del Consiglio uno dei principali registi. Cosa fare con l'Ucraina? È la domanda che percorrerà la due giorni della conferenza per la ricostruzione ospitata a Roma domani e giovedì, evento mastodontico che vedrà sfilare alla Nuvola quindici capi di Stato e di governo oltre al presidente ucraino Volodymyr Zelenski, atteso stasera da Sergio Mat-

tarella al Quirinale. Il rischio di trasformare la conferenza nell'ennesima passerella di leader e aziende internazionali, mentre nelle trincee ucraine si spara e si muore, è sempre stato presente ai piani alti del governo italiano. Negli ultimi giorni una serie di eventi ha cambiato le carte in tavola. Su tutti il brusco cambio di rotta, almeno a parole, di Trump: il presidente americano è furibondo con Vladimir Putin, «è gentile ma dice str...ate» tuonava ieri. Comincia a pensare che gli ammiccamenti del leader del Cremlino - mentre i missili russi piovono sulle città ucraine - siano solo un bluff. E sembra deciso a cambiare passo: gli Stati Uniti, ha fatto sapere ieri Trump, invieranno a Kiev nuovo equipaggiamento per la difesa aerea.

È un tornante che a Palazzo Chigi hanno notato e studiato nei giorni scorsi. E qui torniamo a Fazzolari, da sempre tra i più convinti sostenitori della causa di Kiev (dettaglio non irrilevante: la compagna da tanti anni è ucraina) in un partito e un governo che pure conta più di un malpancista a riguardo (a cominciare dai leghisti). «L'obiettivo di questa conferenza?» si ferma a rispondere il sottosegretario a capo del programma di governo - noi tutti puntiamo a un futuro libero per l'Ucraina». Mentre imbocca l'ingresso di Palazzo Chigi Fazzolari scandisce una parola in particolare: «Tutti». Ovvero: si è aperta



una finestra per serrare i ranghi di Europa e Stati Uniti dietro la causa ucraina. Ora che Trump mostra segni crescenti di insofferenza verso Putin e le sue vacue promesse di una trattativa di pace. È un'inversione di marcia iniziata qualche settimana fa, nell'attesa del summit della Nato all'Aia, chiuso con la promessa da parte degli alleati di impegnare in futuro fino al 5 per cento del Pil nella difesa nazionale. Già in Olanda, con la regia dell'irruento presidente americano, la Nato ha ribadito il suo sostegno finanziario e

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, eletto alla Camera nelle file di Fratelli d'Italia

militare a Kiev. Un anno fa i leader accordarono di destinare al governo di Zelenski la cifra monstre di 40 miliardi di dollari l'anno in forniture militari. Un impegno che potrebbe rinnovarsi e anche di questo, spiegano fonti diplomatiche europee, parlerà Meloni in una videoconferenza con i cosiddetti “Volen-

Fazzolari: difendiamo il futuro ucraino Oggi il patriarca, domani summit all'Eur

I NUMERI	
524	I miliardi di dollari necessari per la ripresa dell'Ucraina
84	I miliardi di dollari per il settore più caro, quello dell'edilizia
13	I miliardi di dollari per il costo della bonifica in tutti i settori
13%	Percentuale del patrimonio immobiliare totale distrutto

terosi” - Starmer, Macron, Merz, Tusk - prevista venerdì. Poi, a stretto giro, la telefonata Trump-Putin considerata alla Casa Bianca un fallimento diplomatico. E ora l'impegno del Tycoon americano a inviare nuove armi e munizioni alla resistenza ucraina. Meloni nelle recenti telefonate con Trump ha preso nota di questo cambio di passo. E ora Fazzolari certifica ancora una volta, a scanso di equivoci e smarcamenti nella maggioranza, qual è la linea: tutti con Kiev.

L'INCONTRO

Oggi un incontro a Palazzo Chigi aprirà le danze del summit nella Capitale: il sottosegretario Alfredo Mantovano, affiancato dai ministri Pichetto, Schillaci e Giuli, riceverà una delegazione di vescovi della Chiesa greco cattolica ucraina guidati dal Patriarca Sviatoslav Shevchuk, sul tavolo «non solo la ricostruzione materiale ma anche la dimensione spirituale e comunitaria» dell'Ucraina. Presenti all'incontro il presidente del Bambin Gesù Tiziano Onesti, l'architetto Stefano Boeri e la presidente del Maxxi Emanuela Bruni. Domani al via la conferenza per la ricostruzione. Presente il governo in forze, mancherà il leader della Lega Matteo Salvini in missione in Giappone. Antonio Tajani uscendo da Montecitorio “assolve” l'alleato dopo giorni di reciproche stilette sulla cittadinanza: «Salvini? È assente giustificato - spiega il ministro degli Esteri - è in missione come è capitato a me in passato, inutile inventare polemiche».

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi in Medio Oriente

LA GIORNATA

Il primo incontro è servito a sondare il terreno, a capire quali potessero gli ostacoli alla tregua nella Striscia di Gaza ma anche a mettere in chiaro che i dossier sono molti, dall'Iran agli Accordi di Abramo. Ma per il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, e per il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, è servito un secondo incontro. Questa volta per capire solo per capire cosa fare con Gaza. Il presidente Usa è stato chiaro. La Casa Bianca comprende le difficoltà di Israele ad accettare l'accordo. Ma Trump è anche un leader a cui non piace investire tempo e lavoro senza ottenere alcunché. E questo cessate il fuoco, che The Donald è convinto che voglia anche Hamas, per il presidente Usa è essenziale. E lo ha chiarito anche ieri dicendo che «Gaza è una tragedia. Voglio risolverla, e credo che anche l'altra parte voglia farlo».

I TEMPI

Trump vuole che tutto sia deciso entro questa settimana. Netanyahu lo sa, e anche per questo ha cercato di lusingarlo con la lettera con cui l'ha candidato al Premio Nobel per la pace. Una mossa che Bibi ha fatto sapendo che il presidente Usa non ha mai fatto mistero di ambire a quel premio. Un riconoscimento che Trump ha già evocato per la sua mediazione tra India e Pakistan, tra Repubblica Democratica del Congo e Ruanda, per gli Accordi di Abramo, e ora per Gaza. La scena non è piaciuta a molti. Ma è il segno di come il rapporto tra i due leader sia solido, e questo nonostante le divergenze sulla conduzione della guerra e soprattutto sul futuro della Striscia di Gaza e di chi la controllerà. Tra i temi affrontati anche la normalizzazione dei rapporti con la Siria.

LA RIVIERA

Messo da parte il sogno della «riviera del Medio Oriente», The Donald deve cercare una soluzione



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump incontra alla Casa Bianca a Washington il premier israeliano, Benjamin Netanyahu

Trump-Bibi, l'intesa su Gaza Il piano per svuotare la Striscia



IL TYCOON AL LAVORO ANCHE PER UNA POSSIBILE INTESA TRA ISRAELE E SIRIA E NETANYAHU CANDIDA DONALD AL NOBEL

►Il presidente Usa: «Tregua entro questa settimana». Fatto l'accordo per trasferire i palestinesi. E spunta il progetto per convogliare più di 600 mila persone a Rafah

ne che non metta a repentaglio i rapporti con i Paesi arabi e con gli altri vicini del Medio Oriente, come la stessa Turchia, che ieri ha spinto Hamas ad accettare l'accordo proposto dagli Usa.

Nel primo vertice di lunedì, Trump e Netanyahu avevano ribadito la necessità di un piano per mandare via una parte degli abitanti della Striscia. «Penso che il presidente Trump abbia avuto un'idea brillante. Si chiama liberata scelta. Se le persone vogliono restare, possono restare, ma se vogliono andarsene, devono poterlo fare», ha detto il leader israeliano. Per il primo ministro, Gaza «non dovrebbe essere una prigionia» e ha assicurato di lavorare con i partner per trovare

luoghi in cui i palestinesi saranno accolti. Ma lo svuotamento della popolazione è stato già bocciato dalla comunità internazionale. Una soluzione che non piace né ai Paesi europei né ai partner della regione. Ma intanto il governo israeliano sta cercando anche di capire come gestire i milioni di sfollati all'interno della Striscia. Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha ordinato ai militari di pensare una «città umanitaria» dove un tempo sorgeva Rafah. L'idea è che le forze dell'Idf costruiscano un campo profughi dove spostare le persone che sono già state evacuate in quello di Al Mawasi. Ma lo spostamento forzato di 600 mila persone e le regole per i suoi residenti, tra

cui quella di non potere uscire dalla tendopoli e la sottoposizione a controlli capillari per evitare che vi siano infiltrati di Hamas, hanno già sollevato numerose polemiche. Sul Guardian, alcuni analisti hanno parlato anche di «crimine contro l'umanità». Mentre il Qatar, mediatore nella tregua con Egitto e Stati Uniti, ha già detto di avere «chiarmente espresso» la sua opposizione al piano, sperando invece che si arrivi presto a un cessate il fuoco.

Tutto però passa inevitabilmente dalle decisioni di Netanyahu negli Stati Uniti. Il premier ha già ricevuto il pressing dei due ministri di ultradestra, Itamar Ben Gvir e Belzal Smotri-

ch, che dopo l'imboscata che ha ucciso cinque soldati dell'Idf a Gaza, hanno chiesto a Bibi di far saltare il tavolo. Ma i mediatori sono rimasti a Doha, lavorando giorno e notte (ieri è arrivato Witkoff per sbloccare la trattativa). Ed è il segno che finché il primo ministro è a Washington il negoziato rimarrà attivo. La partita si gioca su dossier fondamentali. Hamas vuole garanzie sul fatto che durante la tregua si discuta di un cessate il fuoco permanente e di un ritiro completo dell'Idf. Netanyahu ha ribadito di «dover finire il lavoro per liberare gli ostaggi e distruggere le capacità di Hamas».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disperazione tra le tende: «Solo morte e devastazione qui si spara come non mai»

IL RACCONTO

«Terribile, è stata la notte peggiore dell'ultimo mese. Hanno bombardato ovunque, come non accadeva da settimane». Tra le strade di Gaza, gli sfollati hanno passato una delle notti più difficili degli ultimi tempi. Sui loro telefoni e in quelli di chi ancora abita nel cuore della città devastata dal conflitto, scorrono continuamente le notizie dei colloqui a Doha e a Washington. Le persone chiedono, sperano, pregano. Ma tra ottimismo e rassegnazione, resta il rumore delle bombe, il sangue e il timore di non riuscire a vedere l'agognata tregua perché colpiti dalla fame o dai missili. E nella notte tra lunedì e martedì, molti, a Gaza, hanno avuto di nuovo davvero paura. «Abbiamo saputo che cinque soldati israeliani sono morti a Beit Ha-

noun in un'imboscata. Da quel momento, una volta che si è sparsa la voce, abbiamo capito che sarebbe arrivata la vendetta» racconta Hadi. «Dopo quell'attacco, le Israel defense forces non si sono fermate un attimo. Hanno colpito dal mare, dalla terra, dal cielo. Era da tempo che non vedevamo un bombardamento così intenso». E gli effetti degli attacchi sono arrivati anche tra le tende degli sfollati. «Sulla mia tenda, dove sono con mia moglie, le mie figlie, i miei genitori e altri parenti, è volato di tutto. Pietre, detriti, schegge»

«SPERIAMO E PREGHIAMO PER IL CESSATE IL FUOCO MA I RAID CONTINUANO E OGNI NOTTE TREMIAMO» CINQUE SOLDATI DELL'IDF MORTI IN UN'IMBOSCATA

racconta il ragazzo profugo da Jabaliya. «Adesso è tutta squarciata, non so come fare. Ho bisogno di pezzi di tessuto per ripararla, perché adesso entra anche il sole e col caldo diventa insopportabile... Ma non so come farò».

«Fisicamente stiamo tutti bene - racconta Abu, distante poche centinaia di metri dall'altra tenda - ma emotivamente siamo tutti esausti». «Stavamo dormendo, era appena passata la mezzanotte e ci siamo svegliati con i bombardamenti terrificanti e pezzi di muro e sassi che volavano ovunque», spiega il ragazzo. «I miei figli hanno iniziato a urlare a squarciagola. Una di loro ha iniziato a gridare «Moriremo, papà, moriremo, mamma, per favore, non voglio morire»... Questa è stata la nostra notte». E con i proiettili che si sono fermati solo dopo ore di un'incessante pioggia di fuoco, tutta la famiglia è rima-



sta immobile e in silenzio per l'intera mattinata.

LA RASSEGNAZIONE

«Finora nessuno ha mangiato per lo shock, avevamo ancora un po' di cibo degli aiuti, ma nessuno l'ha toccato, i ragazzi sono traumatizzati», continua Abu. «Siamo tutti devastati da ieri sera, poiché la maggior parte delle tende è stata fatta a pezzi a causa dei bombardamenti» ammette Mohammed, sfollato dalla parte orientale di Gaza, «non sappiamo cosa fare, a parte calmare i

Un palestinese tra le macerie dopo che un raid ha distrutto la scuola che ospitava sfollati nel campo di Al-Bureij

bambini e provare a ripararle». E la disperazione torna a regnare. «Prima ero ottimista sull'accordo, ma dopo questi attacchi non riesco a esserlo» ammette Hadi. E questa sensazione di angoscia, frustrazione e rassegnazione è la stessa che regna tra le strade polverose e le macerie di Khan Younis. «Aspettiamo. Seguiamo con le notizie sui progressi nei nego-

ziati con il cuore che trema» dice Ahmed, «questa guerra è andata avanti troppo a lungo. Ha versato il sangue di tanti innocenti, ha deformato le nostre vite, ha spezzato i nostri cuori, ha inciso nella nostra mente scene che non possiamo dimenticare né superare». E la speranza è che presto da Washington e da Doha arrivino segnali per tornare a sperare in un futuro migliore, quantomeno in uno stop delle ostilità. «Aspettiamo un accordo per il cessate il fuoco, e speriamo con tutto il cuore di vedere quel momento diventare realtà» spiega l'uomo, padre di due bambine di tre e cinque anni. «Ma possiamo davvero pensare che questa guerra finirà così?» si chiede Ahmed, «qui la gente è scoraggiata. Dicono che sarà solo una tregua di 60 giorni, e che Israele riprenderà a combattere appena scadrà il termine». «Ma anche se fosse solo una tregua di due mesi, abbiamo bisogno di ogni singolo giorno in cui possiamo sentirci un minimo al sicuro. Non chiediamo la pace, perché dopo tutto quello che abbiamo vissuto è un miraggio. Ma vogliamo far vivere i nostri figli senza la paura di morire in ogni momento».

Lor. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Respinti alla frontiera. E dichiarati «persone non gradite», con «l'obbligo di lasciare il territorio libico». È un caso il dietrofront imposto in Libia alla delegazione di cui faceva parte il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ieri il titolare del Viminale è atterrato a Bengasi, insieme al commissario Ue alla Migrazione Magnus Brunner e ai ministri dell'Interno di Grecia e Malta. Una missione europea, per chiedere uno sforzo in più nel ridurre le partenze. Che prevedeva prima una tappa a Tripoli, filata via senza intoppi, poi un incontro con i ministri del generale Haftar, l'uomo forte della Cirenaica. Ma poco dopo aver toccato il suolo della Libia orientale, mentre il gruppo di ministri aspettava in una saletta dell'aeroporto, è arrivata la comunicazione delle autorità della Cirenaica: un invito a lasciare il Paese. «Mancato rispetto delle procedure di ingresso e soggiorno dei diplomatici stranieri stabilite dal governo libico», recita la motivazione riportata nella nota diffusa dal governo di Osama Hammad, il premier della Cirenaica non riconosciuto dalla comunità internazionale. Piantedosi e gli altri sarebbero insomma «persone non gratae» in Cirenaica.

LA DISCUSSIONE

Un altolà sorprendente, dal momento che il generale Haftar era stato accolto soltanto pochi giorni fa al Viminale. Che poco prima aveva ospitato il figlio secondogenito Saddam Haftar, con attestati di stima reciproci e dichiarazioni sull'amicizia tra Italia e Libia. Cos'è successo, dunque? Alla base del respingimento, secondo quanto si apprende da fonti a conoscenza dell'accaduto, ci sarebbe stata un'animata discussione tra l'ambasciatore dell'Ue in Libia, Nicola Orlando, e la delegazione libica all'aeroporto di Bengasi.

L'ambasciatore, viene spiegato, sarebbe sceso dall'aereo per primo. E avrebbe mosso alcune osservazioni sulla composizione della delegazione libica presente sulla pista. Chiedendo, in particolare, di evitare foto e riprese ufficiali

**IL GRIPPO È DOVUTO
TORNARE INDIETRO
LE OPPOSIZIONI
ITALIANE
ALL'ATTACCO:
«UNA DISFATTA»**

LO SCENARIO

ROMA Si chiama festa dell'Unità. Ma rischia di andare in scena tra le divisioni e i veleni. Specie se il rebus sulla ricandidatura di Eugenio Giani in Toscana non verrà sciolto in fretta dal Nazareno. Tanto che ora tra i dem c'è chi si chiede se non sarebbe il caso di rivedere i piani, e restare alla larga da Firenze. «Se continuano così - è lo sfogo che viaggia in una chat di militanti toscani - rischiamo di mettere in piazza una guerra fratricida. E di restare a corto di volontari per la festa».

Bei tempi, per la sinistra, quelli in cui bastava la presenza del leader a garantire il pienone tra il palco e gli stand di salamelle alla tradizionale kermesse nazionale di fine estate. A Firenze ancora ricordano il milione di militanti comunisti assiepati nel parco delle Cascine per ascoltare il comizio di Enrico Berlinguer, nel 1975. Ed è un po' con questo spirito che la scelta della location per la festa nazionale dell'Unità, quest'anno, pareva indirizzata proprio sul capoluogo toscano, forte delle percentuali bulgare che il Pd come i suoi «antenati» ha sempre incassato in città. Tanto più che proprio a Firenze il 3 settembre partirà la mostra fotografica sull'ex segretario del Pci che ha già fatto tappa a Roma, dove fu visitata tra gli altri anche da Elly Schlein.

Piantedosi, un caso in Libia: respinto perché “non gradito”

► Il ministro dell'Interno era con il commissario europeo Brunner e i colleghi di Malta e Grecia. Bengasi voleva un riconoscimento ufficiale al governo. «Un ricatto di Haftar»



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ieri è volato a Bengasi insieme al commissario europeo Brunner e ai colleghi di Malta e Grecia

per una questione di protocollo Ue. Che vieta ai commissari di incontrare membri di governi non riconosciuti dall'Unione, come quello di Bengasi. Due ministri libici, in particolare, avrebbero atteso gli omologhi europei fin sotto l'aereo. Ne sarebbe nata una discussione. Sfociata con la decisione dell'esecutivo della Cirenaica di impedire l'accesso ai ministri e al commissario europei. Di fatto, una ritorsione per la scelta del rappresentante Ue di non riconoscere in modo ufficiale - neanche nella veste di «ospiti» - il governo che sotto l'egida di Haftar controlla l'est della Libia. «L'ennesimo ricatto di Haftar», la riassumono fonti libiche di Tripoli. Mentre per Bruxelles Bengasi avrebbe voluto deliberatamente «creare il caso», nonostante i tentativi di compromesso. Nei giorni scorsi del resto, lo stesso primo ministro Hammad

aveva emesso un decreto in cui vietava le attività delle missioni internazionali e dei diplomatici nell'est della Libia, senza prima una via libera dell'autoproclamato governo dell'est.

LE REAZIONI

Un incidente che insomma non avrebbe impensierito più di tanto Piantedosi, che tornato a Roma ha subito convocato una riunione al Viminale. «Ci accusavano di essere amici di Haftar, ora non potranno più farlo», la battuta che circola nel governo. Sta di fatto però che il caso subito ha scatenato le critiche e le ironie delle opposizioni. Che non resistono alla tentazione di parlare di «contrappasso»: «Piantedosi respinto? Brutta cosa i respingimenti», punge Nicola Fratoianni di Avs. Gli fa eco Riccardo Magi di +Europa: «Ma la Libia non era un Paese sicuro?». Mentre il pentastellato Giuseppe Conte affonda dicendosi «costernato»: «L'Italia riporta a casa Almasri e loro respingono il ministro dell'Interno. Un fatto gravissimo». E se i dem la definiscono una «figuraccia internazionale», Matteo Renzi offre «solidarietà» al ministro («vergogna per come il nostro Paese gestisce la politica estera», attacca), mentre Italia viva chiede che Antonio Tajani riferisca in Aula. Polemiche che il centrodestra con Maurizio Lupi definisce «fuori luogo».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Viminale: stop risarcimenti ai parenti dei boss di mafia

IL DOCUMENTO

ROMA Controlli a tappeto sui parenti dei mafiosi. Fino al quinto grado di parentela. Se necessario, attraverso verifiche incrociate dell'Inps sui conti correnti per assicurare che qualsiasi legame con i famigliari appartenenti ai clan sia stato reciso. In una circolare del Viminale inviata alle prefetture a fine giugno il governo introduce una stretta sui benefici alle vittime della mafia. Cioè i fondi elargiti dallo Stato ai famigliari di chi ha perso la vita per mano di un'associazione mafiosa. Ogni anno l'erario eroga decine di milioni di euro. Un'operazione che però presenta al-

cuni rischi non trascurabili. Fra questi, l'invio di denaro a parenti della vittima che hanno a loro volta, in famiglia, legami con esponenti dei clan. Contatti sporadici, o perfino vere e proprie affiliazioni tenute nascoste. Un decreto del governo Berlusconi nel 2008 aveva optato per il pugno duro: chiunque abbia un parente mafioso fino al quarto grado - un cugino, un lontano zio - non ha diritto a ricevere i fondi di solidarietà dello Stato. Una norma negli anni avversata da tante associazioni anti-mafia - in cima alla lista c'è Libera - convinche che rischi di arrecare un torto ingiusto a persone innocenti che hanno perso un parente stretto per mano della mafia e hanno deciso di recidere ogni legame con i famigliari affiliati e

tuttavia negli anni si sono viste negare dallo Stato il sostegno finanziario per la loro perdita. Della questione si era occupata la Corte Costituzionale nel 2024. Di fatto dichiarando illegittimo, perché non proporzionale, il divieto di elargire fondi a chi abbia parenti fino al quarto grado appartenenti a un contesto mafioso. Nel decreto sicurezza appena approvato, però, il governo Meloni ha aggirato l'ostacolo di fatto riproponendo quel divieto. E ora la circolare del ministero di Matteo Piantedosi letta dal Messaggero stringe ancora di più le maglie. Scrive il Viminale ai prefetti: «La condizione di totale estraneità rispetto a rapporti ed ambienti delinquenziali necessita di una prova specifica, che non può ridursi a quella del-

la incensuratezza risultante dal certificato del Casellario giudiziale e da quello dei Carichi pendenti». E questo perché serve «la certezza dell'assenza di frequentazioni di ambienti criminali ovvero di rapporti con ambiti delinquenziali». Ed ecco le nuove indicazioni alle prefetture e a tutte le Forze dell'Ordine. Ovvero provare, prima di dare il via libera ai fondi di risarcimento per le vittime della mafia, «sia la totale estraneità ad ambienti delinquenziali» sia «la definitiva interruzione di tutte le relazioni familiari e affettive e dei rapporti di interesse e sociali con il coniuge, convivente, parente o affine entro il quarto grado gravati

**LA CIRCOLARE INVIATA
AI PREFETTI: CONTROLLI
DELL'INPS SUI CONTI
CORRENTI PER
VERIFICARE I LEGAMI
CON I CLAN**

da misure di prevenzione o con procedimenti penali/condanne per i delitti ostativi, sia la mancanza di attuali rapporti di concreta frequentazione con i medesimi soggetti». Insomma, via ai controlli a tappeto sui famigliari delle vittime per evitare - come è successo anche nel recente passato - di sostenere con fondi pubblici parenti solo apparentemente contriti per il lutto ma in realtà pienamente affiliati - o comunque non dissociati - a un contesto mafioso. Un paradosso. Tra le novità indicate dalla circolare del Viminale ai prefetti c'è la previsione di verifiche incrociate sui conti correnti. Anche e soprattutto dalle entrate e dalle uscite dei singoli soggetti attenzionati può emergere fra le righe un'associazione mafiosa. Il distacco da quegli ambienti dovrà «essere inequivocabilmente dimostrato» scrive il ministero, «anche tramite eventuali verifiche reddituali».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, il mancato sì a Giani in Toscana mette in stallo anche la Festa dell'Unità

I possibili candidati



EUGENIO GIANI
È il governatore (dem) uscente della Toscana



ANTONIO DECARO
Europarlamentare pd è stato anche sindaco di Bari



ROBERTO FICO
Ex presidente della Camera dei Deputati, di M5S

Non solo: l'idea era quella di offrire un traino alle regionali d'autunno, che coinvolgeranno anche la Toscana, e di rispondere allo «smacco» dello stop per mancanza di volontari (per la prima volta in 73 anni) alla festa dell'Unità di Fiesole, sulle colline appena fuori città. In-

**LA KERMESSA
DEL PARTITO SI
DOVREBBE TENERE
A FIRENZE, MA SALGONO
I MALUMORI DEI FANS
DEL GOVERNATORE**

somma: dopo Reggio Emilia l'anno scorso, Firenze sembrava la location perfetta per l'appuntamento. Tanto che nei giorni scorsi il numero uno dell'Organizzazione dem, Igor Taruffi, ha passato in ricognizione le varie location della città (il Mandela Forum, le Cascine, il teatro Tenda), scortato dal segretario regionale Emiliano Fossi.

Ma tutto ciò avveniva prima dello stallo sulla riconferma di Giani. Prima cioè delle decine di appelli

dei sindaci della regione diretti al Nazareno per chiedere di ufficializzare subito la ricandidatura del governatore uscente. Via libera che dal Pd nazionale non è ancora arrivato - nonostante i sondaggi che lo danno quasi senza rivali - perché il nome di Giani non va a genio a Cinquestelle e Avs, coi quali Schlein vuole stringere accordi in tutte le regioni. E così, in attesa di sbloccare la partita campana (con l'incognita sulla candidatura

di Roberto Fico, che Vincenzo De Luca non vuole) si attende, nonostante alle urne manchino solo 94 giorni.

Un'attesa che però sta facendo venire l'orticaria ai supporter del governatore. E che ha messo in stand-by pure l'organizzazione della Festa, per la quale a meno di sette settimane dal via cominciano a circolare altre ipotesi di location: le Marche, forse l'Emilia. E a tifare perché l'evento si faccia al-

trove sono in prima battuta proprio alcuni tra i sindaci, gli amministratori e i dirigenti locali che sostengono Giani. Con uno sfogo che suona più o meno così: «Ci stanno costringendo a partire in ritardo con la campagna elettorale, stando complicando una sfida vinta in partenza, e pensano di venire a prendersi gli applausi?».

Senza contare che la Festa cadrà nella fase più concitata della corsa, negli stessi giorni in cui andranno

formalizzate le candidature per il consiglio regionale. Che come mai prima si annunciano una lotta all'ultima preferenza tra le correnti, tra «schleiniani» e «gianiani». «Una guerra fratricida che rischia di portare alla ribalta nazionale», la riassume un dem toscano. E poi ci sono i nodi organizzativi: a Firenze le ultime feste in grande stile furono quelle di Matteo Renzi premier. Dieci anni dopo, per un evento nazionale in città secondo gli stessi dem locali agli stand «rischiano di mancare i volontari». Tanto più che gli aspiranti consiglieri saranno tutti impegnati in campagna elettorale. Mugugni, che potrebbero di diventare boatos se l'impasse non si sbloccherà in fretta.

I NODI

Una partita che però è legata a quella delle altre regioni al voto. Dove non mancano matasse da sbrogliare. In Campania i dem attendono che Conte faccia un passo avanti e formalizzi la richiesta di puntare su Roberto Fico (o su Sergio Costa). Mentre in Puglia, il candidato dem in pectore Antonio Decaro vorrebbe evitare di trovarsi in consiglio regionale due ex presidenti «ingombranti» come Michele Emiliano e Nichi Vendola, mentre i 5S chiedono «discontinuità». E così lo stallo prosegue.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un'istituzione virtuosa» Ok della Corte dei Conti al bilancio del Veneto

L'UDIENZA

VENEZIA Dopo soli 7 minuti di camera di consiglio, il verdetto pronunciato dal presidente Francesco Uccello non è una sorpresa: la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha parificato il rendiconto generale del Veneto per il 2024. «Regione promossa a pieni voti per contabilità in ordine, investimenti alti e tasse tra le più basse d'Italia», traduce il concetto il governatore leghista Luca Zaia, uscendo da Palazzo dei Camerlenghi affollato di politici e tecnici. «Questa istituzione può essere certamente annoverata tra quelle virtuose, anche se ci sono dei margini di miglioramento», osserva il procuratore Paolo Crea, alludendo alle raccomandazioni delle toghe su Olimpiadi, Pedemontana e sanità, lette dalla consigliera dem Vanessa Camani come «tre pesanti eredità per il futuro».

I NUMERI

Il quadro tratteggiato dai magistrati relatori Elena Brandolini e Amedeo Bianchi racchiude entrate accertate per 16,867 miliardi, pagamenti effettuati per 16,434, un fondo di cassa finale di 1,47 (+57 milioni rispetto al 2023), un risultato di amministrazione cresciuto a 2,159 miliardi, un avanzo di competenza di 546 milioni con un equilibrio complessivo positivo di 224. Al di là dei dati contabili, «permanono le criticità relative agli elevati tassi di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite, di frammentazione del territorio naturale e agricolo, nonché di incertezza in ordine al conseguimento degli obiettivi circa l'uso di coltivazioni biologiche e di prodotti fitosanitari, di riduzione di Pm10 nell'aria e di azzerramento del consumo del suolo». In compenso è stato messo a terra il 40,86% dei 1.772 interventi gestiti dalla Regione e finanziati dal Pnrr, che per tutto il Veneto cuba 11 miliardi (14 comprendendo i fondi correlati): «La tendenza mostra, quindi, un buon avanzamento progettuale e la capacità regionale di tradurre i progetti nelle corrispondenti attività contrattuali ed esecutive».

I TRE FRONTI

Riflettori puntati su tre fronti. Innanzi tutto sui Giochi. Per la variante di Cortina d'Ampezzo restano da reperire 364 milioni, con conclusione prevista per il 9

**RIFLETTORI PUNTATI
SUL DEFICIT
DI MILANO CORTINA,
SULLE ENTRATE
DELLA SPV E SULLE
LISTE D'ATTESA**

► Soli 7 minuti per parificare il rendiconto 2024 della Regione. Zaia: «Promossi a pieni voti»

► Raccomandazioni su Olimpiadi, Sanità e Pedemontana. Il Pd: «Tre pesanti eredità»



La superstrada per il litorale

Via del Mare, il Tar boccia i Comuni: l'opera va avanti

VENEZIA A tre mesi dall'udienza, è arrivata la sentenza sulla Via del Mare: la superstrada può andare avanti. Al netto di un eventuale appello al Consiglio di Stato, a deciderlo è stato il Tar del Veneto, a cui si erano rivolti cinque municipi fra le province di Treviso e Venezia: Roncade, Monastier, Silea, Meolo e Fossalta di Piave, schierati contro la Regione, il ministero delle Infrastrutture e il consorzio Sis, nonché le amministrazioni di Jesolo e Cavallino Treporti. È stata infatti ritenuta inammissibile, «per difetto di interesse e di legittimazione a ricorrere», l'istanza di annullare la procedura di aggiudicazione del project financing per la

progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione del collegamento tra l'A4 e il litorale: «Non risulta infatti che i ricorrenti siano in alcun modo chiamati a



partecipare ai costi». Gli enti contrari all'opera ne avevano contestato la sostenibilità economica e ambientale: «La durata della concessione sarebbe eccessiva a tutto vantaggio del concessionario». Ma i giudici amministrativi rilevano che «i territori dei Comuni di Fossalta di Piave, Monastier e Silea non risultano interessati dai lavori e quello di Roncade lo è solo in minima parte», mentre dallo studio della Regione «emerge che la nuova infrastruttura, sia nella stagione invernale sia in quella estiva, dovrebbe portare ad un minor traffico sulla rete stradale locale».

(a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TOGHE DI FRONTE A POLITICI E TECNICI

Il giudizio di parifica del bilancio regionale da parte della Corte dei conti si è tenuto a Palazzo dei Camerlenghi, gremito di politici e tecnici. Sopra il leghista Luca Zaia e la dem Vanessa Camani

agosto 2030: «Traspare, pertanto, il rischio che non vengano portati a compimento gli interventi infrastrutturali, quantomeno con riferimento a quelli di maggiore importanza». Per la Fondazione Milano Cortina 2026, è confermato «un risultato economico negativo di 30,5 milioni che, sommato a quello degli esercizi precedenti, determina un deficit patrimoniale cumulato al 31 dicembre 2024 di circa 150,3 milioni, consolidando un trend in costante peggioramento», per cui nel caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio finale, «non potrà essere evitato» l'impatto negativo sul bilancio della Regione. «Ma a differenza del resto d'Italia, dove dopo le Olimpiadi le strutture sono andate in malora, qui per la pista da bob c'è un protocollo che dovre-

be garantire il suo futuro utilizzo», sottolinea il procuratore Crea, evidenziando piuttosto «qualche criticità» per la Pedemontana: «È vero che c'è stato l'aumento di quasi 50 milioni delle entrate da pedaggi, però la Regione paga un canone di disponibilità di 149 milioni». Quanto alle liste d'attesa, risulta erogato entro i termini mediamente l'89% delle prestazioni, grazie a un piano di recupero finanziato con 51 milioni, di cui 28 per l'acquisto dal privato accreditato, «quando si potrebbe probabilmente implementare meglio il sistema interno», pagando più di 23 milioni per i turni aggiuntivi dei dipendenti. Considerando il risultato d'esercizio nel triennio, sono migliorate le Ulss 4 Veneto Orientale e 6 Euganea, mentre sono peggiorate la 1 Dolomiti, la 5 Polesana e le Aziende ospedaliere di Padova e Verona. «Possono aver inciso alcune delle 2.500 denunce di malpractice sanitaria», avverte il pm contabile.

I COMMENTI

Zaia ringrazia i magistrati: «Potevamo decidere se giocare a guardie e ladri, o collaborare, quindi questi risultati sono anche merito vostro». Aggiunge l'assessore leghista Francesco Calzavara: «I margini di miglioramento esistono sempre, ma l'approvazione certifica, ancora una volta, la serietà, l'efficienza e la sostenibilità della nostra gestione pubblica». Opposta l'interpretazione dei consiglieri verdi Andrea Zanon e Renzo Masolo: «Un'analisi severa, che mette in luce gravi criticità ambientali, finanziarie e infrastrutturali, allontanando la Regione dagli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Onu». Concorde la civica Elena Ostanel: «La narrazione della Giunta si scontra con i dati impietosi della Corte dei conti: altro che modello Veneto, la sanità pubblica è in affanno e la responsabilità è tutta politica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LEGHISTA CALZAVARA:
«SI PUÒ MIGLIORARE
MA SIAMO EFFICIENTI»
LA CIVICA OSTANEL:
«SOLO NARRAZIONE,
I DATI SONO IMPIETOSI»**

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Lista Zaia, muro di FdI: «Assolutamente no» La Lega: «Niente diktat»

LO SCONTRO

VENEZIA La lista Zaia alle prossime Regionali? «Assolutamente no», scandisce Lucas Pavanetto, capogruppo dei meloniani. «Non accettiamo diktat», ribatte Alberto Villanova, portavoce dell'intergruppo zaian-leghista. Il giorno dopo il rilancio di Luca Zaia, elmetto in testa e piccone in pugno, l'immagine del cantiere resiste a Palazzo Ferro Fini. Nel senso che Fratelli d'Italia tira su un muro davanti alla possibilità che la Lega possa schierare la compagine intitolata al suo alfiere, magari capolista in tutto il Veneto, dato che non potrà ricandidarsi alla presidenza per la quarta volta.

REAZIONE GELIDA

È gelida la reazione di Fdi in Consiglio regionale all'approdo della proposta sul tavolo nazionale del centrodestra. Dice infatti Pavanetto: «La lista del presidente si chiama proprio così perché, al di là dei partiti o delle civiche che sostengono la coalizione, il candidato governatore raccoglie persone magari provenienti da esperienze politiche diverse o che fanno sintesi di esperienze politiche attuali. Per quanto riguarda la lista Zaia, credo sia il tentativo di tenere unito in Veneto un mondo composto dalla Lega e da persone che guardano a Zaia senza farne parte. Alla fine secondo me ci sarà una lista del presidente, chiunque sarà, più quelle dei movimenti politici come Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Ma la lista Zaia assolutamente no: non è lui il candidato alla presidenza».

Altrettanto glaciale è però anche la reazione della galassia zaian-leghista, guidata da Villano-

►Pavanetto: «Non si candida presidente»
Villanova: «Ha consenso e dà fastidio?»

►Conte: «Valore aggiunto per tutti». Tajani rilancia Tosi: «Non vogliamo imposizioni»



MELONIANO
Lucas Pavanetto è il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia



ALL'EVENTO LEGHISTA DI TREVISO

Il saluto tra il capogruppo regionale Alberto Villanova e, di spalle, il sindaco Mario Conte, sabato scorso all'evento di Treviso promosso dal segretario veneto Alberto Stefani

va: «Questa lista è stata testata più volte alle Regionali, per cui sappiamo quali risultati porta. La riconoscibilità e il consenso del presidente sono evidenti in tutti i sondaggi, quindi sarebbe un peccato per tutta la maggioranza di centrodestra rinunciare

a un'arma così importante dal punto di vista elettorale. Nessuno vieta di presentare una lista Meloni o una lista Tajani. Allo stesso modo noi non accettiamo diktat. Se proponiamo qualcosa che fa bene a tutti, sarebbe insensato rinunciarvi. Poi se c'è qual-

cuno che vuole lasciare a casa la lista Zaia perché dà fastidio a qualche altra lista di partito, allora questa è tutt'altra cosa. Ricordo però a tutti che Zaia è ancora il presidente e, quando sarà l'ex, resterà comunque quello che ha riscosso il consenso che nessun

altro ha avuto in Italia».

Il leghista Mario Conte, primo cittadino di Treviso e possibile candidato consigliere regionale, prova a individuare un punto di mediazione: «La lista Zaia è un valore aggiunto per tutto il centrodestra, una forza trasversale

che rafforza la coalizione e un'opportunità in più di scelta per tutti gli elettori che magari hanno una visione più civica che politica. Se l'obiettivo è quello di costruire una coalizione di centrodestra forte, allora sono convinto che la lista Zaia debba essere della partita. Noi ne facciamo una questione di opportunità per i veneti e di forza della coalizione. Se l'interesse comune è quello, come ho letto da molti, di mettere in campo la miglior squadra per il Veneto, allora coerentemente bisogna aprire alla lista Zaia. Zaia che non è un ex presidente, ma è simbolo dei valori veneti ed esempio concreto di buon governo».

FINESTRA ELETTORALE

Antonio Tajani, leader di Forza Italia, ribadisce la propria posizione: «Noi faremo la proposta di Flavio Tosi perché è un uomo che sa amministrare. Noi non vogliamo imporre a nessuno i nostri candidati, ma non vogliamo neanche che ci vengano imposti». Nel frattempo Vanessa Camani, capogruppo regionale del Partito democratico, annuncia un'interrogazione sulla finestra elettorale compresa fra il 28 settembre e il 23 novembre: «Rivolgo a Zaia una semplice domanda: a quando la data del voto in Veneto?». Per ora il leghista glissa: «C'è tempo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DELLA DEM CAMANI AL GOVERNATORE SULLE REGIONALI: «A QUANDO LA DATA DEL VOTO IN VENETO?»

Rivoluzione del turismo: via libera ai Condhotel

►Riqualificazione di hotel in unità ad uso residenziale

LA NOVITÀ

VENEZIA Rivoluzione del turismo: nascono in Veneto i Condhotel. La nuova formula ricettiva, creata grazie alla riqualificazione di hotel esistenti, unisce le caratteristiche delle case vacanza con i servizi alberghieri. Il via libera è arrivato ieri in consiglio

regionale. «Con i condhotel – spiega il relatore Enoch Soranzo (Fdi) –, i turisti avranno a disposizione strutture rinnovate e alloggi con le caratteristiche di una casa vacanza, ma con i servizi di un hotel». Un provvedimento che, secondo molti, servirà ad ampliare e diversificare l'offerta turistica e favorirà l'ammodernamento di diverse strutture. «I condhotel – specifica Soranzo – serviranno anche a risolvere situazioni fatiscenti e di potenziale degrado e creeranno nuove opportunità di lavoro».

Di altro avviso Vanessa Cama-

ni (Pd), che parla di misura a spot. «Non siamo certo di fronte a una lungimirante diversificazione dell'offerta – commenta la consigliera d'opposizione –, Vengono delegate alla giunta le parti più rilevanti del provvedimento, che si presenta come uno strumento che cerca di risolvere un problema singolo, quello di chi ha alberghi chiusi o in abbandono; un'occasione persa, quindi, un intervento spot più che una misura di pianificazione turistica».

Esulta, invece, l'assessore al Bilancio (già sindaco di Jesolo)

Francesco Calzavara, che parla di «strumento straordinario». Ma avverte: «Ci vorrà molta attenzione da parte della giunta nella pianificazione degli interventi, in accordo con gli enti locali, per non stravolgere i territori e non mortificare l'anima dell'ospitalità che ci caratterizza». Misura accolta con entusiasmo anche da Federalberghi, che azzarda una stima: «Sulle 3 mila strutture presenti, la norma potrebbe interessare circa un terzo delle strutture».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assenti a parte, la seduta si è svolta senza particolari intoppi, con la discussione e la votazione di un progetto di legge in ambito turistico, che introduce la struttura ricettiva alberghiera dei Condhotel. Oltre a una proposta di legge in materia di agricoltura sostenibile. «Promuovere l'integrazione di pratiche agricole con servizi sociali e socio-sanitari, offrendo così opportunità di lavoro e favorendo l'inclusione di persone in situazioni di svantaggio sociale, è lo scopo dell'agricoltura sociale», spiega la relatrice leghista, Sonia Brescacin. In particolare, con il provvedimento votato ieri, viene modificata la precedente legge regionale, che risale al 2013, e vengono stanziati 200 mila euro per ciascuna delle annualità dal 2025 al 2027.

L'INCIDENTE

Proprio durante la discussione di questo provvedimento, mentre interveniva il consigliere Andrea Zanoni di Europa Verde, in un'aula tutt'altro che «sorda» si è sentito un tonfo proveniente dai banchi della maggioranza. Una piccola folla si è precipitata da quelle parti, dove giaceva a terra Nazzareno Gerolimetto. La poltrona dov'era comodato, ha ceduto. E così, lo sfortunato consigliere si è ritrovato sul pavimento. In diversi sono accorsi per assicurarsi non fosse ferito. Fortunatamente Gerolimetto ha retto all'urto, sollevando con un solo braccio la sedia rotta. «Spero non si sia fatto male – ha commentato Zanoni, prima di proseguire –, Il collega Gerolimetto ha collaudato le sedie».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA «In questa aula vuota, sorda e grigia, ringrazio la collega Cestari, Ceccheller, Possamai, Luisetto. Grazie per la vostra vicinanza e presenza in questo momento, che mi vede particolarmente in disappunto». Il disappunto è quello del presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti, che in apertura della seduta di ieri, prevista alle 13, non è riuscito a tacere di fronte ad una distesa di scranni non presidiati. E colto dalla delusione, ha evocato una frase pronunciata da Mussolini nel «discorso del bivacco», agli albori del ventennio fascista: «Potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli».

LE RAGIONI

Ce l'aveva semplicemente in orecchio, oppure si è trattato di un riferimento intenzionale? Lui si difende: «Mi è uscita così, ma senza alcun riferimento o voglia di richiamare cose di cento anni fa. Era assolutamente ironico e non voleva fare riferimenti storici ben più tristi» assicura.

Le presenze, va detto, nel corso della seduta sono aumentate. Ma questo non è bastato per ripristinare l'umore del presiden-

GLI SCRANNI VUOTI E IL DISAPPUNTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VENETO: «QUELLA FRASE? MI È USCITA COSÌ»



IL PRESIDENTE Roberto Ciambetti

La proposta di Soranzo

Un Consiglio dei ragazzi: sono il futuro

VENEZIA Istituire un Consiglio regionale dei ragazzi del Veneto, un laboratorio di democrazia per renderli protagonisti del futuro. È questo l'intento del progetto di legge presentato dal vicepresidente del Consiglio regionale, Enoch Soranzo (Fdi). «È un giorno importante, direi perfino emozionante – racconta –. Da tempo penso che i giovani non debbano essere «preparati» al futuro come se

fosse un esame ma vadano resi protagonisti. Non possiamo più permetterci di relegarli a spettatori silenziosi». Il Consiglio regionale dei ragazzi, secondo Soranzo, sarà un organo di consultazione e rappresentanza. «Non basta dire ai ragazzi di essere cittadini responsabili. Serve dar loro la possibilità di esercitare questa responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI OPERE

CORTINA Inizieranno questa settimana i lavori per costruire il nuovo impianto di risalita di Cortina d'Ampezzo, dal centro del paese al comprensorio sciistico alle pendici della Tofana. A realizzare la cabinovia con vetture da dieci posti sarà una cordata composta dall'impresa bresciana Graffer, da Dolomiti strade ed Ecodile, che già stanno lavorando ad altre opere nella conca ampezzana. L'impianto dovrà girare prima del 6 febbraio 2026, quando dovrà portare in quota gli spettatori dei Giochi olimpici invernali Milano Cortina. Il commissario di governo per le opere olimpiche Fabio Saldini, che è pure amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina, annuncia la conclusione della procedura negoziata, per affidare i lavori alla associazione temporanea di imprese. Questa formula è stata adottata dopo che era andata deserta la gara d'appalto, lo scorso 13 giugno. La procedura per assegnare i lavori di costruzione si era già bloccata il 16 marzo, quando Saldini intervenne dopo la diffusione dei nomi di due imprese del settore, indicate per la preselezione. Allora dichiarò di aver deciso di annullare la gara, nel rispetto delle norme del Codice degli appalti, a garanzia della legalità degli atti e della correttezza e trasparenza.

TRATTATIVE CONCLUSE

Saldini commenta con entusiasmo questo nuovo atto, dopo quello dello scorso anno, per la pista Eugenio Monti da bob, skeleton e slittino: «Dopo lo sliding centre, anche questa sembrava un'opera impossibile, tra ricorsi, fughe di notizie e gare deserte. Grazie a una sinergia e a un lavoro di squadra straordinario, che ci ha visti impegnati letteralmente giorno e notte, costruiremo la cabinovia entro i Giochi 2026. E' una opera sfidante, complessa e che rimarrà una legacy straordinaria per tutto il territorio ampezzano».

Cortina, partono i lavori per la cabinovia Socrepes con vista sulle Olimpiadi

► L'annuncio del commissario di governo Saldini: l'intervento assegnato a un'associazione temporanea di imprese. Dal centro della città trasferirà in quota gli spettatori delle gare



naria per tutto il territorio ampezzano». L'idea di un impianto di arrampamento, che consenta agli sciatori di lasciare l'auto in centro e di salire in quota con gli sci, fu inizialmente delle società di impianti a fune di Cortina e del circondario, riunite fra loro. Poi fu la società governativa Simico ad assumersi l'incarico di realizzarlo,

RENDERING
Ecco come sarà la futura cabinovia Apollonio-Socrepes a Cortina d'Ampezzo

(foto SIMICO)

in quanto opera ritenuta strategica per i Giochi olimpici 2026, per trasportare gli spettatori delle gare di sci alpino femminile verso il traguardo di Rumerlo, all'arrivo della pista Olympia delle Tofane. Nei prossimi mesi si dovranno costruire la stazione di partenza, nel piazzale di Revis, presso le

scuole, i campi da tennis Apollonio e il cimitero; la stazione intermedia sui prati di Mortisa; quella a monte a Ria de Saco, nel comprensorio di impianti di risalita e piste da sci di Socrepes. Si dovranno gettare i plinti di cemento, basi per dieci piloni, i sostegni delle funi. Intanto nello stabilimento Graffer saranno costruite le componenti dell'impianto, da assemblare in autunno, sul posto. La cabinovia potrà portare 2.400 persone all'ora, con cinquanta cabine in linea, da dieci posti ognuna.

LE ASSICURAZIONI

In risposta ai timori sulla criticità geologica di un'opera su una frana attiva, Saldini assicura: «Abbiamo adottato un piano di indagini mirato, per realizzare l'impianto, che verrà costruito in sicurezza e a tutela della comunità, come per tutte le opere del Piano olimpico. Dal punto di vista tecnico, si segnala l'implementazione di un avanzato sistema di monitoraggio geotecnico e strutturale, collegato al sistema gestionale dell'impianto che permette la verifica in tempo reale di eventuali spostamenti del versante e delle opere strutturali».

Ma Cortina Bene Comune entra a

PORTERÀ 2.400 PERSONE ALL'ORA CON 50 CABINE IN LINEA DA 10 POSTI CIASCUNA. LA PROTESTA: «INCREDIBILE, È AI BORDI DI UNA FRANA ATTIVA»

gamba tesa sulla realizzazione dell'opera: «Mentre la montagna frana sotto i nostri occhi, - sottolinea Roberta Dalla Zanna - causando pericolo e disagi tra gli abitanti, l'arroganza umana non si ferma nemmeno davanti all'evidenza e si vuole procedere a tutti i costi con la costruzione della cabinovia Apollonio Socrepes ai bordi di una frana attiva, incuranti di quello che sta succedendo».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A4, ok 76 km su 95 della terza corsia: ora la S. Donà-Portogruaro

INFRASTRUTTURE

A Palmanova i vertici di Autostrade Alto Adriatico e il dg del ministero delle Infrastrutture Sergio Moschetti hanno fatto il punto sul cantiere e sugli investimenti per i prossimi 30 anni. Tra gli impegni prioritari il completamento della Terza corsia della A4, di cui per ora sono stati realizzati 76 chilometri sui 95 originari. Un lavoro che finora ha comportato il rifacimento di 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, oltre a due nuovi caselli (Meolo e Villesse). Il completamento dei 95 chilometri del progetto originario ha ora il suo momento "cruciale e determinante" - come ha avuto modo di spiegare il Presidente Monaco - nella costruzione dei 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro, per il quale si attende in breve tempo da parte del Commissario delegato per l'emergenza della A4 l'aggiudicazione del bando di gara più importante dal punto di vista finanziario mai sostenuto dalla Società con un quadro economico di 870 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
A soli €7,90*

RIFUGI DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
A soli €8,80*

PASSAPORTO PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Mestre, difese una donna ucciso a coltellate: ergastolo al killer di Jack Gobbato

IL PROCESSO

VENEZIA Ergastolo per l'omicida di Giacomo "Jack" Gobbato. La Corte d'assise di Venezia ha inflitto il massimo della pena a Serghei Merjievskii, il 38enne moldavo che la sera del 20 settembre dell'anno scorso, in corso del Popolo a Mestre, uccise con una coltellata al petto il 26enne, attivista del centro sociale Rivolta, che con l'amico Sebastiano Bergamaschi, era intervenuto in difesa di una donna brutalmente rapinata. «Non si sono voltati dall'altra parte e lo hanno fatto perché hanno visto una donna in difficoltà. Meritano il plauso di tutti noi» ha ricordato, anche ieri, la pubblico ministero, Federica Baccaglini, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio per la decisione. Due ore e mezza dopo, il presidente della Corte, Stefano Manduzio, ha letto la sentenza di condanna di Merjievskii per tutte le imputazioni contestategli. L'omicidio di Gobbato, innanzitutto, il ferimento di Bergamaschi. Poi le rapine alle due donne (con relative lesioni) messe a segno dal Merjievskii nel giro di pochi minuti: quella per cui erano intervenuti i giovani, la seconda subito dopo. Fino all'uso del coltello.

UNA CONDANNA PIENA

Ergastolo, dunque, come richiesto dalla pm. Confermato l'impianto di base dell'accusa, che aveva insistito per l'omicidio volontario, mentre la difesa aveva sostenuto la tesi della mancanza di volontà di uccidere, quindi dell'omicidio preterintenzionale. Confermata soprattutto l'aggravante del nesso tra la rapina e l'omicidio, che ha fatto scattare la pena dell'ergastolo. I giudici hanno escluso due aggravanti minori (dell'uso del coltello per le rapine e dell'aver agito al buio per l'omicidio e il ferimento), mentre hanno accolto la richiesta di risarcimento presentata dai familiari del giovane che si sono costituiti parte civile. Fissata una provvisoria di 200mila

IL MOLDAVO DOPO LA COLTELLATA FATALE AGGREDI UN'ALTRA PERSONA. IL DIFENSORE: «VOLEVA SOLDI PER COMPRARSI UNA DOSE»

LO SFOGO

VENEZIA «Il mio Giacomo, il mio tesoro, non me lo restituirà mai nessuno. Ma è stata fatta giustizia. Non si può uccidere e restare impuniti. Poi ognuno ha il suo concetto di giustizia». Poche parole, misurate, quelle di Valentina De Martinis, dopo la lettura della sentenza che ha condannato all'ergastolo Serghei Merjievskii per l'omicidio di suo figlio, Giacomo Jack Gobbato. «Mi dispiace anche per lui, che comunque è giovane - ha avuto la forza di aggiungere questa madre fuori dal comune - si è rovinato la vita. Ma nessuno ha fatto di lui un assassino. Lui è un assassino». Anche ieri Valentina ha voluto essere in aula, insieme al figlio più giovane, Tommaso. Un modo per essere vicini al loro caro fino all'ultimo.

STRADE DIVERSE

La scelta del padre di Jack, Luca, è stata diversa, non ha voluto assistere al processo, ma anche lui si è costituito parte civile con Valentina e Tommaso. «Un modo per onorare la memoria di Giacomo» ha ricordato ieri la loro avvocatessa, Federica Bassetto. Diversa ancora la strada scelta da Se-

►Con un amico, rimasto ferito, corse in aiuto della vittima di una rapina

►La pm: «Non si sono voltati dall'altra parte. Meritano il plauso di tutti noi»



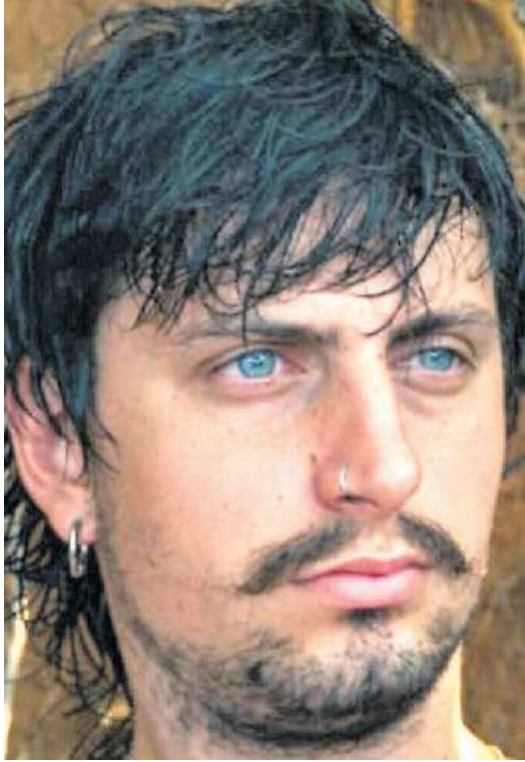
euro a testa, per i due genitori, e di 100mila per il fratello.

LE PRIME REAZIONI

Per tutta la lettura della sentenza Merjievskii è rimasto in silenzio, immobile, accanto al suo difensore, l'avvocato Gabriella Zampieri. In ultima fila, la madre di Jack, Valentina De Martinis, e il fratello Tommaso, hanno ascoltato abbracciati. Al loro fianco un altro giovane, l'amico di famiglia da sempre. Una presenza costante, sempre composta, quella di madre e fratello in aula. Al termine la stretta in un abbraccio ancora più forte, anche con l'avvocata, Federica Bassetto.

LE PAROLE DELL'ACCUSA

È finito così un processo carico di dolore ed emozione per un omicidio che ha scosso l'opinione pubblica di Mestre. Un'altra ordinaria notte di criminalità cittadina conclusasi nel peggiore dei modi. Ieri, nella sua requisitoria, la pm ha ripercorso i tre minuti - dalle 22.57 alle 23.00 - che sono bastati a Merjievskii per rapinare la prima donna, uccidere Gobbato, ferire Bergamaschi, per poi andare a rapinare una seconda donna. Ha sottolineato la «reazione generosa» dei due, intervenuti dopo aver sentito le urla della prima rapinata. Avevano inseguito il rapinatore, lo avevano bloccato a mani nude, scatenando però la sua rea-



ASSASSINATO

Qui sopra Giacomo "Jack" Gobbato, a sinistra fiori e striscioni sul luogo dell'omicidio. Sotto il moldavo condannato, Serghei Merjievskii

zione con il coltello. Nessun dubbio sulla volontà di uccidere dell'uomo, per la pm, che ha citato soprattutto le conclusioni del medico legale sulla forza impressionante di quella coltellata che ha trapassato sterno e cuore di Jack. Baccaglini ha descritto Merjievskii come un «concentrato di aggressività», ma anche di «compostezza», evocando la suggestione che avesse ricevuto un qualche tipo di addestramento

militare. Circostanza sempre negata dall'uomo. La richiesta di condanna è stata sostenuta anche dall'avvocato Bassetto, che ha quantificato l'entità dei risarcimenti come da tabelle. «I familiari sanno che non riceveranno mai queste somme. Ma hanno voluto costituirsi parte civile per onorare la memoria di Giacomo» ha tenuto a precisare.

LA VERSIONE DELLE DIFESA

Molto diversa la ricostruzione dei fatti dell'avvocato Zampieri. Ha ricordato che quella sera Merjievskii era sotto l'effetto di droga ed era alla ricerca di soldi per comprarsi un'altra dose. L'omicidio è stato l'effetto di un «incatenarsi di fatti imprevisti e imprevedibili che sono fuoriusciti da quelli che aveva ideato Merjievskii quando è uscito con un coltello». Nessuna volontà di uccidere, per il difensore, ma una lama «usata per liberarsi» e un «braccio che è andato dove non voleva andare». Lo stesso Merjievskii, alla fine, ha letto una dichiarazione in cui è tornato a chiedere perdono, tra numerosi richiami alla Bibbia.

«So che ho causato un insopportabile dolore. Mi rendo conto di quel che ho fatto e sono pronto a scontare la mia condanna. Per me è arrivato il tempo di convertirmi... Solo il Creatore mi potrà dare conforto... Spero in un futuro che la famiglia di Giacomo potrà perdonarmi».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DICHIARAZIONE DELL'OMICIDA: «MI RENDO CONTO DI QUEL CHE HO FATTO E SONO PRONTO A SCONTARE LA PENA»

La mamma: «Nessuno me lo restituirà, ma è stata fatta giustizia: lui è un assassino»

bastiano Bergamaschi, l'amico e compagno di militanza al Rivolta che quella sera era con Giacomo e pure rimase ferito. Ieri il suo avvocato, Giuseppe Romano, ha presentato la revoca della costituzione di parte civile. «Una scelta che Sebastiano ha condiviso con la sua comunità - ha spiegato il legale - La loro vuole essere una risposta di tipo politico, non penale. Lasciano questa aspetto alla famiglia».

IL TRIBUTI DELLA PM

VALENTINA DE MARTINIS: «ERA BELLO, MA ERA PIÙ BELLO DENTRO. MI CHIEDO COSA HO FATTO PER AVER UN FIGLIO COSÌ»

Un prova difficile, quella del processo, per Valentina e Tommaso. Lo si era visto anche all'udienza precedente, di fine maggio, quando in aula era stato proiettato il video con gli ultimi istanti di vita di Jack. Immagini crude in cui si vedeva il giovane portarsi le mani al petto, prima di accasciarsi a terra. Il fratello era scoppiato in lacrime, la madre lo aveva abbracciato. Anche ieri un'altra udienza carica di emozione. Prima della camera di consiglio la stessa pm Federica Baccaglini ha avuto parole di elogio per il gesto del giovane e anche per sua madre. «C'è una famiglia che piange Giacomo. Sua madre dice sempre: cosa ho fatto per meritarmi, non una tragedia, ma un figlio così...». Nell'attesa della sentenza Valentina, il cellulare in mano, scorreva le immagini del figlio. L'ultima scattata al mare, venti giorni prima di morire.

ABBRACCIATI
Il fratello di Jack, la mamma e un amico di famiglia insieme al momento della sentenza

«Sembrava un attore. Era bello. Ma soprattutto era bello dentro. Quello che ha detto il pm è vero. Mi chiedo cosa ho fatto per meritarmi un figlio così. Ora c'è tanto dolore. Ma questi anni che ho avuto con lui mi restano».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADRE ERA PRESENTE AL PROCESSO CON TOMMASO, FRATELLO DI GIACOMO, IL PADRE INVECE HA PREFERITO NON ESSERCI



LA TRAGEDIA

MILANO È arrivato in aeroporto a bordo della sua 500 rossa a tutta velocità, imboccando la rotonda contromano. Ha abbandonato l'auto nell'area parcheggio dei bus, è corso sulla pista dove un aereo era in fase di decollo ed è stato risucchiato da un motore. L'incredibile morte di Andrea Russo, 35enne di Calcinate, è avvenuta ieri alle dieci e mezza allo scalo bergamasco di Orio al Serio, tra passeggeri attoniti pronti all'imbarco o intenti a salire la scaletta di un velivolo accanto.

LE ULTIME ORE

Non è un incidente, secondo chi indaga. «La pista del suicidio è la più probabile», ritiene la Procura di Bergamo. La vita di Andrea Russo è stata tormentata, il modo in cui ha deciso di andarsene straziante e difficile da spiegare. Figlio dell'ostetrica del paese, molto amata a Calcinate, l'uomo ha trascorsi di dipendenza da droghe ed è stato ospite di una comunità, ma negli ultimi anni pareva determinato a ricominciare da capo: si era trasferito a Mornico al Serio in un appartamento di proprietà del fratello, svolgeva lavori di manutenzione. Gli amici, come Francesco, raccontano di «una persona generosa, un ragazzo di altri tempi, onesto e serio. Di lui ti potevi fidare». Ieri mattina qualcosa si è spezzato. Le indagini si concentrano «sulle ultime ore» di Russo, si cerca di capire «se ci sia stato qualche fatto eclatante» e anche un eventuale collegamento con lo scalo. «Ci stiamo chiedendo - sottolineano gli inquirenti - perché sia andato proprio lì, pur

Corre in pista per fermare l'aereo Risucchiato dai motori, scalo in tilt

► Bergamo, il 35enne entrato da una porta di emergenza non controllata: l'ipotesi è che volesse suicidarsi ma si indaga per verificare se conoscesse qualcuno a bordo dell'Airbus in rullaggio. Voli fermi per un'ora e mezza

in un momento di disagio profondo la scelta dell'aeroporto è senza dubbio particolare». Così come la dinamica del suo gesto, ripresa dalle telecamere. Russo è sceso dall'auto iniziando a correre verso il terminal inseguito dagli steward, raggiungendo poi la zona degli arrivi. A quel punto ha aperto una porta di sicurezza che gli ha permesso di accedere direttamente alla pista. Dietro di lui il personale di polizia di frontiera, nessuno però è riuscito fermarlo in tempo. Due le particolarità della sua azione. La prima è che Russo sembrava sbracciarsi verso l'aereo, come se volesse attirare l'attenzione. L'altra è la determinazione con cui ha compiuto il suo gesto: si è buttato contro le protezioni del motore di sinistra, quindi ha fatto il giro del velivolo

e si è diretto verso la turbina di destra dalla quale è stato risucchiato. L'Airbus A319, numero V7-3511 diretto alle Asturie era sulla pista di rullaggio a motori accesi con 154 persone a bordo, ciò che stanno approfondendo gli investigatori è se tra i passeggeri ci fosse qualcuno che Russo conosceva. Si indaga anche su suoi eventuali rapporti con lo scalo o il mondo degli aerei, l'auto con la quale è arrivato «era ingombra di ogni tipo di materiale, tuttavia non abbiamo trovato niente che possa dare qualche indicazione», rileva il procuratore capo Maurizio Romanelli. Il veicolo è stato perquisito, Russo non era in possesso di un biglietto, «né è dipendente di società operanti nello scalo».

Al vaglio le responsabilità del-



le falle che hanno permesso a Russo di raggiungere la pista, solo un mese e mezzo fa la Fit Cisl ha scritto a gestore e prefetto riferendo di una persona all'interno del carrello di un aereo. «Sicuramente tutti ci facciamo la stessa domanda: cosa ci facesse una persona sotto il motore», insiste ora il segretario Pasquale Salvatore. Tra l'altro «negli altri aeroporti i passeggeri sono accompagnati ai velivoli con bus o tunnel. A Bergamo, molto spesso, vanno verso l'aeromobile a piedi e questo sicuramente abbatte l'attenzione». A Orio il traffico è rimasto bloccato fino a mezzogiorno: una ventina i voli cancellati, otto dirottati e lunghe code alle biglietterie.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI INDAGA SULLE ULTIME ORE DI ANDREA RUSSO, SU EVENTUALI RAPPORTI CON L'AEROPORTO O LEGAMI CON QUALCHE PASSEGGERO A BORDO

Incontra il killer del figlio gli spara e lo uccide I compaesani: «Fuggi via»

IL DELITTO

ROCCA DI PAPA (ROMA) «Coita coita Guglie». Nel dialetto degli abitanti di Rocca di Papa, piccolo centro dei Castelli Romani, vuol dire «vattene, vattene» e lo hanno gridato i «vecchi» del paese a Guglielmo Palozzi, quando la sua figura è spuntata fuori, sulla piazza, la pistola ancora in pugno, dietro a quella di Franco Lollobrigida, pregiudicato di 35 anni, colpito e centrato alle spalle. Volevano coprirlo. Sono le 10,45 di ieri. Piazza della Repubblica e via Roma sono affollate di persone. Molti ragazzi che aspettano l'autobus alla fermata del bus e i tanti clienti seduti al fresco del belvedere della «casina del pino». I più anziani del paese conoscono bene la storia di Guglielmo Palozzi e immaginano perché abbia sparato: il figlio Giuliano fu massacrato di botte e ucciso a 34 anni nel gennaio del 2020 vicino casa, per un debito di droga di 25 euro. Da quel pestaggio il suo primogenito, non si riprese più e morì dopo cinque mesi di coma per le gravissime lesioni riportate al cranio, alla mandibola e alla zona tempio-laterale. A ridurlo così sarebbe stato proprio Lollobrigida, accusato di omicidio preterintenzionale, assolto in primo grado, per poi essere condannato in Appello a dieci anni. Le motivazioni della sentenza erano attese a giorni, ma i legali del 35enne avevano già preannunciato il ricorso in Cassazione.

ROMA, IL 6IENNE LAVORAVA COME SPAZZINO E DA GIORNI SI PORTAVA LA PISTOLA NEL MARSUPIO: IN PAESE TUTTI LO DIFENDONO

«Forse Guglielmo ha voluto farsi giustizia da solo una volta per tutte. Era in servizio, indossava la tuta da lavoro, e deve essersi ritrovato di fronte, libero, per l'ennesima volta quel ragazzo e chissà che gli è balenato per la testa - racconta Massimo D. A. un testimone - Un capannello di gente gli ha cominciato a urlare "coita", "vattene", facendogli segno di scappare e nascondersi. Allora lui ha mollato il carretto che ancora spingeva ed è fuggito verso via Cavour».

ACCOVACCIATO IN STRADA

Lollobrigida, nel frattempo, aveva trovato la forza per salire le due rampe di scalini in pietra che da via Roma portano sul belvedere della piazza, per accasciarsi sotto un albero. «Aveva un foro all'altezza della spalla, c'era molto sangue - spiega Antonio Gentili, gestore del chiosco - "mi hanno sparato al polmone, non respiro" diceva con un filo di voce. Sono andato a chiamare il medico vicino, sono accorsi dalla farmacia. È atterrata poi l'elimbulsanza, ma è stato tutto inutile». I carabinieri poco dopo troveranno il netturbino seduto sulle scalinate di via Cavour, non lontano dalla sede dei mezzi della ditta dei rifiuti. Non aveva con sé la pistola, forse un revolver, che altri testimoni affermano di aver visto «estrarla dal marsupio per poi riporla di nuovo all'interno dopo avere fatto fuoco». È stato portato in caserma a Grottaferrata e ascoltato dal pm in presenza dell'avvocato Fabrizio Federici. L'uomo è stato sottoposto a fermo per omicidio volontario e condotto in carcere. Si è avvalso della facoltà di non rispondere. Con il suo difensore è stato lapidario: «Non voglio parlare di questa cosa».

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

**PROVA GRATIS
GLI OCCHIALI PER
SENTIRE IN UNO
DEI NOSTRI CENTRI**

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

L'EMERGENZA

VENEZIA La verifica definitiva verrà condotta questa mattina, al termine di un'altra notte di rovesci e temporali. Ma se saranno confermate le buone previsioni di Arpav per la giornata di oggi, alle 13 verrà riaperta l'Alemagna, chiusa per le frane che dal 1° luglio hanno bersagliato il tratto fra Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore: l'ultima colata detritica sul rio Venco è scesa ieri notte, invadendo la Statale 51 in località Dogana Vecchia. Fortunatamente non sono stati registrati danni, ma si è trattato dell'ennesimo episodio, tale da rinfocolare la polemica nella Valle del Boite e da accendere il dibattito sulla necessità di risorse e interventi con l'ipotesi dell'emergenza nazionale, per il Veneto colpito dal maltempo pure in provincia di Treviso.

IL VERTICE

La riapertura diurna dell'Alemagna è stata decisa nel corso di un vertice in Prefettura a Belluno: dalle 7 alle 20, con presidio di sorveglianza a vista e chiusura in caso di pioggia o di visibilità limitata, secondo quanto reso noto dall'Anas. Cruciali saranno i due nuovi pluviometri in procinto di essere collaudati, richiesti dagli amministratori locali per misurare le quantità di acqua in caduta e far scattare l'eventuale allerta in tempo reale.

BOTTACIN: «NELLE ULTIME 55 ORE PRECIPITAZIONI RILEVANTI IN VENETO PICCHI DI 26 MILLIMETRI IN 30 MINUTI»



FANGO E DETRITI
L'ultima colata scesa sulla Statale 51 in località Dogana Vecchia (foto FACEBOOK / MASSIMO BORTOLUZZI).
Nel tondo Gianpaolo Bottacin

L'Alemagna riapre oggi dopo l'ennesima colata «Ma servono più fondi»

► Stamattina l'ultima verifica: se il meteo lo permette, Statale 51 percorribile dalle 13

► Transito dalle 7 alle 20, chiusura in caso di pioggia. Altra frana a San Vito di Cadore

Purtroppo è prevedibile che non mancherà l'occasione, vista la situazione registrata in Veneto in questi giorni. «L'evento meteo nelle ultime 48/55 ore – riferisce l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin – è stato particolarmente significativo in termini di precipitazioni cumulate e di precipitazioni concentrate. Ad esempio

nella stazione di rilevamento in Cansiglio abbiamo riscontrato precipitazioni cumulate nell'arco di 28 ore pari a 225 millimetri, con picchi di 26 millimetri nell'arco di 30 minuti e 51 millimetri nell'arco di un'ora».

LE RISORSE

La preoccupazione è partico-

larmente avvertita nel Bellunese, dove la Provincia ha deciso di stanziare altri 700.000 euro per Cancia, sede della prima frana di questa difficile estate. «Ma i fondi sono al limite, servono risorse da altri enti», dice il presidente Roberto Padrin. In attesa di capire se il Governo prenderà qualche decisione sullo stato di emergen-

za, dopo che il Consiglio dei ministri previsto per ieri è slittato a lunedì prossimo, la deputata Luana Zanella (Alleanza Verdi Sinistra) chiede uno stanziamento immediato: «Ormai questo tipo di eventi, cioè colate detritiche rapide, sono frequentissimi come effetto del cambiamento climatico. Chiediamo con un emendamento al

decreto-legge Sport un rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e di allarme, con 50 milioni di euro per il 2025 da recuperare nei fondi speciali del ministero dell'Ambiente».

Su questo fronte il centrosinistra sollecita l'intervento della Regione. «Chiediamo chiarezza sui fondi di emergenza disponibili e su eventuali finanziamenti specifici legati alle Olimpiadi per garantire la sicurezza della Statale Alemagna, anche rispetto al rischio di nuove colate», dice la consigliera Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo): «Le frane che hanno colpito il Cadore nelle ultime settimane, in particolare a Borca e San Vito, stanno isolando intere comunità e mettendo a rischio la sicurezza di residenti e turisti. È urgente sapere quali provvedimenti siano stati attivati dalla Regione, se esistono piani di monitoraggio geologico e idrogeologico rafforzati per le aree più esposte, come il gruppo del Sorapiss e il monte Antelao, e quali tecnologie si intendano utilizzare». Rincarà la dose il consigliere Andrea Zanon (Europa Verde): «A meno di sette mesi dalle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026, non esiste ancora un piano di emergenza per garantire l'accesso a Cortina in caso di eventi come questo. È una dimostrazione di totale impreparazione e superficialità».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMENDAMENTO DI ZANELLA AL DL SPORT: «SUBITO 50 MILIONI PER I SISTEMI DI MONITORAGGIO»

Maltempo, la Marca sott'acqua Farra di Soligo e Cordignano invase da mezzo metro di fango

MALTEMPO

TREVISO Interi paesi sott'acqua per temporali durati appena mezz'ora. Farra di Soligo e Cordignano sono stati invasi dal fango per almeno mezzo metro, con i commercianti disperati nel vedere devastati i loro magazzini e i residenti in lacrime a spalare i detriti fuori dalle porte. Strade come fiumi a Conegliano, Susegana, Nervesa, Montebelluna, Maser, Asolo e Pieve di Soligo. Strade chiuse, sottopassi allagati, frane e smottamenti nel Vittoriese, con almeno tre famiglie isolate e irraggiungibili sulle Colline del Prosecco: oltre 350 gli interventi totali dei vigili del fuoco per contrastare il maltempo, alcuni ancora in coda. I torrenti esondano anche in punti in cui non avevano mai dato problemi. E, un po' come alla roulette russa, i sindaci ogni sera aprono il Coc sperando che non sia il turno del proprio paese. Non si tratta di un'eccezionalità percepita solo dalle vittime dell'alluvione: le stazioni di rilevamento hanno registrato precipitazioni record. In alcune aree, come il Cansiglio, si sono toccati i 225 mm in 28 ore, mentre a Vittorio Veneto si sono accumulati 208 mm nello stesso intervallo, con un picco di 98 mm in due ore e mezza: un evento che statisticamente si verifica una volta ogni oltre 50 anni. Anche Conegliano ha fat-



to registrare valori eccezionali: 116 mm in 24 ore e 68 mm in un'ora, corrispondenti anch'essi a un evento con tempo di ritorno cinquantennale.

FARRA DI SOLIGO

Nella notte tra lunedì e mar-

STRADE COME FIUMI A SUSEGANA, NERVESA MONTEBELLUNA, MASER ASOLO E PIEVE DI SOLIGO OLTRE 350 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

tedi, una bomba d'acqua si è abbattuta sul centro di Farra di Soligo. A esondare è stato il rio che dà il nome al comune, fuoriuscendo in più punti e allagando decine di abitazioni. Verso le 21, la provinciale che attraversa il paese è stata chiusa al traffico. Il giorno seguente, la piazza appariva quasi come una zona di guerra: fango ovunque, sacchi di sabbia alle porte, lampeggianti, e intere famiglie armate di pale e secchi, a lavorare fino all'alba tentando di salvare il salvabile prima dell'ennesimo temporale. «Ho richiesto lo stato di calamità» spiega il sindaco Mattia Peren-

LE IMMAGINI I danni del maltempo a Farra di Soligo, dove il fango ha invaso parti di abitazioni e magazzini di commercianti



cin, con indosso la giacca della Protezione Civile e infangato fino alle ginocchia. «È un disastro. Non ho mai visto nulla del genere». E nemmeno i cittadini più anziani ricordano un'emergenza così intensa.

CORDIGNANO

Già provata da un devastante incendio, le cui cause non si esclude possano essere ricondotte proprio a un temporale, Cordignano ha dovuto affrontare l'ennesima esondazione del Meschio, fiume che già la notte precedente aveva causato l'allagamento di diversi scantinati a Vittorio Veneto. Era già successo nel 2020 ma questa volta i danni sono stati maggiori, specie per i negozi in centro e lungo l'argine del fiume. Nelle tante immagini postate dai residenti, si vede il crocevia della piazza totalmente sommerso. «Molti negozi avevano le paratie come a Venezia: non sono servite a niente» spiega Rober-

to Campagna, il sindaco. La Provincia sta lavorando sulle frane e sugli smottamenti: sono oltre 30, specie nel Vittoriese.

L'EMERGENZA

«Quello di stanotte è stato un evento meteo violentissimo, che ha messo a dura prova la tenuta della rete idraulica del Veneto – spiega il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia –, Dalle 19 di ieri sera e in poche ore sono caduti 91 mm di pioggia in Cansiglio, 81 ad Asolo, 80 a Conegliano, 78 a Farra di Soligo, 75 a Vittorio Veneto e 62 a Vazzola e Volpago del Montello, solo per citare alcune località particolarmente colpite dal maltempo». Ieri, in serata, altri fenomeni di pioggia intensa hanno interessato l'Asolano e in particolare Maser, con strade completamente allagate, alberi caduti e smottamenti nelle zone collinari.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it,
www.asteannunci.it,
www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it,
www.rivistaastegiudiziarie.it

CHIOGGIA (VE) - LOTTO 7: Loc. Cà Lino, Via San Giuseppe - ASTA N. 20196 - Porzione di **terreno edificabile** posta a sud dell'area di intervento a ridosso dell'area che sarà destinata a verde attrezzato, terreno libero e non recintato. **Prezzo base Euro 45.122,00** - Gli interessati a partecipare all'asta, dopo essersi validamente registrati sul sito internet www.quimmo.it, dovranno far pervenire a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo Studio del Curatore Dott.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello in Chioggia (VE), Viale Verona n. 7, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 22/09/2025 un'offerta irrevocabile d'acquisto. **Vendita all'asta: 26/09/2025 dalle ore 10:00** alle ore 12:00 sul Portale www.quimmo.it. **FALL. N. 104/2015**

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

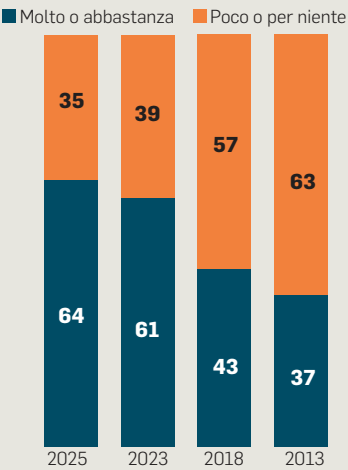


Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Che tempo farà

PREVISIONI E SPOSTAMENTI

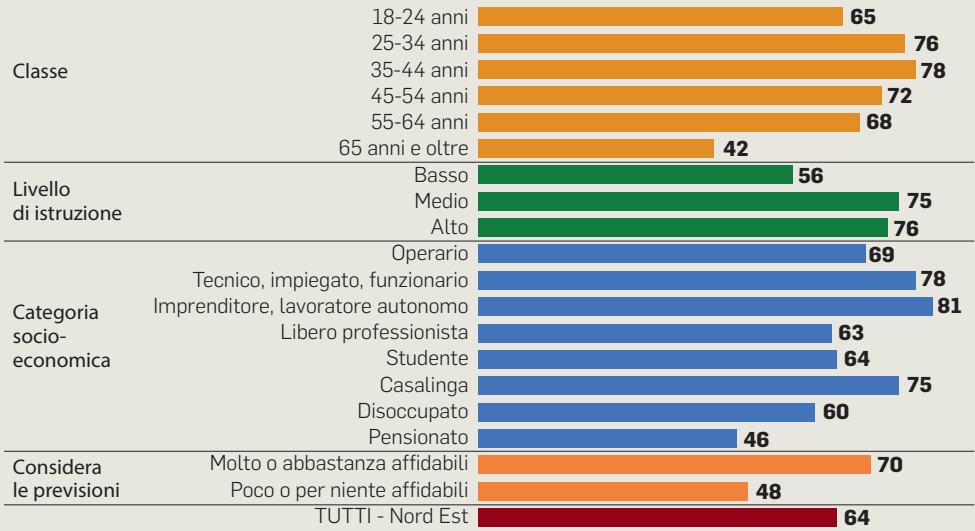
Quanto le previsioni del tempo influenzano le sue decisioni riguardanti viaggi, fine settimana di vacanza, gite? (Valori percentuali - serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2025 (Base: 1000 casi)

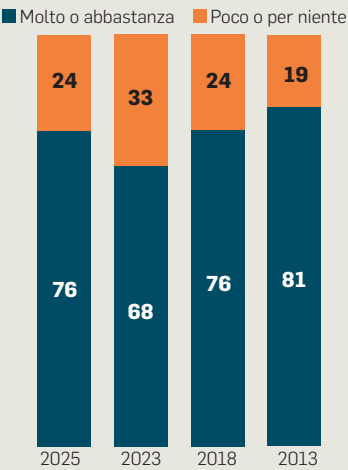
CHI SI FA INFLUENZARE DALLE PREVISIONI

Valori percentuali di quanti si fanno molto o abbastanza influenzare dalle previsioni meteo per viaggi, fine settimana e vacanze in base alle categorie considerate



QUANTO È AFFIDABILE IL METEO?

A suo parere, le previsioni meteo di cui disponiamo oggi quanto sono affidabili? (Valori percentuali - serie storica Nord Est)



Withub

IL SONDAGGIO

Tanto tuonò che... piovve. Nei giorni scorsi il Nord Est è stato toccato da temporali che hanno offerto una tregua alle temperature di un'estate già fin troppo infuocata. I bollettini meteo del fine settimana scorso, infatti, annunciavano un'allerta alta in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino, e in effetti in diverse aree alcuni problemi legati al maltempo ci sono stati. Ma in quanti si fidano delle previsioni meteo? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, sono oltre tre Nordestini su quattro (76%) a considerare affidabile il lavoro dei meteorologi. Il valore, analogo a quanto rilevato nel 2018, appare in crescita rispetto a due anni fa (68%), e più vicino al record (81%) del 2013. Tra coloro che guardano con maggiore fiducia alle previsioni meteo possiamo annoverare i giovani con meno di 25 anni (87%), gli imprenditori e i lavoratori autonomi (83%), insieme a liberi professionisti e studenti (entrambi 81%); è da sottolineare, però, che in nessun settore sociale la quota scende sotto la soglia della maggioranza assoluta.

CREDIBILITÀ DIFFUSA

Le previsioni meteo, dunque, godono di una credibilità diffusa e trasversale: ma influenzano le decisioni in merito a week end di svago o gite fuori porta? Sembra proprio di sì: oggi è il 64% ad ammettere di farsi condizionare dalle previsioni. Questa tendenza, inoltre, sembra essere cresciuta nel tempo. La stessa com-

Tre Nordestini su quattro considerano affidabile il lavoro dei meteorologi. E ben il 64 per cento (contro il 37 del 2013) ammette di farsi condizionare dalle loro indicazioni

Meteo, aumenta la fiducia Il 76% crede alle previsioni

ponente, infatti, si fermava al 37% nel 2013, saliva al 43% nel 2018 e superava (nettamente, 61%) la maggioranza assoluta solo due anni fa; oggi, con il 64%, raggiunge l'estensione massima registrata: rispetto al 2013, la crescita è di 27 punti percentuali. Quali settori appaiono più sensibili al responso dei meteorologi

quando devono prendere decisioni riguardanti fine settimana di vacanza o gite?

I SETTORI

Guardando all'età, osserviamo che i più giovani non si discostano molto dalla media dell'area (65%), così come gli adulti (68%). E tra quanti hanno

tra i 25 e i 34 anni (76%), tra le persone di età centrale (78%) e tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (72%) che la considerazione del meteo nei programmi del tempo libero tocca i valori massimi, mentre, al contrario, sono gli anziani a mostrare l'indifferenza maggiore (42%). Se invece consideriamo il livello di

istruzione, osserviamo come l'influenza si riduca tra quanti sono in possesso al massimo della licenza media (56%), mentre appare più rilevante tra chi ha conseguito il diploma (75%) o una laurea (73%). Dal punto di vista socioprofessionale, inoltre, emerge che i più inclini a consultare il meteo prima di prenotare sono impiegati (78%) e imprenditori (81%), insieme a casalinghe (75%) e operai (69%); in linea con la media, invece, ritroviamo liberi professionisti (63%) e studenti (64%), mentre al di sotto di questa soglia si fermano disoccupati (60%) e pensionati (46%). Infine, forse non incredibilmente, tra chi considera affidabili le previsioni meteo la propensione a farsene influenzare raggiunge il 70%, ma anche il 48% di quanti professano scetticismo preferiscono adottare il principio del "non si può mai sapere".

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento,

in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Anticipare il futuro rassicura L'uomo ha sete di certezze

Paolo Legrenzi

incappati in qualche incidente. Conoscendo le cause e le frequenze dei guai, nascono le previsioni sotto forma di assicurazioni. Queste sono possibili grazie alla raccolta di dati accurati e alla correttezza dei calcoli statistici. Le previsioni sul tempo sono le ultime venute, perché le informazioni da prendere in considerazione sono una miriade e, inoltre, sono in rapido mutamento. Oggi, grazie alla potenza di calcolo dei computer, siamo in grado di farle. Le previsioni sulle future condizioni del tempo servono alle chiacchiere ma anche a molte decisioni, per esempio

nel caso di viaggi, oppure per valutare l'appetibilità di un luogo come residenza.

Dalle risposte al sondaggio risulta che la maggioranza delle persone pensa che le previsioni meteo siano affidabili e, probabilmente, anche i più scettici non le trascurano del tutto. Altrimenti come avrebbero maturato il loro scetticismo? Fatto sta che da sempre vige una legge fondamentale, semplice e implacabile: meglio comunque una previsione poco affidabile che nessuna previsione.

La vera nemica dei nostri stati

d'animo è l'incertezza totale su quel che accadrà in futuro. E così abbiamo avuto profeti, chiromanti, veggenti, oroscopi e tutto l'armamentario volto a rassicurarci e, in fin dei conti, ad auto-ingannarci. Oggi questa tendenza indomabile dell'animo umano è meno appariscente, ma non meno forte. Spesso sentiamo lunghi commenti sulle previsioni degli orientamenti di voto degli italiani dove gli scarti rispetto alle previsioni della settimana precedente sono dello 0,2% o dello 0,1% quando il margine di errore del sondaggio è molto più ampio.

I sondaggisti, sempre rigorosi e corretti, lo scrivono alla fine dei loro bollettini, ma i più preferiscono non badarci. Capita così, che oggi le profezie si camuffino da previsioni fatte in modo scientifico. Poi il mondo va a modo suo, ma noi ce ne siamo dimenticati oppure facciamo finta di non accorgercene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«La tecnologia favorisce l'accuratezza e la velocità»

«**T**empo variabile al nord con possibilità di temporali sulle Alpi». Se una volta, udendo questa frase non si capiva a quale punto della catena montuosa la previsione si riferisse, oggi con un'App o su un sito si individua facilmente, con i dettagli orari e la geolocalizzazione per Comune. «Grazie al miglioramento della tecnologia e della potenza di calcolo dei computer, a strumenti che simulano l'atmosfera per comprendere come è fatta, le previsioni sono più accurate». Le aspettative sull'attendibilità sono così delineate da Manuel Mazzoleni, meteorologo e divulgatore scientifico di 3bmeteo.com.

La lascia perplesso l'andamento altalenante della percezione sull'affidabilità?

«Mi sarei aspettato un valore crescente nel tempo, perché le previsioni dal 2013 a oggi hanno fatto passi da gigante: i computer sono diventati avanzati e anche i modelli meteorologici, che hanno permesso di ottenere risultati più attendibili. A quell'epoca le condizioni del tempo erano viste principalmente in televisione o sul giornale, non davano la possibilità di consultare un dettaglio orario o un'area territoriale precisa come adesso. Le previsioni sono in continua evoluzione, la tecnologia consente di fare calcoli in tempo minore e accurato. L'avvento dei satelliti e il progresso degli strumenti meteorologici consentono di avere un quadro dettagliato anche in giorni successivi».

L'attendibilità di una previsione è quanto più si avvicina alla realtà?

«Dipende molto dalle situazioni meteorologiche, perché in condizioni di instabilità come nel caso dell'anticiclone africano delle settimane scorse, fare previsioni per domani o dopo sette giorni era abbastanza simile: c'era una condizione di bel tempo ed era difficile sbagliare. In contesti dinamici, con temporali di passaggio, una previsione meteo per il giorno successivo è più alta rispetto a quella fra una settimana: c'è la probabilità che qualcosa accada nel futuro e non sappiamo se sarà corretta, ci sono una serie di errori e se anche vengono limati di anno in anno con migliorie, non possono essere eliminati. Nel redigere un bollettino meteo, si devono concatenare anche le allerte della Protezione civile e meccanismi legati al rischio ideologico o a ondate di caldo».

Qual è lo scopo delle previsioni dell'aeronautica?

«Il cuore del servizio meteorologico è l'assistenza nella navigazione aerea: è nato inizialmente per questo fine e per procedure militari. Poi con le prime trasmissioni in Rai si è aperto parallelamente un canale anche per la comunicazione civile, dove si vedono ancora i colonnelli dire al pubblico che tempo farà».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 8/7/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var.	Indice	Valore	Var.	Indice	Valore	Var.
	FTSE MIB	40.182	+0,67%	FT100	8.854	+0,54%	Dow Jones	44.262	-0,32%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	11.963	+0,08%	Parigi (Cac 40)	7.766	+0,56%	New York (Nasdaq)	20.399	-0,07%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Dax	24.193	+0,50%	Nikkei	39.688	+0,26%	Hang Seng	24.148	+1,09%

economia@gazzettino.it



Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 88 			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 	1 m	1,959%		Oro	90,78 €	Sterlina	688	Petr. Brent		70,33 € 							
	 Sterlina 0,86 	3 m	1,921%		Argento	1,01 €	Marengo	550	Petr. WTI		68,56 \$ 							
	 Yen 171,97 	6 m	1,922%		Platino	37,62 €	Krugerrand	2.950	Energia (MW)		100,83 € 							
	 Franco Svizzero 0,93 	1 a	1,994%		Litio	7,48 €/Kg	America 20\$	2.840	Gas (MW)		34,55 € 							
	 Renminbi 8,39 	3 a	2,323%		Silicio	1.008,25€/t	50Pesos Mex	3.550										
	Euribor																	
1,9%	2,0%	2,0%																
3m	6m	12m																

Meta entra in Essilux con il 3% la quota vale 3 miliardi di euro

►L'operazione rafforza l'impegno del colosso di Mark Zuckerberg nell'industria a forte crescita degli occhiali smart I due gruppi hanno appena annunciato Oakley Meta. L'ad Milleri all'Ft: «Saremo leader nel computing indossabile»

L'OPERAZIONE

ROMA Si rafforza l'asse tra EssiLuxottica e Meta. Il colosso di Menlo Park, secondo quanto riportato da Bloomberg, ha acquistato quota di minoranza di circa il 3% nel gruppo dell'occhialeria guidato da Francesco Milleri: una quota che vale circa 3,5 miliardi di dollari (circa 3 miliardi di euro) agli attuali prezzi di mercato. Un primo passo al quale potrebbero seguire ulteriori investimenti che porterebbero nel tempo la partecipazione di Meta al 5%.

IL LEGAME STORICO

Oltre a rappresentare un'operazione in linea con l'impegno di Meta nel campo dell'intelligenza artificiale, divenuta la priorità e la maggiore spesa per il gruppo, l'investimento del gigante tech fondato da Mark Zuckerberg contribuirà a rinsaldare ulteriormente lo già stretto legame tra le due società.

Un legame che, a dispetto della sua durata, si può già definire storico. Nato sei anni fa, nel 2019, con una prima importante svolta nel settembre 2020, quando l'allora Facebook ed EssiLuxottica, ancora guidata da Leonardo Del Vecchio (scomparso il 27 giugno 2022) annunciarono la partnership pluriennale per lo sviluppo de gli occhiali intelligenti che si concretizzò nel settembre 2021 con il lancio dei Ray-Ban Stories.

IL COLOSSO DI MENLO PARK STA VALUTANDO ALTRI INVESTIMENTI PER PORTARE AL 5% LA SUA PARTECIPAZIONE



L'incontro di tre anni fa tra Mark Zuckerberg (a sinistra) e Leonardo Del Vecchio (a destra)

nale per lo sviluppo de gli occhiali intelligenti che si concretizzò nel settembre 2021 con il lancio dei Ray-Ban Stories.

Gli «smart glasses» sono un elemento centrale nel piano di Zuckerberg, perché offrono a Meta la possibilità di avere a disposizione un proprio hardware e controllare la distribuzione.

Per EssiLuxottica, invece, l'accordo offre l'occasione di rafforzare la propria presenza nel mondo

hi-tech come a più riprese ribadito dall'amministratore delegato, Francesco Milleri: «Puntiamo a diventare leader nel settore del computing indossabile, creando occhiali che un giorno sostituiranno la maggior parte dei dispositivi tecnologici - spiegava il 31 ottobre dello scorso anno al Financial Times - queste nuove tecnologie un giorno prenderanno il posto degli smartphone, così come i servizi di streaming hanno rimpiazzato i cd e i veicoli elettrici

rimpiazzeranno i motori a combustione». Intervistato dal Foglio il 15 aprile, Milleri portava l'esempio pratico degli occhiali intelligenti come strumento per migliorare la vita delle persone in diversi campi («Parola d'ordine: empower humanity»): «L'innovazione - raccontava - deve svilupparsi lungo tre direttrici: ciò che possiamo integrare all'interno di un occhiale, ciò che possiamo costruire attorno a esso e, soprattutto, ciò che l'uomo sarà in grado di fa-

re grazie alle tecnologie che potremo mettere a disposizione». In tal senso, «i Ray-Ban Meta consentono di vivere la quotidianità e la socialità senza barriere, restando pienamente immersi nel momento presente grazie all'interazione naturale con l'occhiale e la voce».

IL NUOVO MODELLO

A fine giugno EssiLuxottica e Meta hanno annunciato Oakley Meta, una nuova categoria di «Performance AI Glasses» che combinano l'intelligenza artificiale avanzata del colosso di Menlo Park con il design iconico di Oakley e le lenti Prizm, compiendo un ulteriore passo in avanti nella loro partnership. La nuova linea di smart glasses è chiamata a raccogliere il testimone del successo dei Ray-Ban Meta, gli occhiali con tecnologia la più venduti al mondo che hanno ispirato milioni di consumatori e che per primi hanno definito questa nuova categoria di prodotto. «Grazie al design di Oakley e all'innovazione di Meta nell'intelligenza artificiale e nello spatial computing, stiamo ridefinendo gli standard dell'intero settore», aveva commentato il chief wearables officer di EssiLuxottica, Rocco Basilio, in occasione del lancio.

Con l'ingresso di Zuckerberg nel capitale del colosso dell'occhialeria, l'alleanza EssiLux-Meta sembra ora destinata a guardare sempre più lontano. In attesa della reazione dei mercati alla notizia, emersa ieri sera a borse chiuse, il titolo EssiLuxottica ha archiviato la seduta sul Cac40 di Parigi con il +1,22% a 239,7 euro.

Angelo Ciardullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Competitività, in arrivo il fondo unico europeo



Sede della Commissione Ue

LO STRUMENTO

ROMA Un nuovo super-fondo europeo da diversi miliardi di euro, al via dal 2028 e capace di accorpate fino a 14 programmi Ue strategici per la competitività, tra cui: Digital Europe, Innovation Fund, InvestEU, Edf, Life, Connecting Europe Facility, Eu4Health e altri. È l'obiettivo del Fondo europeo per la Competitività, secondo l'ultima bozza del nuovo regolamento predisposto da Bruxelles. Nei tempi della proposta ci sono però ancora incertezze. Potrebbe essere tra le misure approvate dalla Commissione mercoledì 16 luglio insieme alla proposta sul Bilancio Ue, ma la stessa proposta sul Quadro finanziario pluriennale sarà in parte rinviata dal 16 luglio al 3 settembre secondo l'agenda provvisoria. Il Fondo nel dettaglio non dovrebbe inglobare Horizon, che nella bozza si prevede ora sarà «strettamente collegato», dopo la preoccupazione emersa dalla comunità scientifica. Non vengono poi menzionati nell'attuale versione del regolamento i fondi di Coesione e la Politica agricola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit al 20 per cento di Commerz Gae Aulenti può salire a ridosso del 30

LA MOSSA

ROMA Uncredit si rafforza in Commerzbank. Il gruppo guidato da Andrea Orcel ha portato al 20% il proprio pacchetto azionario nella banca di Francoforte convertendo in titoli una parte degli strumenti finanziari che aveva in mano. L'istituto milanese aveva iniziato a costruire la propria partecipazione nel banca tedesca lo scorso settembre, comprando una quota messa dal mercato del governo tedesco e poi salendo fino al 9,5%. Nel frattempo, in attesa di ricevere le autorizzazioni, ora arrivate, per portarsi a ridosso del 30 per cento,

aveva costruito una cosiddetta posizione sintetica, ossia aveva acquistato strumenti finanziari pari al 18,5% del capitale, da convertire non appena avuto tutti i via libera. Una quota pari al 10% è stata ora trasformata in azioni, con i relativi diritti di voto.

LE QUOTE

«Unicredit intende convertire in azioni la restante posizione sintetica di circa il 9 per cento a tempo debito, raggiungendo circa il 29 per cento dei diritti di voto», spiega il gruppo di Piazza Gae Aulenti in una nota. Con questi passi il gruppo italiano diventa il maggiore azionista di riferimento di

Commerz. Ora Orcel e i suoi devono convincere il governo di Berlino della sua strategia. Finora la cancelleria tedesca si è dimostrata fredda e ostile. Una posizione che non è cambiata con l'avvicendamento tra il socialdemocratico Olaf Scholz e il cristiano democratico Friedrich Merz, che governa in coalizione con la Spd.

Nei giorni scorsi Unicredit ha inviato una lettera al governo federale per aprire il dialogo e spiegare i benefici dell'operazione, chiarendo che non si tratta di una scalata ostile. In particolare Unicredit ha messo l'accento sul sostegno che potranno ottenere le piccole e medie imprese, nazionali, cuore pul-

sante del sistema produttivo della prima manifattura in Europa.

Oggi intanto Unicredit il Tar discuterà nel merito del ricorso presentato dal gruppo di Piazza Gae Aulenti contro le prescrizioni previste dal governo all'offerta pubblica di scambio lanciata su Banco Bpm. L'esecutivo ha esercitato il cosiddetto golden power fissando paletti sui tempi di uscita di Unicredit dal mercato russo e dettando condizioni sull'ammontare dei prestiti e mutui alle famiglie, sui finanziamenti ai progetti infrastrutturali e sugli investimenti in titoli di Stato.

Il dossier golden power è al vaglio della Commissione Ue. Ieri è



LA BANCA ITALIANA DIVENTA IL MAGGIORE AZIONISTA DI RIFERIMENTO DELL'ISTITUTO DI FRANCOFORTE

La sede di Unicredit a Milano

trapelata l'indiscrezione di una prossima comunicazione in arrivo da Bruxelles per chiedere a Roma ulteriori chiarimenti sul ricorso ai poteri speciali a tutela degli asset strategici. Nella comunicazione la direzione generale Concorrenza esporrà al governo, in via preliminare, le proprie valutazioni e i dubbi sull'uso del golden power in una operazione che riguarda due banche italiane.

L'esito delle verifiche di Bruxelles non si annuncia breve. Una volta ricevuta la lettera, l'Italia avrà una quindicina di giorni per rispondere. Per completare l'intero iter ci vorranno mesi. Quanto al termine dell'offerta di Unicredit per Piazza Meda la scadenza è fissata al prossimo 23 luglio.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati di Mediobanca rifiutano l'assist a Nagel

►I rappresentanti dei lavoratori: mai consultati prima dal numero uno di Piazzetta Cuccia
I leader di Fabi e First Cisl hanno già espresso il parere favorevole all'operazione di Mps

IL CASO

ROMA I sindacati di Mediobanca non servono l'assist ad Alberto Nagel sull'offerta lanciata su Piazzetta Cuccia dal Monte dei Paschi. Alla richiesta della banca milanese di dare un parere sulle eventuali ripercussioni che l'Ops potrebbe avere sull'occupazione e i lavoratori, le sigle interne non si sono prestate ad essere tirate per il giacchetto. «Non essendo mai stati coinvolti», è la posizione sindacale, «si rischia di cadere in dinamiche comunicative dettate da altre esigenze». Una posizione condivisa da tutte le segreterie interne al gruppo Mediobanca. Il comunicato congiunto porta infatti le firme di Fabi, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca e Unisin.

LA RICHIESTA

I sindacati poi fanno i sindacati. La nota continua spiegando che l'unico obiettivo sarà «tutelare, caparbiamente, i concreti bisogni delle persone» e difen-

**LA POSIZIONE
CONDIVISA DA TUTTE
LE SIGLE INTERNE
IL SOCIO PITTINI
VENDE ALTRI
50MILA TITOLI**



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

dere «i livelli dei servizi alla clientela e i presidi territoriali».

I manager di Piazzetta Cuccia avevano richiesto un parere sull'operazione ai sindacati in vista del consiglio d'amministrazione che venerdì dovrà predisporre il «comunicato dell'emittente» sull'offerta di scambio che partirà lunedì prossimo e proseguirà per 40 giorni fino all'8 settembre prossimo. A norma di legge, infatti, «se ricevuto in tempo utile», il documento può avere allegato anche il giudizio dei rappresentanti dei lavoratori su eventuali ripercussioni sull'occupazione. Non ci sarà. I sindacati dei bancari, a li-

vello nazionale, avevano già commentato l'offerta. Lo scorso gennaio, a stretto giro dall'annuncio l'operazione, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aveva accolto con favore l'offerta. Il numero uno del primo sindacato dei bancari

**LE INDICAZIONI
DEI DIPENDENTI
SAREBBERO POTUTE
ANDARE NEL
COMUNICATO
DELL'EMITTENTE**

aveva parlato di operazione «strategica di grande rilevanza» che «potrebbe contribuire a completare le dinamiche del sistema finanziario italiano».

Un giudizio positivo era arrivato a caldo anche dalla First Cisl. L'Ops, «rappresenta un potenziale ridisegno importante, storico, degli assetti della finanza italiana. La strategia è chiara ed innovativa per il nostro Paese. L'operazione, infatti, è fondata sull'alta complementarietà dei business e sulle sinergie da ricavi», aveva commentato lo scorso gennaio il segretario generale Riccardo Colombani.

Nel prospetto presentato in Consob, Mps scrive che l'aggregazione permetterà «di offrire ai dipendenti di ciascuna istituzione l'opportunità di sviluppare la propria carriera in un'organizzazione più ampia» Inoltre «contribuirà ad attrarre nuove risorse di alto profilo».

Intanto il socio Pittini continua a limare la sua quota dentro Piazzetta Cuccia. Anche ieri, attraverso FinFer, ha ceduto 50mila azioni. Il giorno prima ne aveva vendute 151 mila. Continua così a perdere peso il patto di consultazione tra soci, che ora raggruppa il 7,88 per cento del capitale, dopo l'uscita di Mediolanum e della famiglia Acutis e perché altri aderenti, come i Gavio, hanno ridotto la propria quota con una serie di vendite.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta Bper su Sondrio: «Restano incertezze»

L'OPERAZIONE

ROMA La Popolare di Sondrio riconosce le miglurie dal punto di vista economico dell'offerta lanciata da Bper. Ma continua a vedere «elementi di incertezza» nell'operazione che dovrebbe portare l'istituto valtellinese nell'orbita del gruppo emiliano.

La scorsa settimana la banca modenese aveva rilanciato alzando l'offerta di 452 milioni cash, proponendo una componente in denaro di un euro aggiuntivo per ogni titolo della banca valtellinese portato ad adesione.

OFFERTA MIGLIORATA

Il consiglio d'amministrazione della Popolare di Sondrio, ieri, ha preso atto del rilancio e chiesto garanzie sulla valorizzazione delle persone che lavorano nell'istituto bancario lombardo; sul mantenimento dei livelli occupazionali, sulla salvaguardia del legame con i territori di riferimento e sul sostegno allo sviluppo dell'economia valtellinese, l'area principale d'operatività.

«Siamo lieti che Popolare di Sondrio abbia riconosciuto il miglioramento delle condizioni economiche dell'offerta, che ha l'obiettivo di massi-

**FINORA È
STATO PORTATO
IN ADESIONE
IL 22,3 PER CENTO
DEL CAPITALE DELLA
BANCA VALTELLINESE**

mizzare il consenso sul progetto. Insieme saremo ancora più forti e presenti nei territori in cui operiamo e per i quali vogliamo essere il partner di riferimento per la crescita», ha commentato l'amministratore delegato di Bper, Gianni Franco Papa.

Nel frattempo, secondo le ultime comunicazioni fornite da Borsa Italiana, mentre ci si avvicina alla chiusura dell'offerta l'istituto emiliano è salito al 22,3 per cento circa del capitale della banca valtellinese.

Oggi intanto sarà l'ultimo giorno in cui le azioni scambiate in Borsa potranno essere portate in adesione dell'offerta che chiuderà venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis

Emesso bond con spread più basso nella sua storia

Banca Ifis ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria da 400 milioni con scadenza novembre 2029 con cedola del 3,625%. L'emissione è stata sottoscritta per metà da investitori esteri e ha segnato il minore spread di credito della sua quarantennale storia. Le richieste sono state pari a una volta e mezza l'offerta e sono arrivate per il 50% da investitori esteri. Con una cedola del 3,625%, spiega l'istituto in una nota, si tratta dell'emissione Senior Preferred con «il minor spread di credito» in 40 anni di storia della banca. Ieri l'Opas riaperta su illimity Bank ha toccato l'84,7% del capitale.



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Idrogeno verde, Marghera all'avanguardia con Sapio

►Al via i lavori per il nuovo impianto che utilizza energia solare, investimento da 20 milioni
Il ministro Foti: «Questa è la realizzazione di un miracolo, superati gli ostacoli autorizzativi»

IL PROGETTO

MARGHERA (VENEZIA) Sarà il primo impianto di idrogeno rinnovabile a 500 bar in Italia, realizzato con un investimento complessivo di 20 milioni di euro di cui 17 finanziati dal Pnrr. Un idrogeno che più "verde" non si può, visto che sarà prodotto su un'area industriale dismessa e con l'energia prodotta dai pannelli solari posizionati sopra i capannoni di Eco+Eco, società del Gruppo Veritas. E ieri, per la posa della "prima pietra" (in realtà una "prima gettata di cemento" per preparare le basi ai futuri compressori), nello stabilimento Sapio di Porto Marghera sono arrivati - tra gli altri - il ministro per gli Affari europei, Sud, politiche di coesione e Pnrr Tommaso Foti, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato, e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

«È un progetto che guarda al futuro con radici profonde nel nostro passato» spiega Alberto Dossi, presidente del gruppo Sapio, azienda fondata nel 1922 a Monza e controllata al 51% dalle famiglie Dossi e Colombo e al 49% dalla statunitense Air Products and Chemicals, che opera nel settore dei gas industriali, medicinali e dell'assistenza domiciliare con un fatturato 2024 di circa 900 milioni di euro e 2.400 dipendenti: «Sapio produce infatti idrogeno dal 1922. Tra



MARGHERA Si festeggia l'inizio dei lavori dell'impianto Sapio

Ance

Gerotto confermato presidente del Veneto

Alessandro Gerotto è stato confermato per il biennio 2025-2027 alla presidenza di Ance Veneto, l'associazione regionale dei costruttori. Vicepresidente è Ottaviano De Biasi, mentre il tesoriere sarà Alex Saggia, costruttore di Rovigo. «La mia conferma - ha detto Gerotto - è la conferma dell'impegno dell'intera associazione».

il 2024 e il 2026 abbiamo previsto investimenti per circa 40 milioni di euro che riqualificano il nostro stabilimento, generando indotto economico, nuovi posti di lavoro e stimolando ulteriori investimenti privati. Investimenti che costituiscono inoltre il primo tassello per la creazione di un hub energetico strategico nell'area, capace di rivitalizzare Porto Marghera e renderla più attrattiva per attività industriali, logistiche e di ricerca e sviluppo in chiave sostenibile».

"VALLEY"

Il progetto a Porto Marghera è stato candidato da Sapio ed

Eco+Eco al bando "Hydrogen Valley in aree industriali dismesse" del Pnrr, e verrà completato entro il 30 giugno 2026 realizzando il parco fotovoltaico da circa 2 MW connesso direttamente all'impianto di produzione di idrogeno ed installando nello stabilimento di Sapio un elettrolizzatore di 5 MW per la produzione di circa 500 tonnellate all'anno di idrogeno rinnovabile, il tutto con la creazione di un hub logistico per l'impiego di carri bombolai ad alta pressione (500 bar rispetto a quelli attuali a 200 bar) per ridurre l'impatto del trasporto dell'idrogeno, sia in termini emissivi sia economici.

«Sapio, azienda ha 103 anni di storia, è l'esempio dell'Italia del fare e non di quella del parlare - commenta il ministro Foti -. La posa della prima pietra per la quale siamo qui è la realizzazione di un miracolo che ha visto anche il superamento degli ostacoli legati agli iter autorizzativi per il raggiungimento di un obiettivo comune: realizzare l'Hydrogen Valley. Questa è una di quelle missioni del Pnrr che valuto in modo positivo». E l'assessore veneto Marcato aggiunge: «Tutti hanno lavorato per un unico obiettivo, facendo il possibile per accelerare i tempi per una attività che rientra perfettamente nel Piano energetico regionale».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Banca, battaglia in aula per le parti civili

BANCAROTTA

TREVISO Il crac di Veneto Banca torna in aula. La seconda udienza preliminare davanti al gup di Treviso Cristian Vettoruzzo è stata caratterizzata dalla battaglia tra i legali dei dieci imputati per bancarotta fraudolenta aggravata dall'ingente danno patrimoniale e quelli delle oltre 300 parti civili che hanno depositato la richiesta di costituzione. I difensori di Vincenzo Consoli e degli altri ex vertici dell'istituto di credito hanno contestato la definizione dei danni patrimoniali pretesi dalle parti offese, soprattutto riguardo a chi aveva già accettato la transazione con l'ex popolare di Montebelluna. Battaglia che si è conclusa con un nulla di fatto: il giudice, infatti, si è riservato la decisione sull'ammissione delle parti civili (tra le quali c'è anche la curatela fallimentare, ndr). Riserva che verrà sciolta nel corso della prossima udienza preliminare, fissata per l'11 settembre.

In questo terzo troncone della maxi inchiesta della Procura di Treviso (il primo ha visto la condanna in via definitiva di Vincenzo Consoli a 2 anni e 6 mesi per ostacolo alla vigilanza bancaria mentre il secondo, quello relativo alle truffe, è caduto in prescrizione, ndr) si parla di un fallimento da 320 milioni di euro provocato dall'erogazione di prestiti senza garanzie ai cosiddetti "amici" dell'ex popolare di Montebelluna. Oltre all'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli, si trovano a processo il condi-

retto Mosè Faggiani e l'ex presidente Flavio Trinca, ma anche Michele Stiz, noto commercialista trevigiano ed ex membro del collegio sindacale. E poi ancora Francesco Favotto, presidente del consiglio d'amministrazione di Veneto Banca, Romeo Feltrin, vicepresidente del comitato crediti, Daniele Scavaortz, membro dello stesso comitato, l'avvocato Pierluigi Ronzani (per una parcella legata a un'operazione inesistente), Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, e Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet.

DOPIO BINARIO

Il meccanismo ricostruito dalla Procura di Treviso si snoda su un doppio binario. Da un lato ci sono i finanziamenti milionari erogati senza garanzie a "sodali", nonostante i rischi di insolvenza. Dall'altro gli «indennizzi ingiustificati» riconosciuti a clienti e azionisti danarosi per il deprezzamento delle azioni. In alcuni casi il denaro sarebbe servito a coprire posizioni debitorie nei confronti della stessa Veneto Banca che però avrebbe ricevuto in cambio la sottoscrizione di azioni.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA CONTESTA FINANZIAMENTI MILIONARI EROGATI SENZA GARANZIE A SODALI E INDENNIZZI INGIUSTIFICATI A CLIENTI E AZIONISTI DANAROSI

Legno e arredo, l'export è stabile Feltrin avverte: «Attenti alla Cina»

►Nel primo trimestre cresce decisamente l'import da Pechino

IL SETTORE

VENEZIA Stabile l'export della filiera legno-arredo nel primo trimestre 2025, - 0,4% complessivo rispetto allo stesso periodo del 2024 con lieve miglioramento in marzo per un valore complessivo di 4,7 miliardi di euro. Il macrosistema arredamento ha registrato un - 1,1% con 3,4

miliardi di export, male cucine (- 8,3%) e l'ufficio (- 9,8%) mentre il macrosistema legno fa + 1,6% per un valore pari a 1,25 miliardi, per il buon andamento (+ 9,7%) di prodotti e finiture d'arredo per l'edilizia. Alcuni segnali positivi arrivano dai mercati extra-Ue, in particolare dagli Usa, + 3% nel trimestre, forse nel tentativo di anticipare i dazi di Trump. «Come accade ormai da quasi un anno riuscire a immaginare anche il futuro più prossimo è davvero impossibile, ma il dato evidente è che siamo in balia delle dichiarazioni del presidente Usa - avverte in

una nota il presidente Claudio Feltrin -. Nella Top 10 continuano a calare Francia e Germania (rispettivamente - 4,2% e - 2,6%), bene Gran Bretagna e Spagna con gli Emirati Arabi Uniti da record con un + 11,1% per 108 milioni d'export. Campanello d'allarme dall'import in Italia di prodotti cinesi, che a marzo toccano il + 25%, anche se i dati Istat di aprile 2025 riportano per il mobile una flessione delle importazioni del 3,5%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equita promuove il gruppo Safilo e il titolo vola in Borsa (+ 13,2%)

►La realtà padovana che produce occhiali sarebbe al riparo dai dazi

FINANZA

VENEZIA Safilo vola in Borsa sulla scia della "promozione" degli analisti di Equita. Il titolo del gruppo degli occhiali padovani ieri ha chiuso in guadagno del 13,2% a 1,03 euro.

Ad accendere la voglia di acquisti a Piazza Affari sarebbe stata l'analisi degli analisti di

Equita, che hanno alzato l'obiettivo di prezzo da 1 a 1,5 euro e il giudizio a "buy" (acquistare). Riteniamo che il management abbia costruito un modello di business molto più solido rispetto al passato, un miglioramento che non è stato però ancora prezzato dal mercato», si legge nel report di Equita, secondo cui «il rischio tariffe» per il gruppo veneto «è rilevante ma, dopo il recente accordo Usa-Cina, gestibile» anche «grazie agli aumenti di prezzo avviati negli Stati Uniti, alle trattative con i fornitori e alla gestione del magazzino».

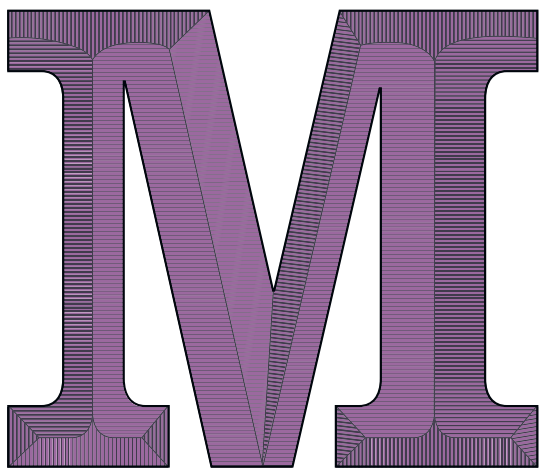
Nei giorni scorsi è stata rinnovata la partnership tra Safilo e Victoria Beckham, il brand di moda con sede a Londra. L'accordo prevede una licenza esclusiva per la creazione, produzione e distribuzione delle collezioni di occhiali da sole e da vista. La partnership è già attiva da questo mese e avrà una durata decennale fino a dicembre 2035. Il debutto delle prime collezioni è previsto per la stagione Primavera-Estate 2026 poi i nuovi prodotti arriveranno sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,925	-0,43	5,046	7,230	3050995	Unipol	16,430	-1,17	11,718	17,508	1213015
A2a	2,189	-1,17	1,923	2,361	9237332	Leonardo	46,980	0,77	25,653	55,314	2328209	NORDEST					
Azimut H.	27,770	0,80	20,387	27,502	1125222	Mediobanca	18,705	0,24	13,942	21,175	4996356	Ascopiave	2,975	-0,67	2,699	3,292	34267
Banca Generali	46,480	-0,73	43,326	57,049	169808	Moncler	51,720	0,47	47,319	67,995	621844	Banca Ifis	23,520	2,35	18,065	23,752	224286
Banca Mediolanum	14,590	0,62	11,404	15,427	1127936	Monte Paschi Si	7,073	0,11	5,863	8,321	15440252	Carel Industries	22,650	1,57	14,576	23,514	39292
Banco Bpm	10,490	3,60	7,719	10,385	18208869	Piaggio	1,953	1,19	1,667	2,222	869624	Danieli	34,300	1,78	23,774	36,210	33671
Bper Banca	7,620	-0,39	5,722	7,959	19154197	Poste Italiane	18,270	0,36	13,660	19,126	1698305	De' Longhi	29,600	1,09	24,506	34,701	117844
Brembo	8,430	1,26	6,972	10,165	242432	Recordati	53,550	-0,37	44,770	60,228	202816	Eurotech	0,931	-1,79	0,659	1,082	116307
Buzzi	49,200	1,95	35,568	53,755	699681	S. Ferragamo	5,275	2,33	4,833	8,072	264764	Fincantieri	16,580	1,91	6,897	16,355	1880490
Campari	6,100	0,56	5,158	6,327	10820979	Saipem	2,361	2,21	1,641	2,761	34499425	Geox	0,339	-0,15	0,301	0,472	921707
Enel	8,034	-0,63	6,605	8,222	18794670	Snam	4,998	0,00	4,252	5,300	5665438	Gpi	13,060	0,15	8,182	12,931	71956
Eni	14,116	1,88	11,276	14,416	10989018	Stellantis	8,645	2,99	7,530	13,589	25034878	Hera	3,878	-0,92	3,380	4,425	2481989
Ferrari	419,100	0,94	364,816	486,428	212782	Stmicroelectr.	27,730	1,71	16,712	27,237	3101104	Italian Exhibition Gr.	8,520	-1,16	6,659	9,518	2663
FinecoBank	18,680	-0,21	14,887	19,532	1625863	Telecom Italia	0,463	-0,26	0,287	0,466	16224831	Ovs	3,590	0,50	2,835	3,787	378000
Generali	30,580	-0,55	27,473	34,942	2685181	Tenaris	16,440	1,51	13,846	19,138	1772692	Safilo Group	1,034	13,25	0,675	1,076	8120862
Intesa Sanpaolo	4,938	-0,01	3,822	5,011	44154846	Terna	8,438	-0,02	7,615	9,055	4920804	Sit	1,280	-2,29	0,918	1,370	7850
						Unicredit	58,440	1,90	37,939	58,208	8827516	Somec	13,100	0,77	9,576	15,017	709
												Zignago Vetro	8,710	1,63	7,871	10,429	40005



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Egitto

Dal fondale ecco 22 blocchi di pietra del Faro di Alessandria

A distanza di trent'anni dalla loro scoperta sui fondali del porto orientale di Alessandria in Egitto, 22 imponenti blocchi di pietra appartenenti al leggendario Faro di Alessandria (nella foto) sono stati riportati in superficie da un'équipe franco-egiziana. Un'impresa ingegneristica e archeologica di rilievo internazionale, condotta sotto la supervisione scientifica

dell'archeologa e architetta francese Isabelle Hairy. I blocchi recuperati - tra cui architravi monumentali, stipiti di porte del peso di 70-80 tonnellate, soglie e lastre di base - fanno parte di una struttura colossale che includeva anche un inedito monumento a forma di pilone con una porta in stile egizio, databile all'epoca ellenistica. Il progetto di recupero,

sostenuto negli ultimi tre anni dalla Fondation Dassault Systèmes, prevede ora la scansione e lo studio dettagliato di ciascun elemento. I dati raccolti verranno integrati in una collezione digitale che conta già oltre cento blocchi, con l'obiettivo di ricostruire virtualmente uno dei più celebri monumenti del mondo antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'indimenticato campione di tennis compie 75 anni ed è ancora uno dei personaggi più acclamati nel mondo della racchetta: la maglia rossa in Cile per la Davis del 1976; il legame con Loredana Bertè, le serate con Borg e Gerulaitis e le nozze nella Marca

«Ho fatto sport per 15 anni Gli altri 60? Meravigliosi»

L'INTERVISTA

«**M**a davvero sono 75? Fa un certo effetto vederlo scritto nero su bianco. Ma direi che proprio non mi posso lamentare». Panatta sposta i capelli dalla fronte con un gesto che è solo suo. Non è uno a cui piacciono i rulli di tamburo, ma a volte bisogna pur fermarsi. Oggi è una di quelle volte: l'Adriano nazionale che ha appassionato al tennis generazioni, gente che puntava sveglie a ore improbabili per vederlo giocare dall'altra parte del mondo o fatto follie per l'ultimo biglietto al bagarino di Wimbledon o del Foro Italico, compie 75 anni. Geniale, non sempre incline alla disciplina: un inno all'italianità, se vogliamo. Unico per classe, eleganza in campo, capacità di saper improvvisare, ma anche per le defaillance improvvise, le brusche cadute dal piedistallo. Il campione romano, da quindici anni trevigiano d'adozione, si racconta alla Panatta. Cioè, senza prendersi troppo sul serio. Facendo bene i conti, oggi sono più gli anni che non fa il tennista.

Com'era il vostro tennis?

«Tutto lo sport è diventato più estremo a livello fisico e tecnico. Una volta era il talento a fare la differenza, oggi in genere abbiamo campioni più lineari, ordinati e forti fisicamente. Alcaraz, Federer, Nadal, Djokovic e Sinner. Personalmente non so se mi sarei adattato a questo stile. Noi eravamo più liberi, viaggiavamo sempre da soli, la competizione esisteva solo nel campo, ma la sera si andava tutti a cena insieme. Oggi è diverso, i tennisti hanno il loro team, comunicano poco con il mondo esterno».

Tra i molti tornei vinti, qual è quello che le ha sempre dato maggiori emozioni?

«Ogni giocatore europeo vuole vincere il Roland Garros. Perché l'atmosfera e il pubblico sono molto simili all'Italia, abbiamo la stessa energia. E poi per gli europei vince sempre la terra battuta. A Wimbledon è tutto molto ovattato, silenzioso, soft. Anche l'Australia è bella, stile Wimbledon, rumori soffusi, grande eleganza».

Si è sempre parlato di un Panatta genio e sregolatezza. Avrebbe potuto vincere di più?

«Sicuramente, ma non è detto

«NON MI SONO MAI SENTITO "DE ROMA" E STO BENE A TREVISO
UNA CITTÀ CHE MI HA ACCOLTO E MI HA ADDOLCITO»

Adriano Panatta



che sarei stato più felice. Il tennis mi ha divertito e appassionato, ma non l'ho mai vissuto come un'ossessione. Il mio tennis esprimeva la mia personalità. Ho sempre guardato alla professione con un po' di distacco. La mia carriera, per quanto meravigliosa è durata 15 anni. Ma gli altri 60 per me sono ancora più importanti».

«Sei bellissima» la canzone di Loredana Bertè parla di lei. Ma è noto che non vuole parlare dei flirt passati.

«Di me e Loredana Bertè si sanno già tante cose. Ricordo sempre con tenerezza quando conobbi Renato Zero. Lei e Renato erano come fratelli. Lei voleva assolutamente presentarmelo. Allora insiste, insiste e finalmente una sera prendiamo la macchina e arriviamo in una

piazza. Mi si appare uno vestito e truccato. Poi si rivelerà l'artista che è, ma io in quel momento confesso che pensai "ma chi è questo sciroccato?"».

E l'amicizia con Borg, Gerulaitis e Nastase?

«Borg è un matto vero. Un matto calmo. Siamo ancora amici, nonostante io Borg l'abbia battuto un'infinità di volte. Vitas era un ragazzo d'oro. Ma, purtroppo per noi, aveva una passione segreta: la chitarra. Si trascinava dietro sto coso con amplificatore e ci affliggeva di notte. Tre accordi, sempre quelli. Ma gli pigliava così. Era anche un viveur, gli piacevano le cose belle, amava l'arte, era amico di Andy Warhol. Nastase un carissimo ragazzo».

E con Paolo Villaggio?

«Ci siamo voluti bene da subito. Credo l'alchimia fosse soprattutto un fatto di umorismo. Lo dico con umiltà perché Paolo era un comico vero. Ma il filo tra noi era la vera, autentica simpatia. Ci piaceva andare in vacanza insieme, stavamo bene. Con lui non ti annoiavi mai, era una fonte infinita di intelligenza, ironia, argume. Ho imparato tanto da Paolo».

Libri, televisione, sono il suo presente lavorativo. Insieme alla radio, il suo amore più grande.

«Ho scoperto che la gente ama ascoltare le storie. Mi piace umanizzare lo sport. Poi credo, con i miei pochi pregi e i molti difetti, di essere stato sempre me stesso. E la schiettezza alla fine alla gente piace. Forse per questo non mi hanno dimentica-



IL SUCCESSO E LA VITA PRIVATA

Nella foto grande Adriano Panatta nel circolo trevigiano che frequenta. Sopra con la moglie Anna Bonamigo; sotto con i compagni di squadra nel 1976 con la Davis

to quando è finita la mia carriera agonistica».

Anche chi non è un irriducibile guarda con un senso di rispetto alla mitica squadra del 1976, quella con Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Tonino Zugarelli e il capitano Nicola Pietrangeli. Ma a Santiago per la finale della Coppa Davis voi la sentivate l'aria di totalitarismo?

«Ho vissuto con grande disagio tutta la polemica politica sull'opportunità che l'Italia andasse a prendersi l'insalatiera in Sudamerica, poi ho pensato che invece fosse giusto andare. Ma non fu una passeggiata. La maglietta rossa fu una mia idea, sposata poi da Paolo (Bertolucci). Ci premeva far capire a chi voleva capire che noi avevamo una posizione ben precisa. Era il

colore dei fazzoletti delle donne cilene che andavano in piazza a protestare contro il regime per sapere dove fossero finiti i loro mariti, fratelli, figli».

L'Italia è tornata ad amare il tennis, come ai suoi tempi.

«Ha visto un campione e ha ritrovato la passione. Ai tempi il traino fummo noi ora è stato Sinner. È diventato un simbolo dello sport mondiale per tante ragioni. È un ragazzo molto educato che vince tantissimo ma ogni volta che fa una dichiarazione non sbaglia mai un concetto. Personalmente lo conosco poco, ci ho scambiato quattro parole una volta, ma è una bella immagine, piace a tutte le generazioni».

Come giudica gli altri tennisti italiani di oggi?

«Berrettini, gran bravo ragazzo, è morfologicamente un tennista moderno, Sonogo è un agonista. Sono tutti campioni conclamati. Musetti è molto forte e talentuoso è un

giocatore che ormai sta nei primi dieci al mondo. È un momento d'oro per il tennis italiano».

Oggi, con il Panatta Racquet Club di Treviso, ha scelto per la prima volta in vita di costruire un circolo di tennis e padel. «Non ho certo immaginato un circolo d'élite, anzi io penso che un luogo così debba essere il più democratico possibile. Mi piace pensare che sia un luogo per famiglie, che promuove una visione sana dello sport».

Con Anna Bonamigo vi siete sposati il 10 ottobre 2020 a Venezia. Un romano de' Roma trapiantato a Treviso.

«Del romano ho molti tratti, tra cui il cinismo. Ma non mi sono mai sentito de' Roma, non credo all'appartenenza genetica ad una città. Io con Anna ho avuto in regalo una seconda vita; è una persona con cui sto profondamente bene, che mi sa capire e sa smussare i miei spigoli. Abbiamo deciso di sposarci durante la pandemia. E sto bene a Treviso, una città che mi ha accolto e addolcito. Anche se forse, come dicono i miei amici, io resto un baruffante. Ma è solo che detesto l'ingiustizia».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Turci

La cantante romana sarà domani a Badia Polesine insieme a Gino Castaldo per “Tra ville e giardini”

«Racconto la musica con sguardo femminile»

L'INTERVISTA

Paola Turci e Gino Castaldo saranno protagonisti della seconda serata di “Tra Ville e Giardini”, la rassegna estiva, che si tiene in tutta la provincia di Rovigo. L'inedito duo sarà ospite domani, alle 21.30, nel Giardino dell'Abate di Badia Polesine, con lo spettacolo “Rivoluzione delle Donne”.

Paola Turci, come nasce questo progetto?

«Lo scorso anno, mi trovavo impegnata in un tour, sempre con Gino Castaldo, dal titolo “Il tempo dei giganti”, dove raccontavamo l'epopea della musica italiana al maschile, tra la fine degli anni Settanta e all'inizio degli Ottanta con il fenomeno dei cantautori. Si parlava di Francesco Guccini, Fabrizio De André, Franco Battiato, Rino Gaetano, Lucio Battisti, Lucio Dalla e tanti altri. In particolar modo avevamo scelto gli anni tra il 1979 e l'81. Mi sono imbattuta in una canzone di Mina, “Mi sei scoppiato dentro il cuore”, che non conoscevo bene: da qui è nato il desiderio di dedicare qualcosa alle donne che hanno rivoluzionato la musica leggera italiana».

Quindi cantanti anticonformiste e fuori dagli schemi?

«Sì, tutte artiste che avevano meno spazio dei loro colleghi uomini. A questo proposito, Caterina Caselli è stata un pilastro. Partiremo da lei attraverso alcuni video dell'epoca, mettendo in risalto gli abiti di allora, il modo di cantare e il tipo di messaggio che allora veniva dato fino alla moda».

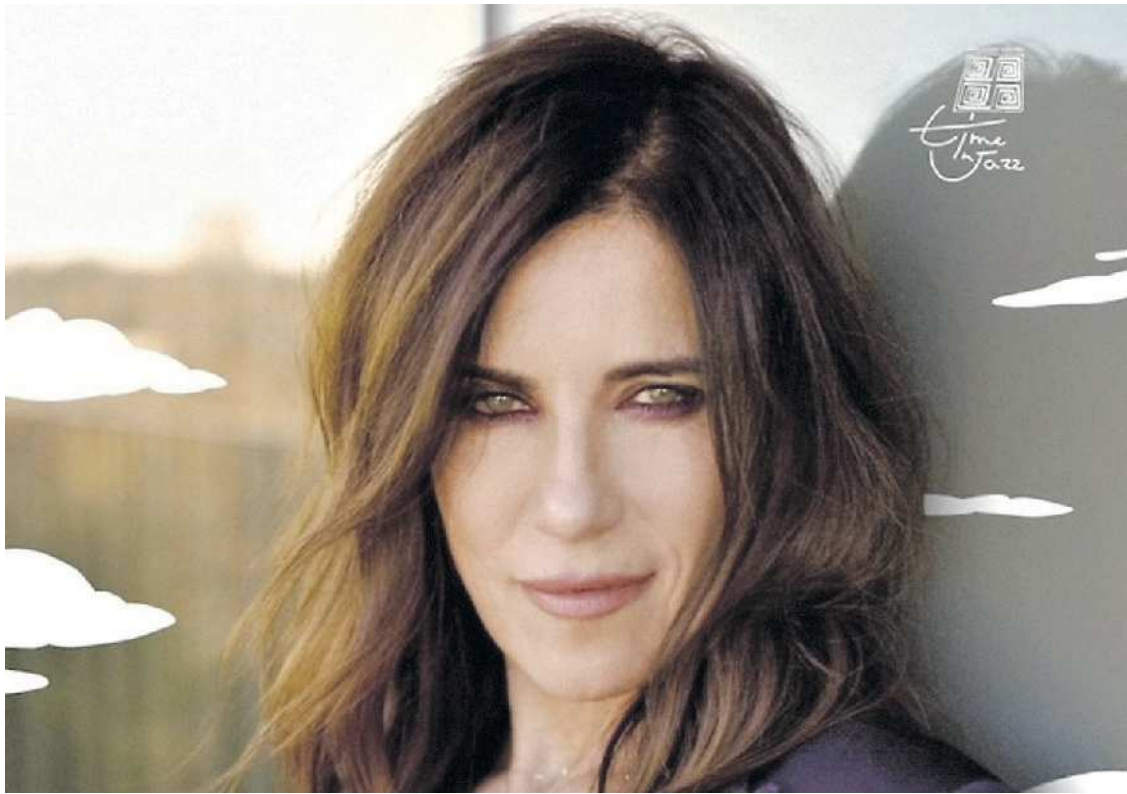
Che musiche ci saranno oltre a quelle della Caselli?

«Ovviamente non potrà mancare Mina. Le musiche di Franco Battiato e le sue collaborazioni con Alice, Milva e Giuni Russo. Si parlerà anche della rivoluzione sessuale, portando come esempio il caso di Patty Pravo e il

«IN PASSATO È ACCADUTO CHE NON SEMPRE MI SIA SENTITA AMATA DAI COLLEGHI SOPRATTUTTO UOMINI»

LA RASSEGNA

Prende il via oggi la programmazione di Operaestate Festival a Bassano del Grappa, nell'ambito di “Bassano sotto le stelle”, con un evento che si svolgerà in Piazza Libertà alle 21.30: un viaggio onirico e poetico nell'anima del festival, dove il mondo s'incrocia, celebrando l'arte come linguaggio universale. Sotto la direzione di Elisa Griboaudi, che, insieme a Francesco Alfieri e Fabiana Mangialardi, cura anche le coreografie, lo spettacolo, ideato da ResExtensa, porterà a danzare, tra terra e cielo, quindici performer. Danzatori volanti, a terra e su alti pali creeranno coreografie corali, insieme a suggestioni di luci per lasciare nel pubblico un senso di meraviglia e ispirazione. E questo sarà solo l'inizio: per oltre due mesi Bassano del Grappa ed altri ventitré comuni del territorio della Pedemontana Veneta, con i musei, piazze,



TOUR 2025 Paola Turci domani sera sarà ospite di “Tra ville e giardini “ a Badia Polesine

Letteratura

Scelti i tre finalisti del premio Venice Gardens Foundation

Il percorso della terza edizione del Campiello Natura - Premio Venice Gardens Foundation entra nella sua fase decisiva con l'annuncio dei tre libri finalisti: “Basta un filo di vento” di Franco Faggiani (Fazi), “Il Canto del principe. Storia di un albero” di Marco Albino Ferrari (Ponte alle Grazie) e “Memorie di Ninfa” di Lauro Marchetti (Allemandi). Nato dalla sinergia tra la Fondazione Il Campiello di Confindustria Veneto e Venice Gardens Foundation, il premio si rivolge a opere letterarie che interpretano e

favoriscono un rapporto profondo e armonioso con la natura in ragione dell'affinità, dell'equilibrio e del rispetto, contribuendo alla sua salvaguardia, al suo ascolto, alla sua comprensione. La scelta dei finalisti è il risultato della valutazione della commissione di esperti di Venice Gardens Foundation, composta dalla presidente Adele Re Rebaudengo (presidente della Fondazione organizzatrice) e da figure di spicco del mondo della cultura e del giornalismo: Alberta Campitelli (Storica dell'arte e dei giardini, vicepresidente dell'associazione Parchi e

Giardini italiani), Emanuela Rosa Clot (direttore responsabile di Gardenia e Bell'Italia), Maria Pace Ottieri (scrittrice e giornalista), Valentina Romano (fondatrice e titolare della libreria della Natura di Milano) e Anna Zegna (presidente di Fondazione Zegna). La proclamazione del vincitore e la consegna del premio di 5 mila euro, offerto da Venice Gardens Foundation, avverranno durante la cerimonia conclusiva della 63. edizione del Premio Campiello, il 13 settembre al teatro La Fenice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suo successo “Pensiero stupendo”, senza dimenticare Loredana Berté. Un pensiero speciale andrà a Mia Martini, a trent'anni dalla sua morte. Ho scelto di cantare uno dei suoi più famosi successi: “E non finisce mica il cielo”. Ci saranno brani di Gianna Nannini e Ornella Vanoni e qualche sorpresa per il pubblico».

Lei, come si trova con i suoi maschi, odiata o amata?

«Non mi sento di certo una vittima, ma in quanto donna in passato non sono sempre stata molto amata e ho vissuto anch'io un periodo, seppur breve, dove c'erano solamente gli uomini a gestire discografia e produzione. Sono una persona che ama essere indipendente».

Undici anni fa, lei era stata protagonista di un concerto a villa Badoer di Fratta Polesine, a conclusione di “Tra Ville e Giardini”. Si ricorda qualcosa di quella serata?

«Mi ricordo molto bene quel concerto. Devo dire che avevo provato delle sensazioni molto positive. Il pubblico era entusiasta». Quella di Badia Polesine, sarà la sesta tappa del tour di Turci e Castaldo, iniziato il 15 giugno a Bologna, che si concluderà l'1 dicembre a Roma, al teatro Ambra Jovinelli. Appuntamento per il pubblico nell'area sistemata per lo spettacolo, alle 20.45. È possibile acquistare il biglietto online su www.diyticket.it o direttamente sul posto dalle 20. Posto unico numerato intero 10 euro, ridotto per Under 18 e Over 65, euro 8. Bambini fino a 12 anni compiuti, ingresso gratuito.

Marco Scarazzatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SARÀ UN VIAGGIO NELLE MELODIE E NEI TESTI DI GRANDI INTERPRETI COME MINA MIA MARTINI E ALICE

La ricerca

Un “Sillabario” tra tradizione artigianale e designer

L'INIZIATIVA

Si parte da Avanguardia e si finisce con Zelo: è un viaggio che tocca tutte le lettere dell'alfabeto quello raccontato nell'«Abbecedario del Made in Italy» per descrivere l'artigianato italiano contemporaneo. Un testo che, su ispirazione dei “Sillabari” di Goffredo Parise (nella foto), mette a fuoco storia, identità e futuro di una categoria. Il progetto, di Fondazione Gormozzi su impulso Confartigianato Imprese, non si limita a definire i singoli termini, ma apre a nuove riflessioni, interrogando i concetti più familiari e mettendo in discussione le certezze del presente. Si tratta di un abbecedario in cui il saper fare antico, tradizionale si intreccia con le sfide attuali e con la necessità di restare al passo con i tempi. I termini selezionati non vengono semplicemente illustrati, ma osservati nel loro rapporto con il lavoro concreto, dando vita a significati che aprono nuove prospettive. Ad esempio, alla voce “Classicità”, tra le altre cose, si legge: “Alcuni oggetti continuano a circolare, a essere ripresi, adattati, corretti, senza mai diventare obsoleti. Una maniglia, una tomaia, un'etichetta tipografica, una strut-



tura muraria: se attraversano epoche diverse restando leggibili, è perché contengono margini di trasformazione. La loro forma non è rigida, ma capace di assorbire variazioni e interpretazioni.

LA RIFLESSIONE

Nell'artigianato Made in Italy, la classicità è una forma di consapevolezza che permette di distinguere ciò che merita continuità da ciò che va superato. Un altro termine che rappresenta l'essenza del lavoro artigiano è Fatica: “Si manifesta su livelli diversi: quella fisica delle mani che impastano, tagliano, saldano; quella mentale degli occhi che controllano dettagli impercettibili; quella meno visibile dell'oscillazione costante tra ruoli diversi. Spesso questa fatica non viene raccontata nelle narrazioni sul Made in Italy, eppure ne costituisce l'ossatura». Non poteva mancare la “ti” di Talento: ed ecco la storia del «Made in Italy» e figure come Enzo Ferrari, Giorgetto Giugiaro, Achille Castiglioni e Giorgio Armani. L'«Abbecedario del made in Italy», curato da Strategy Innovation, spin-out di Ca' Foscari servirà anche per unire tradizione e artigianato. L'Abbecedario diventerà anche un podcast e sarà presentato in tutta Italia messo a disposizione di studiosi, esperti e studenti.

Laura D'Orsi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaestate a Bassano in azione 500 artisti per un festival di 2 mesi

ze, parchi e ville storiche, faranno da cornice ad oltre cento spettacoli, fra danza e circo contemporanei, prosa e musica, di cui saranno protagonisti più di cinquecento artisti, provenienti dall'Italia, ma anche dalla scena internazionale.

IL PROGRAMMA

La danza contemporanea occupa uno spazio importante nella programmazione di Operaestate. Oltre all'onirico omaggio iniziale al festival di ResExtensa, si potrà assistere, ad esempio, alle più recenti creazioni di Silvia Griboaudi e di Marco D'Agostin, o al toccante “Samia” di Adriano Bolognino. Tra le ospitalità internazionali, da non perdere la prima nazio-

nale di “Landless” del coreografo Christos Papadopoulos, maestro nel combinare ipnoticamente corpo, suono e luce; e “Sonoma”, che Marcos Morau, con la sua compagnia La Veronal, ha costruito ispirandosi alla vita del connazionale Luis Bunuel. Molti sono gli artisti veneti, ma di solida fama nazionale, presenti nel cartellone dedicato alla prosa.

TEATRO E MUSICA

Tra questi, la vicentina Giuliana Musso col suo nuovo spettacolo, i veronesi Babilonia Teatri con la loro originale riflessione sulla magia, il bellunese Marco Paolini con l'anteprima del suo “Bestiario idrico”. Ma anche Ascanio Celestini, Lella

A BASSANO
Nei prossimi giorni Silvia Griboaudi presenterà “Suspended Chorus” rinnovando il lavoro in rapporto con il pubblico.

Costa, Elio Germano. Per la sezione musica, si passerà dal concerto-evento di musica classica sul Ponte Vecchio di Bassano al jazz che porterà in scena maestri indiscussi, come Paolo Fresu, Uri Caine, Stefano Bollani. Un'intera notte bianca sarà dedicata, invece, al circo contemporaneo. Anche il Minifest,



Elena Ferrarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

dedicato al pubblico più giovane, e B.Motion, la sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, saranno parte integrante del cartellone, offrendo una ricca proposta di laboratori, anche per non professionisti.

Agenda

METEO

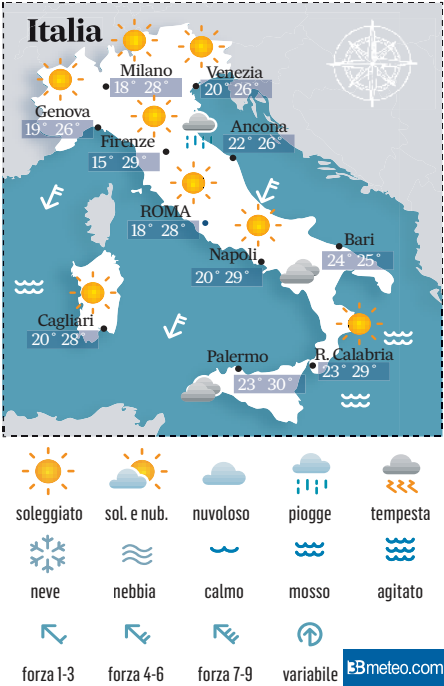
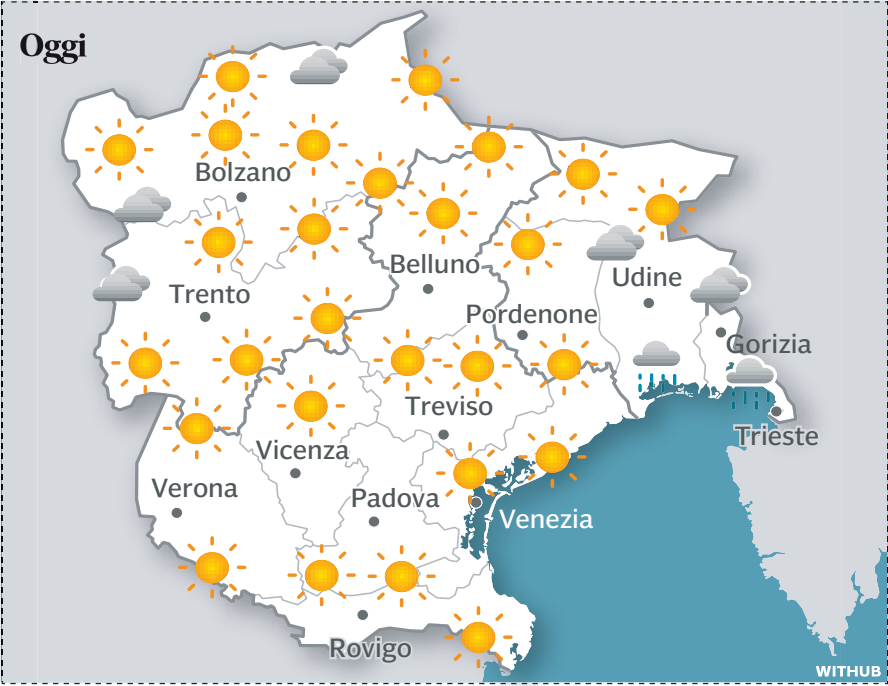
Variabilità al Sud. Più soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato sulla regione grazie all'alta pressione, con qualche annuvolamento a ridosso dei rilievi ma clima che rimane comunque asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alta pressione abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assolato ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla Regione, con qualche annuvolamento a ridosso dei rilievi e verso la Venezia Giulia, qui con isolati disturbi pomeridiani.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	24	Ancona	22	26
Bolzano	13	27	Bari	24	25
Gorizia	13	27	Bologna	16	30
Padova	17	28	Cagliari	20	28
Pordenone	14	27	Firenze	15	29
Rovigo	18	29	Genova	19	26
Trento	13	27	Milano	18	28
Treviso	16	28	Napoli	20	29
Trieste	20	25	Palermo	23	30
Udine	14	27	Perugia	13	24
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	29
Verona	18	28	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	17	28	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Informazione 6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TG1 Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona special Att. Condotto da Caterina Balivo 16.55 TG1 Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la participa- zione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Bla Bla Baby Film Com- media. Di Fausto Brizzi. Con Alessandro Preziosi, Matilde Giori 23.10 Posso entrare? An ode to Naples Film 23.55 Tg1 Sera Informazione 1.15 Sottovoce Attualità	13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 4ª tappa: Castello Tesino (TN) - Pianezze (VI). Giro d'Italia Femminile Ciclismo 14.45 5ª tappa: Caen - Caen. Tour de France Ciclismo 16.40 Tour all'arrivo Ciclismo 17.40 Tour Replay Informazione 18.00 Rai Parlamento Telegior- nale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi. Con Isabel- la Ragonese, Marco Giallini, Francesca Cavallin 23.15 Storie di donne al bivio Mercoledì Società 0.20 Tulipani di Seta Nera 2025 Gran Galà del Sociale Att.	8.00 Agorà Estate Attualità 10.20 Elisir Estate - Il meglio di SpazioLibero Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.25 Geo Doc. Doc. 16.45 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 17.35 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Speciale Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 TG3 - Linea notte estate Att. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.25 Senza traccia Serie Tv 7.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.00 Rookie Blue Serie Tv 9.25 Castle Serie Tv 10.55 Nancy Drew Serie Tv 12.20 Senza traccia Serie Tv 13.45 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 14.30 Low Tide Film Thriller 15.55 30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Enza Sampò Varietà 16.05 Rookie Blue Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Infernal Affairs II Film Giallo 1.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 2.15 Nancy Drew Serie Tv 3.35 Streghe Serie Tv	7.25 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 8.20 Overland 22 Documentario 9.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 10.00 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Wood Wide Web Doc. 14.55 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 15.50 Kilimangiaro. Così lontani, così vicini Documentario 16.45 Transumanza. Il ritorno a casa Documentario 17.35 Rai 5 Classic Musicale 18.05 Cavalleria Rusticana Teatro 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 American Genius Doc. 20.20 Overland 22 Documentario 21.15 Visioni Documentario 22.15 James Cameron - Viaggio nella fantascienza Doc. 23.10 Damon Albarn, una storia pop Documentario 0.05 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Dimmi la verità Film Com- media 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Zona bianca Attualità. Con- dotto da Giuseppe Brindisi 0.55 Pensa In Grande Attualità 1.50 Movie Trailer Show	8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.28 Meteo.it Attualità 20.30 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo 21.00 Psg - Real Madrid. Fifa Club World Cup Calcio 23.00 Mondiale per Club Live Calcio 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.33 Meteo.it Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo L'isola di Pietro Fiction 0.50	6.35 A-Team Serie Tv 8.25 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.55 Mondiale per Club Show Calcio 14.20 I Griffin Cartoni 15.10 Magnum P.I. Serie Tv 17.55 Sport Mediaset Informazione 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Una ragazza e il suo sogno Film Commedia. Di Dennie Gordon. Con Amanda Bynes, Colin Firth, Kelly Preston 23.40 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia	6.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.15 Agente 077 dall'Oriente con furore Film Giallo 9.20 L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western 11.50 Cobra Film Poliziesco 13.45 La legge del Signore Film Western 16.55 Quattro amici e un matri- monio Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Match Point Film Dram- matico. Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson, Brian Cox 23.50 Prova a prendermi Film Commedia 2.35 Quattro amici e un matri- monio Film Commedia 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Cobra Film Poliziesco 5.35 Via zanardi, 33 Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.00 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamen- to 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Arctic Film Drammatico. Di Joe Penna. Con Mads Mikkelsen, Maria Thelma Smáradóttir 23.20 Manhattan Gigolò Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 L'Ultima Seduzione - Film: drammatico, Usa 1994 di John Dahl con Bill Pullman e Linda Fiorentino 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.25 Affari in cantina Arredamen- to 8.15 A caccia di tesori Arreda- mento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 20.30 Vado a vivere nel bosco Reality 22.20 Gli ultimi boscaioli Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 22.35 Nuclear Now Film Doc. 0.45 In Onda Attualità	11.15 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprema Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Luna di miele fatale Film Giallo 15.30 Aria di primavera Film Dr. 17.15 Come un padre Film Dram- matico 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprema Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Sliding Doors Film Comm. 23.30 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia 1.45 In cerca di vendetta Film Thriller	6.00 Ombre e misteri Società 7.00 Alta infedeltà Reality 11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Il delitto di Avetrana Attualità 16.20 Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Hancock Film Azione 23.20 Banlieue 13 Film Azione 1.45 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Promised Land 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Operazione San Gennaro 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash Informazione 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diret- ta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.25 Meteo 19.30 Friuli, via dei sapori - diret- ta 21.00 Elettroshock 22.00 Telegiornale FVG Informa- zione 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.40 Tag In Comune Rubrica 17.30 A Tutto Campo Estate - R Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 18.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: E Ora Parliamo Di Kevin Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la nuova posizione della Luna ti trovi di fronte a una questione importante legata al **lavoro**, probabilmente l'hai già affrontata in precedenza più di una volta ma rispetto alla quale adesso disponi di nuovi elementi. Non si tratta di un esame ma di una verifica, Saturno e Nettuno nel tuo segno pongono interrogativi profondi, difficili da mettere a fuoco. Ma poco alla volta qualcosa si chiarisce.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere e Urano in Gemelli ti chiedono di ragionare con criteri nuovi intorno al tema del **denaro**. So bene che per te è difficile, perché hai bisogno di sicurezze e procedi sempre con i piedi di piombo, ma ora ci vuole qualcosa di diverso. La Luna in Capricorno ti offre il suo senso pratico, ma richiede rigore e chiarezza. Sei fortunato perché Giove favorisce la socialità e crea un clima piacevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per gran parte della mattinata la Luna favorisce gli incontri, creando le condizioni giuste per uno scambio anche profondo che ti coinvolga a livello emotivo. Hai anche Venere nel segno, che a sua volta accresce il tuo fascino e attraverso la congiunzione con Urano ti aiuta a fare qualcosa di diverso per sentirti unico. Dai spazio all'**amore** e non chiudere la porta ai incontri che possono cambiarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con l'arrivo della Luna nel tuo segno complementare, il desiderio di investire le tue energie nelle relazioni si fa ancora più forte. Hai bisogno di un punto di riferimento, attraverso il quale ritrovarti e modulare il flusso delle emozioni che ti attraversano. L'**amore** ti porge la sua fetta di torta e visto che i pianeti sono più che benevoli con te sarà molto piacevo- le dividerla con il partner.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio nel segno ti rende incostante e ti scopri più incuriosito dalle idee anche estemporanee che attraversano la tua mente. Approfitta di questo interesse per studiare sotto un angolo diverso il rapporto che hai con il corpo e con la **sa- lute**, iniziando a sperimentare le nuove idee che vanno facendosi strada nella tua mente. L'opposizione di Plutone ti aiuta a liberarti da quello che è vecchio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna quasi piena si oppone a Giove, aumentando la disponibilità a lasciare una porta aperta alle emozioni. L'**amore** trova così la sua strada, pur se frenato da Saturno e Nettuno, che inseriscono un elemento di rigore che frena il coin- volgimento reale. Ma tu sai muoverti in un percorso labirintico e se lo vuoi trovi sempre la strada giusta per arrivare alla meta. Marte ti aiuta a essere schietto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Di fronte alle tante sollecitazioni a livello professionale, è naturale che tu, che sei sempre alla ricerca dell'equilibrio, senta la necessità di ritagliarti un mo- mento di intimità, in cui esista solo la di- mensione privata. Ma poi il **lavoro** ri- prende il sopravvento: ora ci sono tanti stimoli e diventerebbe difficile perdere le opportunità che sono a portata di ma- no. Mantieni un margine di sorpresa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Renditi disponibile a tutto quello che porta movimento, sia a livello fisico, con incontri e spostamenti, sia menta- le, aprendo il tuo orizzonte a ipotesi che finora non avevi contemplato. An-

che perché nel **lavoro** in questi giorni stai diventando sempre più rapido a co- gliere il senso delle situazioni per poi agire. Sembrerebbe che tu abbia elabo- rato una sorta di progetto mentale che guida i tuoi passi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti porta a spingere sull'acceleratore, prendendoci gusto a una tua guida insolitamente agile e viva- ce, che a tratti vivi quasi come un piace- vole gioco. Il **lavoro** è diventato un ter-reno di confronto nel quale desideri met- terti alla prova, superando di volta in vo- lta gli ostacoli per tagliare brillantemen- te i traguardi che ti sei proposto di rag- giungere. Usala tutta questa energia!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con l'arrivo della Luna nel tuo segno a fine mattinata, entri in una dinamica più rilassata e piacevole, resa accessibile dal momento positivo e stimolante nella vita di relazione. Gli incontri si mol- tiplicano e inizi a metterti più all'ascolto, pronto a fare il necessario per favorire la sintonia giusta. Qualcosa sta cam- biando nel tuo approccio al **lavoro**, che diventa per certi versi una sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te adesso è difficile ignorare la cari- ca di vitalità e il piacevole senso di liber- tà che ti porta la nuova configurazione. C'è qualcosa che fermenta, ma non puoi ancora nominarlo chiaramente. Ora ri- scopri il piacere di prendere la vita come un gioco, mettendo al primo posto il tuo divertimento personale. Forse è anche questo ingrediente a far sì che l'**amore** conquisti più spazio nella tua vita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai ancora tutta la mattinata per benefi- ciare dell'aiuto della Luna nel **lavoro**, ma devi sbrigarti. In realtà già tutto è predisposto, se segui il percorso che ti favorisce, non avrai bisogno di compli- cazioni ma di aumentare la dose di pia- cere. Una volta realizzato quello che hai in mente, potrai dedicare il resto della giornata alle relazioni, ritrovandoti con un amico per ideare qualcosa insieme.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 08/07/2025					
Bari	29	56	53	47	86
Cagliari	31	25	53	71	76
Firenze	24	12	70	90	16
Genova	84	79	48	81	51
Milano	54	73	46	53	64
Napoli	64	48	73	81	47
Palermo	5	60	43	63	33
Roma	15	82	55	13	68
Torino	83	13	39	53	74
Venezia	52	66	24	8	41
Nazionale	76	14	90	9	12

SuperEnalotto						Jolly	
61	1	73	40	33	64	15	
MONTEPREMI				JACKPOT			
26.062.107,41 €				22.257.066,41 €			
6	-	€	4	490,50 €			
5+1	-	€	3	35,51 €			
5	79.905,86 €	2		6,13 €			
CONCORSO DEL 08/07/2025							
SuperStar						Super Star	
6	-	€	3	3.551,00 €			
5+1	-	€	2	100,00 €			
5	-	€	1	10,00 €			
4	49.050,00 €	0		5,00 €			



EUROPEI DONNE

Italia, smaltire subito la delusione: venerdì sfida decisiva con la Spagna

Smaltire la delusione per essere andate a un passo dalla qualificazione ai Quarti con una giornata d'anticipo e ricaricare le energie in vista della partita di venerdì (ore 21, diretta su Rai 2) con la Spagna. È questo l'obiettivo della Nazionale Femminile dopo la sfida

col Portogallo, finita 1-1 e seguita su Rai 2 da oltre 1 milione e 600mila spettatori. A Berna la squadra di Andrea Soncin (foto) avrà a disposizione due risultati su tre, in caso di arrivo a pari punti col Portogallo decisiva la differenza reti, con l'Italia oggi a +6.



Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

IL MERCATO

ROMA Mentre le squadre di serie A cominciano via via a radunarsi, le manovre di mercato entrano nel vivo.

Trovare l'accordo con il Galatasaray per vendere Osimhen e lanciarsi all'assalto di Ndoye e sognare Darwin Nunez: è in il progetto del Napoli per permettere a Conte di difendere lo scudetto e dare l'assalto alla Champions. Quasi chiuse le trattative per portare a Napoli due olandesi, Noah Lang, esterno sinistro che arriverebbe dal Psv Eindhoven per 28 milioni, e Sam Beukema, difensore centrale 26enne dal Bologna: costa 32 milioni. Il Napoli poi sta affrettando i tempi per Osimhen: l'attaccante è pronto a restare in Turchia, tanto che emissari del Galatasaray sarebbero in arrivo in Italia per aprire una trattativa concreta col Napoli. La clausola di Osimhen prevede 75 milioni cash da pagare e, secondo la stampa turca, il club potrebbe accettare chiedendo al Napoli di farlo in tre rate. I colloqui vanno avanti, stimolati anche dal calciatore. Conte poi vuole un altro esterno destro per alternarlo con Politano e in prima fila resta Ndoye, 24enne svizzero del Bologna per cui il club emiliano chiede 40 milioni; tanti, ma la trattativa va avanti.

C'È ANCHE SANCHEZ

Altro obiettivo vicino è Juanlu Sanchez, 21 anni, difensore destro, che darebbe un po' di relax a Di Lorenzo e per cui il Napoli sarebbe pronto a pagare 15 milioni. Resta poi l'attaccante da alternare al 32enne Lukaku: in prima c'è Darwin Nunez del Liverpool che Conte reputa un rinforzo di primo piano: il Liverpool lo pagò quasi 100 milioni di euro nell'estate del 2022 al Benfica, ma il Napoli ora sta trattando per prenderlo a 55 milioni, cifra per ora non sufficiente ma la punta uru-

L'UDINESE HA PROLUNGATO IL CONTRATTO DI KABASELE E IL BARCELLONA CONFERMA SZCZESNY

CICLISMO

ROMA Ancora un podio da sogno con tre grandi campioni che si scambiano le prime posizioni e danno spettacolo al Tour de France. Tadej Pogacar ha conquistato la sua 100esima vittoria da professionista in carriera, la 18esima alla Grand Boucle, vincendo la quarta tappa a Rouen davanti a Mathieu van der Poel che resta però in giallo. Lo sloveno ha battuto il suo grande rivale delle Classiche sul traguardo in leggera salita all'interno di un piccolo gruppo composto dai principali favoriti della corsa, tranne Primoz Roglic. Il danese Jonas Vingegaard è infatti arrivato terzo. È lo stesso gruppo ma con ordine diverso della seconda tappa a Boulogne-sur-Mer, dove Van der Poel si era imposto davanti a Pogacar e Vingegaard.

Nella classifica generale, lo sloveno ha ora lo stesso tempo di van der Poel ma quest'ultimo



Antonio Conte cerca un altro grande attaccante da affiancare a Romelu Lukaku: nel mirino c'è Darwin Nunez

CONTE IL GRANDE: VUOLE ANCHE NUNEZ

L'allenatore del Napoli spinge per altri acquisti e corteggia la punta del Liverpool
Quasi chiuse le trattative per Lang e Beukema ma prima bisogna cedere Osimhen

guayana fa pressione.

L'Udinese Calcio ha annunciato di aver prolungato il contratto di Christian Kabasele fino al 30 giugno 2026. Il difensore belga, da due anni in Friuli, nella passata stagione ha disputato 16 partite in Serie A segnando 2 reti, indossando in un paio di circostanze

anche la fascia da capitano. In un reparto che già si è privato di Bijol, la società friulana ha quindi deciso di proseguire nel rapporto con il difensore centrale, giunto nel 2023 dal Watford, l'altra società della famiglia Pozzo. In casa Roma, è cosa fatta il rinnovo di Mile Svilar: il portiere firmerà fino al 2030 con un ingaggio di 4 milioni a stagione più opzione. Il club giallorosso lavora poi sul fronte attacco: due i nomi sul tacchino del ds Massara, Evan Ferguson del Brighton e Krstovic del Lecce. Juve: si lavora per riportare in bianconero sia Francisco Coinceca dal Porto che Kolo

Muani dal Psg in attesa di risolvere la questione Vlahovic. Il Crystal Palace si sta muovendo per portare in Inghilterra Davide Calabria dal Bologna. Sul terzino ci sono anche Celta Vigo e Betis. Szczesny ha rinnovato con il Barcellona fino al 30 giugno 2027.

Muani dal Psg in attesa di risolvere la questione Vlahovic. Il Crystal Palace si sta muovendo per portare in Inghilterra Davide Calabria dal Bologna. Sul terzino ci sono anche Celta Vigo e Betis. Szczesny ha rinnovato con il Barcellona fino al 30 giugno 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour, Pogacar brucia van der Poel e conquista la sua centesima vittoria

mantiene la sua veste di leader grazie ai piazzamenti ottenuti alla partenza del Tour sabato a Lille. Jonas Vingegaard è terzo, a soli otto secondi dalla coppia. «Arrivare a cento vittorie è semplicemente favoloso. Vincere al Tour de France è incredibile, ancora di più con questa maglia» arcobaleno di campione del mondo, ha detto Pogacar al termine di un arrivo in mezzo alle

A ROUEN VINGEGAR SI PIAZZA TERZO IL CAMPIONE BELGA SEMPRE IN MAGLIA GIALLA CON LO STESSO TEMPO DELLO SLOVENO



CAMPIONISSIMO Tadej Pogacar festeggia la sua centesima vittoria

abitazioni tra le salite molto ripide di Rouen. «C'era molta adrenalina. È stata una gara allo stato puro, la adoro», ha aggiunto lo sloveno che spesso preferisce l'intensità delle gare di un giorno alla lunghezza delle grandi corse a tappe. Ieri ha avuto il meglio dei due tipi di gara ed ha conquistato la centesima vittoria, più di qualsiasi altro corridore attivo, a soli 26 anni. Quanto al Tour, è arrivato a 18 vittorie a una distanza rispettabile dal record di 35 vittorie di tappa di Mark Cavendish. Il leader della UAE ha attaccato nella rampa di Saint-Hilaire (800 metri al 10,6%), posizionata a cinque chilometri dall'arrivo, seguito solo da Vingegaard. I due favoriti del Tour hanno poi temporeggiato

per essere ripresi in finale da un piccolo gruppo tra cui Remco Evenepoel, Matteo Jorgenson, Romain Grégoire, Oscar Onley e Joao Almeida, il gregario di Pogacar che ha scortato il suo capitano perfettamente fino al traguardo. Sulle piste di casa in Normandia, Kevin Vauquelin ha finito a dieci secondi dal vincitore, difendendo la sua maglia bianca di miglior giovane.

OGGI CRONOMETRO

La quinta tappa in programma oggi è il primo grande appuntamento per i velocisti con una cronometro di 33 chilometri a Caen. Il doppio campione olimpico (nella gara in linea e nella cronometro) Remco Evenepoel sarà il grande favorito di questo cronometro, tanto più che gli altri due specialisti della specialità, Stefan Bissegger e soprattutto Filippo Ganna, hanno abbandonato sabato dalla prima giornata per infortunio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Non si presenta in campo: è talmente a rischio-rinuncia che gli organizzatori, in perfetto english style, l'hanno programmato sul Campo 1, anziché sul Centre Court, come spetterebbe al re della classifica mondiale. No, va in campo, gioca regolarmente, vede come va e se proprio sente dolore al gomito destro e teme di rischiare guai peggiori contro bum-bum Shelton, si ritira. Queste due tesi hanno continuato a correre in parallelo, consolidando il giallo-Sinner tutto ieri: dalla mattina, quando Jannik si è sottoposto agli esami strumentali per definire l'infortunio nel primo game degli ottavi di lunedì contro Dimitrov, al pomeriggio, quando il suo allenamento, fissato alle 16 locali, è stato cancellato coi media già schierati inutilmente in massa ad Aorangi Park, alla sera, quando il super-coach, Darren Cahill, che collabora con la tv ESPN ha postato: «Siamo andati sui campi al coperto e gli abbiamo passato la palla per 20-30 minuti, giusto per sentire la palla. Starà bene. E' stato bello tornare in campo: è impossibile per lui prendersi un giorno di riposo. Ma ha perso circa 9 chilometri e mezzo sul dritto». E il giallo è risolto.

PERPLESSITÀ

Resta la prestazione negativa del Profeta dai capelli rossi che s'è salvato contro il bulgaro, costretto al quinto ritiro consecutivo negli Slam sul 6-3 7-5 2-2 per uno strappo ai pettorali. Una prestazione spiegabile con la scivolata che ha tolto subito energie e sicurezze al primo italiano numero 1 del mondo, o con la maiuscola prestazione del clone di Roger Federer che, con lo slice e i movimenti giusti sull'erba, ne ha smascherato i limiti tecnico-tattici scambiando profondo da fondo e attaccandolo repentinamente? E come fronteggiare la potenza del prossimo avversario? Dev'essere ben ingolfata di pensieri la testa del 3 volte campione Slam, semifinalista a Wimbledon due anni fa (battuto da Djokovic), stoppato l'anno corso da Medvedev nei

PRIMA HA CANCELLATO L'ALLENAMENTO IN PUBBLICO, POI HA FATTO UN TEST DI NASCOSTO L'AMERICANO SPERA: «QUI PER BATTERLO»

quarti in 5 set dopo aver eliminato l'avversario dei quarti di quest'anno. Che ha battuto 5 volte su 6, le ultime 5 di fila.

PROBLEMI

Con la prima di servizio la grande speranza del tennis Usa, il 22enne mancino Ben Shelton, supera 240 all'ora, con la seconda viaggia sui 190. Ma, da ex showman di college,

SINNER IN ANSIA COBOLLI SOGNA



NUMERO 1 Jannik Sinner, 23 anni, soccorso dopo la botta al gomito

Il dolore al gomito gli esami e i dubbi Cahill: «Jannik c'è»

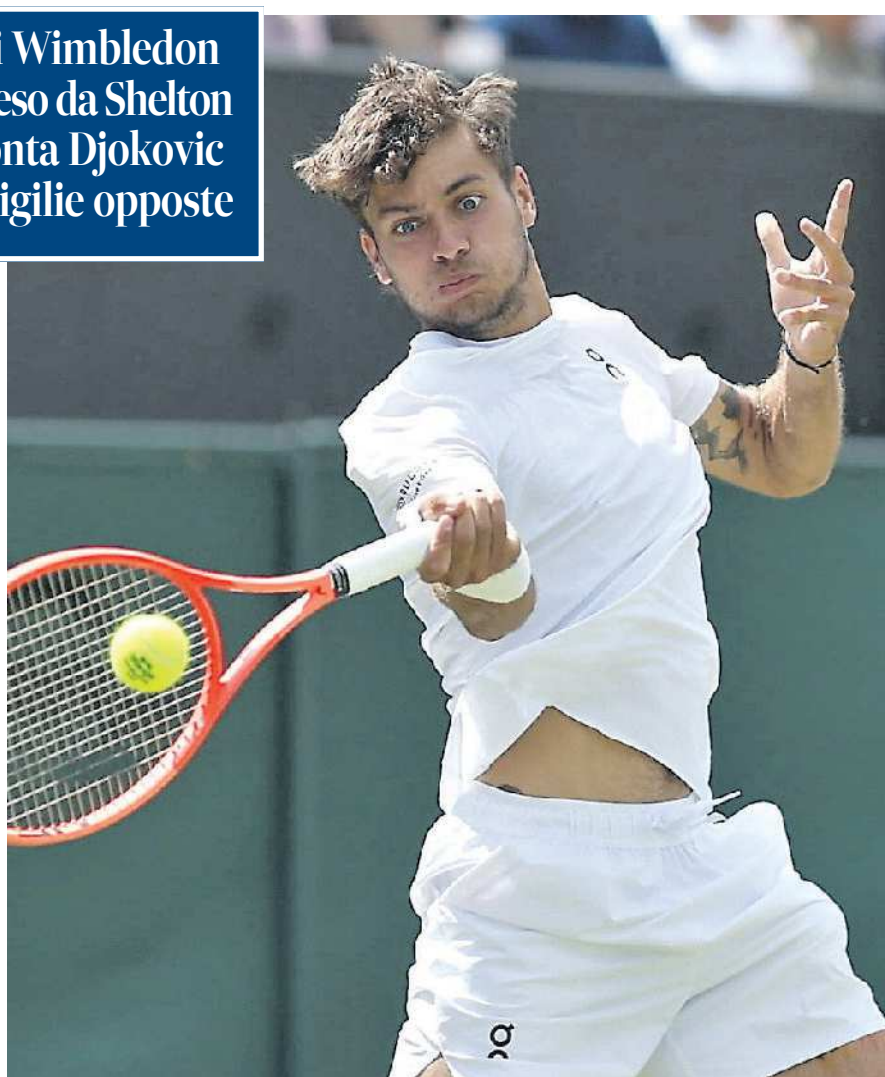
si carica di adrenalina anche schizzando veloce sul campo ed eccitando la fidanzata, Trinity, calciatrice, figlia dell'ex stella NBA, Dennis Rodman, oltre a papà Bryan (coach) e mamma (Lisa). «La prima difficoltà con lui viene dalla battuta, è anche migliorato molto da fondo, ha giocato un gran match contro Carlos (Alcaraz) a Parigi. Sa giocare su tutte le superfici. L'anno scorso qui non è stato facile batterlo», fotografa Sinner. E l'esuberante

attaccante che vuole togliersi di dosso l'etichetta di "serve-bot", robot di servizio, risponde: «Sinner è una macchina. Io voglio giocare il mio miglior tennis alla fine di questi tornei per battere questi ragazzi. Ora ho altre armi, e voglio dimostrarlo». Quale miglior test concretezza, continuità, risposta e gioco da fondo di quello contro il numero 1?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi i quarti di Wimbledon
L'altoatesino atteso da Shelton
il romano affronta Djokovic
Ma sono state viglie opposte



NUMERO 24 Flavio Cobolli, 23 anni, mai così avanti in uno Slam

Felice e leggero Flavio studia il colpo «Imparo dai grandi»

LA SFIDA

La parola chiave è leggerezza. Un po' reale, alla romana, tanti sorrisi, qualche sfottò, molto non prendersi sul serio, ma con un'enorme attenzione all'ultimo allenamento di rifinitura con Alberto Camerata sul campo e papà Stefano a seguire ogni battito di ciglia di Flavio Cobolli. Chiamato oggi sul Centre Court (secondo match dalle 14.30 ita-

liane) all'esame di maturità: nei primi quarti Slam, a Wimbledon, contro l'idolo Novak Djokovic, primatista di 24 Majors e i Championships nel mirino, all'assalto dell'aggancio-record a quota 8 di Federer dopo le 2 ultime finali perse contro Alcaraz, e un gioco utilitaristico che più utilitaristico non si può, centellinando energie e vincenti, sfruttando l'esperienza di 64 quarti Slam, 16 all'All England Club, da orgoglioso 38enne, ultimo Fab

s'allunga.

SEGRETI

Il precedente di ottobre a Shanghai perso 6-1 6-2 praticamente senza giocare aiuterà Cobolli, come il tifo dei chiassosi e passionali amici di sempre e come questa sua crescita costante e impressionante, con papà che minimizza tutto e, simile a lui, gliele fa capire ed accettare. Come la necessità di salire di livello allenandosi più volte a Casa-Alcaraz e a Wimbledon, con Djokovic (appena arrivato) e con Sinner (domenica): «Cerco sempre di rubare qualcosa, e imparo sempre. La parte mentale è quella che mi colpisce di più. Jannik è il punto di riferimento di tutti: cerco di capire cosa fa, come pensa, l'ultimo allenamento mi ha dato tanto, anche

UNA RIFINITURA MOLTO METICOLOSA PER IL ROMANO NOLE: «CHIEDERÒ A MIO FIGLIO, CHE HA PALLEGGIATO CON LUI»

per capire quanto lavoro c'è, e non si vede». Papà Stefano dice che non parla mai di tennis con Flavio (e Ivan Ljubicic, sorride dubbioso, da ex 3 del mondo che, da coach, con Federer parlava molto), Flavio sostiene che gioca d'istinto, sul momento, col sorriso: «Pensando solo a me stesso». Con leggerezza.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, riecco la Nations League Egonu: «De Gennaro è super»

PALLAVOLO

Riparte da Apeldoorn in Olanda, la marcia in Volleyball Nations League dell'Italia. Le azzurre del ct Julio Velasco oggi alle 17 faranno il proprio esordio nella Pool 7 in programma all'Omnisport Arena della cittadina olandese contro il Belgio (diretta Dazn e in streaming su www.subscribe.volleyballworld.com). Prima in classifica generale ed ancora imbattuta, l'Italia, in caso di successo, oltre ad ottenere la 23esima vittoria consecutiva in gare ufficiali (le azzurre vincono dalla Pool di VNL di Macao 2024) staccherà matematicamente il

pass per le Finals di Lodz (23-27 luglio) conquistando, di fatto, il primo obiettivo stagionale con ben tre partite d'anticipo. A rappresentare l'Italia nella conferenza stampa di lancio della Pool 7 di Apeldoorn, è stata Paola Egonu: «Stiamo vivendo un momento speciale, lavoriamo tanto e stiamo ottenendo ottimi risultati. Pensiamo partita per partita, non a quello che sta succedendo o accadrà - le parole dell'opposta azzurra -. Potrebbe accadere di perdere una partita ma questo non dovrà sconsigliarci perché siamo consapevoli di aver intrapreso un percorso nel corso del quale abbiamo affrontato e affronteremo nazionali molto forti che ri-

chiedono sempre un gioco di altissimo livello. Non pensiamo alle nove o alle dieci vittorie consecutive che potremmo raggiungere, ma solo a giocare una partita alla volta, anzi un set alla volta». «Sono sincera, non so se esistono segreti per quello che stiamo facendo e vivendo - aggiunge - ma sono abbastanza convinta che la presenza e l'esempio di Monica De Gennaro si stiano dimostrando determinanti per questo momento del team. È una giocatrice determinante in ogni aspetto: in allenamento ed in campo, con il suo grande carisma spinge noi tutte a dare il massimo. Veterane e giovani seguono il suo esempio e sono portate a dare il massi-



DETERMINANTE Monica De Gennaro

mo per essere sempre pronte. In campo è una leader, una guida per tutte noi e credo che sia uno dei segreti che stanno rendendo questo gruppo speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL MIO AUSPICIO NEL PIENO SPIRITO OLIMPICO È CHE AI GIOCHI DI MILANO-CORTINA DEL 2026 POSSANO ESSERCI VERAMENTE GLI ATLETI DI TUTTI I PAESI DEL MONDO CON TUTTE LE BANDIERE DEL MONDO, A CONFLITTI FINITI. SAREBBE IL SUCCESSO PIÙ GRANDE».

Matteo Salvini ministro delle Infrastrutture



Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Mode e modi

Ci si fa un tatuaggio per sentirsi diversi? No, più spesso per omologarsi. O per gratificare sé stessi

Roberto Papetti

Caro direttore, ma lei c'è lì ha i tatuaggi Per essere bravi e up-to-date bisogna avere i tatuaggi: cuochi, baristi, calciatori, cantanti, attori ed eccetera eccetera hanno tutti dei tatuaggi. E' diventata una follia collettiva anzi una brutta moda tribale. Vecchie Signore piene di tatuaggi sul corpo e soprattutto sul collo, gente che non ha molti soldi ma il tatuaggio non può mancare. Tatuatori cinici e avidi che consigliano tatuaggi a tutti: tanto loro ci guadagnano. E' il business bellezza. Il giorno che molti si pentiranno degli insani gesti, non sarà il laser che li salverà. Ma resteranno le cicatrici degli insani gesti e la disperazione. La Chiesa dice che il corpo è sacro e non deve essere deturpato. La bellezza salverà il

mondo. Mah.... Una canzone di Giorgio Gaber diceva che quando uno è annoiato e stanco si faceva uno shampoo, oggi invece uno si fa un tatuaggio!

Jeff Carosella
Dolo (Ve)

Caro lettore, non so a quanti possa interessare, ma poichè lei me lo chiede, le risponderò senza problemi: no, non ho nessun tatuaggio. Nè piccolo nè grande. Non ho mai pensato di farmene uno e non ho mai sentito il bisogno o anche solo il sottile desiderio di scrivere o disegnare qualcosa sul mio corpo. Ma non sarei così severo come lei nei confronti di chi invece la pensa diversamente e decora il proprio corpo con immagini, date, nomi. Se è disposto

per questo a correre il rischio di fissare sulla pelle qualcosa di indelebile e di sopportare anche il dolore che questo comporta, perchè non dovrebbe farlo? Certamente il tatuaggio nel corso degli ultimi decenni ha radicalmente cambiato il suo valore sociale. Se un tempo era un simbolo di ribellione e di diversità circoscritto ad alcune ristrette categorie (i galeotti e i marinai, ad esempio), oggi è molto diverso. Tante persone di ogni età e ambiente sociale decidono di tatuarsi. Ci si fa un tatuaggio semplicemente perchè piace, per incidere un ricordo, perchè si considera il "tattoo" un elemento di bellezza, una decorazione aggiuntiva. Un secondo abito che, a differenza di quello tradizionale, accompagna sempre chi lo indossa.

Per qualcuno certamente il tatuaggio ha un'importanza che va oltre l'aspetto estetico e diventa un potente strumento per affermare la propria identità attraverso il corpo. Una forma di comunicazione non verbale che gratifica se stessi ma che ha anche l'ambizione di parlare di sé agli altri. Ma quando un fenomeno diventa una moda, la trasgressione e l'affermazione della propria individualità lasciano spazio all'omologazione e al conformismo. Ed è ciò che è accaduto al tatuaggio. Per cui oggi, soprattutto in alcuni ambienti, ci si tatua soprattutto per essere accettati o per sentirsi parte di un determinato mondo. La quantità di calciatori ricoperti di tatuaggi in ogni parte del corpo nè una dimostrazione.

In banca Soldi ritrovati ma nessuna ricevuta

Nei giorni scorsi tornando a casa a piedi e vedo per terra un rotolo di banconote lo raccolgo e proseguo verso casa ma più avanti trovo il bancomat e la ricevuta del prelievo effettuato appena 10 minuti prima. Vado a casa e conto i soldi, sono 220 euro. Metto il tutto in una busta la chiudo e vado alla banca che si trova a 50 metri da casa mia. Il cassiere mi ringrazia tanto ma non mi rilascia nulla a comprova di ciò che ho restituito, e senza risposta rimane anche la mia richiesta sulla possibilità di rintracciare il proprietario del denaro. Sono rimasta sorpresa e delusa. Se mi dovesse ricapitare una seconda volta non so se agirei allo stesso modo, forse stavolta porterei tutto ai carabinieri, o forse li darei in beneficenza.
Alessia C.

La guerra in Medio Oriente / 1 Il popolo Palestinese ostaggio di Hamas

Egregio direttore, ho letto sul Gazzettino la lettera del lettore signor Lorenzo Martini e sono rimasto basito dall'ultimo capoverso di quello scritto. Mi astengo dal commentare per non scendere a quell'infimo livello culturale. Alcune domande scomode però si debbono porre. Chi ha finanziato Hamas che ha fatto realizzare chilometri di gallerie tutte cementificate, i cittadini palestinesi non si sarebbero accorti di migliaia di camion che asportavano terra di scavi e centinaia di betoniere a fabbricare cemento? Quali industrie sorgono nel territorio palestinese che possano dare un reddito a quei cittadini, ovvero come si sono mantenuti i cittadini palestinesi, chi li ha finanziati? Certamente il regime iraniano per allevare dei cittadini votati al terrorismo. Perchè

Hamas ha sequestrato migliaia di israeliani, parte li ha uccisi, parte ha usato loro violenze inenarrabili che le autopsie anche dai corpi di ostaggi restituiti sono emersi, molte donne sono state trattenute fino al termine della gestazione da violenza e poi restituite, tutti per diplomazia senza menzione di tali eventi. Solo alcune ideologie adoperano bambini e donne come ostaggi, considerandoli "cose da usare" come scudi umani, e una di queste è proprio Hamas, che spara sui suoi cittadini se accettano cibo da organizzazioni umanitarie che non consegnano ad Hamas i loro carichi umanitari. Israele e Hamas sono in guerra, e come ogni guerra vi sono eventi atroci, ma in questo caso è Hamas spalleggiato dal regime iraniano, che ha dichiarato guerra ad Israele, non il contrario. Lei signor Lorenzo Martini chiama i palestinesi un popolo: spiacente per lei, non sono un popolo bensì sono una etnia, neanche tanto ben vista da altri Paesi musulmani, in quanto chi terrorista è, tale rimane verso chiunque. Un popolo è tale quando può autodeterminarsi e rinnovarsi, invece il palestinese, volente o nolente, è un ostaggio di Hamas che uccide chi è dissenziente.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

La guerra in Medio Oriente / 2 La politica di Netanyahu è un boomerang

Buonasera Direttore, ho letto la sua risposta aggressiva nei confronti del signor Natale Trevisan, il quale ha esposto una sua personale visione sulla questione Israele-Palestina. Personalmente, non condivido il pensiero del lettore riguardo al "non diritto di esistere dello stato di Israele", come non condivido al suo dire l'inerzia (anestesia) di numerosi giornalisti, politici ed opinionisti (filo-israeliani), i quali per lunghi mesi si sono invece prodigati a levare scudi in difesa di una nazione (democratica) che si è macchiata di

crimini umanitari intollerabili. Confido lei potrà concordare con me che, il popolo israelita già da secoli discriminato e perseguitato da una buona parte delle altre etnie mondiali e quindi giudicato con pregiudizio (chissà perchè?), non abbia sicuramente tratto giovamento dalla politica colonialista e genocida del governo "Satanyahu". Non sono un Goya e neppure Omero, ma l'onestà intellettuale in questo caso è "un atto dovuto" come recita la magistratura.
Giovanni Frenner

A teatro L'abbigliamento da imporre ai turisti

Inizio questa mia lettera nominando il nostro amato Teatro, ma quel rispetto lo si deve a qualsiasi teatro o luogo di cultura! Frequentare il teatro da abbonati come noi o da turisti di passaggio, implica un abbigliamento adatto all'ambiente ed alla circostanza! Già in tempi lontani, con sovrintendenze precedenti, già si era notata una caduta di stile molto preoccupante, per cui turisti, nel cui soggiorno alberghiero, magari breve, era inclusa un'opera, si presentavano in bermuda, zaini ed infradito! A quel punto è stato indispensabile allestire una stanza in cui queste persone potessero "adeguarsi" al luogo ed alla serata. Da qualche tempo quella situazione è cominciata a ripresentarsi, come ieri sera: bermuda, ed infradito... Allora, con la tristezza datami da quella visione, ho sentito il bisogno di comunicarlo pure al mio giornale, nella speranza che possa arrivare a chi di dovuto!
Laura Fontana Cavallarini
Lido di Venezia

Sanità I bla bla bla dei politici sulle liste d'attesa

Sono una lettrice del Gazzettino da

oltre 40 anni e mi permetto di porre alla vostra attenzione questo problema. L'altra mattina mi sono recata all'Ospedale di Cittadella-Uls 6 per prenotare una mammografia per un nodulo al seno, premetto che l'ultimo esame è stato effettuato nel 2022, con la richiesta medica di controllo entro 3 (tre) mesi, mi è stato risposto che nè per quest'anno nè per il prossimo possono darmi una data di prenotazione. L'assessore regionale alla Sanità Lanzarin dice che non teme i controlli per le lungaggini delle liste d'attesa ma io dico che i controllori dovrebbero sentire prima di tutto il giudizio dei pazienti che ormai sono stanchi delle dichiarazioni dei politici che affermano che tutto è a posto mentre i pazienti devono sobbarcarsi viaggi inutili per per usufruire dei servizi e vedersi riconosciuti i propri diritti alla salute anche se anziani.
Annamaria Cattapan
San Martino di Lupari (PD)

Gli scioperi La rappresentatività del sindacato

Leggo contemporaneamente la notizia di uno sciopero di 24 ore nel comparto del trasporto pubblico ferroviario (servizio pubblico essenziale) a partire dalla serata di lunedì 7 e quella di un referendum con cui il 68% dei ferrovieri andati a votare ha condiviso il contratto collettivo di lavoro sottoscritto da 5 sindacati per il cui rinnovo gli altri sindacati hanno proclamato lo sciopero. Forse sarebbe ora di stabilire, non solo per il trasporto pubblico ma anche per la scuola, che lo sciopero, cui può aderire qualsiasi lavoratore del settore, dovrebbe essere proclamato da organizzazioni adeguatamente rappresentative dei lavoratori. Una nozione quella di rappresentatività delle oo.ss. evocata anche nel mai attuato art. 39 della Costituzione.
Giuseppe Barbanti
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/7/2025 è stata di 38.652

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La mancata integrazione
che blocca l'Europa

Angelo De Mattia

Per quel che sta accadendo si dovrebbe dire che la frase-speranza di Jean Monnet secondo la quale l'integrazione europea è destinata ad avanzare nelle fasi di crisi, ora non stia purtroppo trovando riscontro. La "single voice" degli Stati membri è solo un impegno fin qui irrealizzato e una riforma istituzionale dell'Unione appare un obiettivo molto lontano, mentre anche progetti che raccolgono diffuse convergenze, come l'Unione dei risparmi e degli investimenti, sono soprattutto declamati, ma finora non esaminati sia nei presupposti, qual è, tra gli altri, la necessità di completare l'Unione bancaria, sia nelle riforme giuridiche, economiche e finanziarie che una tale innovazione richiede.

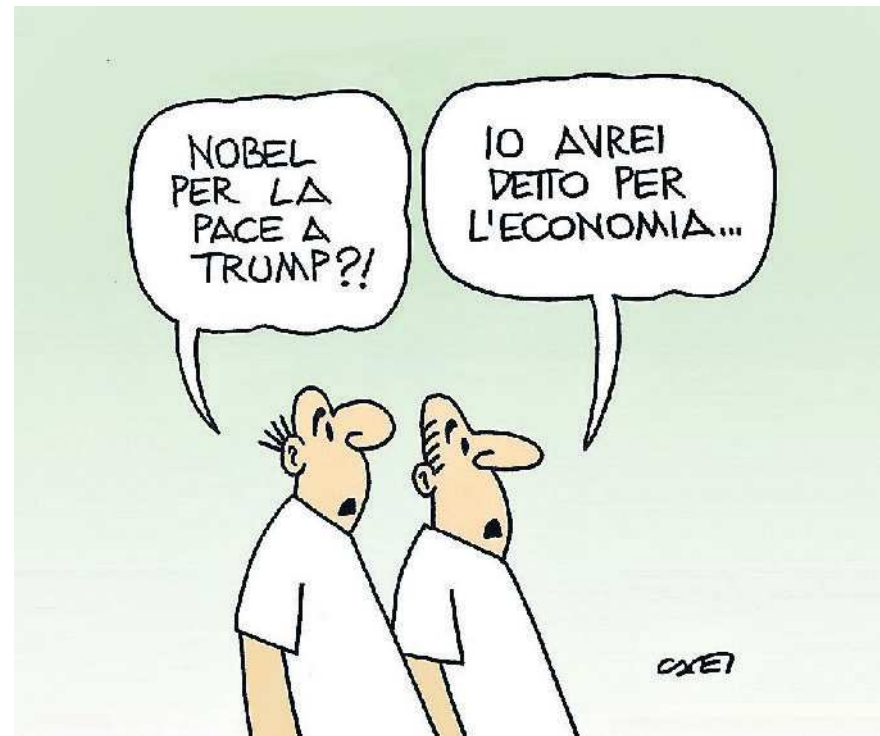
Domani l'Europarlamento è chiamato a votare una mozione di censura, proposta dall'estrema destra, nei confronti della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen che non ha voluto rendere pubblici i messaggi scambiati con l'amministratore delegato di Pfizer all'epoca delle decisioni contro il Covid. Si ipotizza che la censura non passerà. Ma ciò accade quando le

istituzioni europee, senza sottacere la gravità dell'accaduto censurato duramente anche da altri organi comunitari e che richiederà almeno "pro futuro" la introduzione di vincoli e controlli, avrebbero ben altro da affrontare, a cominciare non solo dalla trattativa sui dazi reciproci, ma anche da ciò che essi sono espressione. Non si può pensare che Donald Trump rinunci a fare il proprio gioco. Non si capisce perché dovrebbe rinunciarvi dopo essere stato eletto sulla base di un programma che ora inizia a trovare realizzazione. E' dall'Europa che, invece, si attende che sappia fare il proprio gioco. Non si può affermare che con la nuova amministrazione americana siamo a un passaggio d'epoca, che nulla sarà più come prima, e quindi analizzare il protezionismo trumpiano, la concezione del mondo al massimo multipolare anziché multilaterale, il ruolo ridimensionato delle istituzioni globali e del diritto internazionale e, poi, rimanere quasi inerti. Non si può evidenziare l'importanza di una politica delle relazioni internazionali più mobile e di una diversa politica commerciale

e poi continuare con la solita "routine". E ciò senza trascurare affatto il ruolo confuso, spesso bloccato, privo di qualsiasi iniziativa diplomatica che l'Unione sta svolgendo nei confronti delle due guerre in corso, con particolare evidenza risultante l'inazione nel versante israelo - palestinese.

Il riferimento all'Occidente è fondamentale, ma ciò esige un ben diverso ruolo di un'Unione che finalmente si risollevi da una condizione soporifera, proseguendo nella quale, come emerge anche dal noto progetto di Mario Draghi, si incammina verso l'irrelevanza. Non può accadere che nel Vecchio Continente l'unica istituzione europea che decide è la Banca centrale, la quale ora viene chiamata pure a un'operazione di surrogia, mentre l'Unione presenta solo il volto della governance economica basata su limiti, prescrizioni e controlli. Parallelamente viene del tutto trascurato il principio di sussidiarietà verticale in base al quale ciò che può essere fatto a livello minore non va accentrato. Se si vuole effettivamente non una cessione di sovranità nazionale, ma una vera compartecipazione all'esercizio di una più ampia sovranità, quella europea, allora sono necessari norme, revisioni istituzionali e impegni politici perché ciò accada. Solo in un ampio contesto riformatore, che riguardi Commissione, Consiglio e Parlamento, può realisticamente porsi la questione del superamento del diritto di veto in capo ai singoli

La vignetta

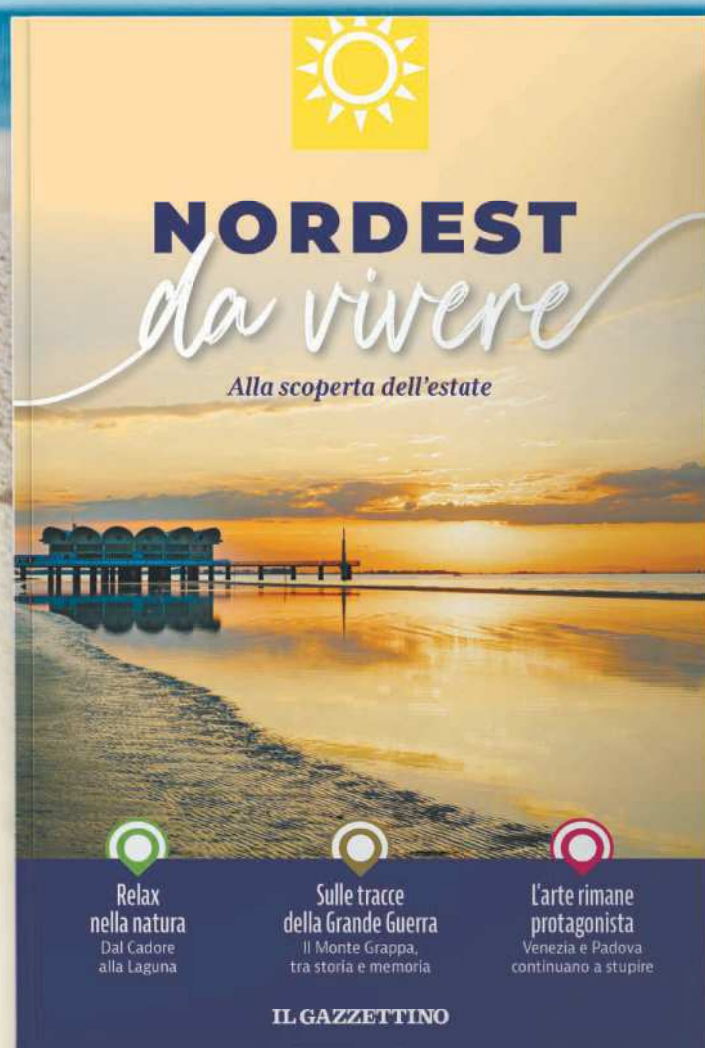


partner. Insomma, dovrebbe essere il momento perché si abbia consapevolezza dei danni del rimanere da tempo in mezzo al guado, con le gravi difficoltà nell'affrontare l'evoluzione che si registra a livello globale. Il voto di domani dovrebbe essere utile perché si aprano gli occhi finalmente e si affrontino i problemi e le aspettative con misure all'altezza del mutamento d'epoca. Diversamente, non potranno escludersi scelte alternative fondate sulla diversa tempistica dell'integrazione tra i

Paesi europei, ma anche sulla valorizzazione della sussidiarietà. Quel grande Governatore della Banca d'Italia che fu Paolo Baffi aveva con straordinaria lucidità visto con grande anticipo, nel 1989, quando era Governatore onorario, i problemi dell'integrazione europea puntualmente poi presentatisi. Non fu ascoltato, colpevolmente... Ora sono moltissimi coloro che segnalano problemi ormai evidenti. Si deve sperare nell'ascolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Offerte speciali
durante la settimana



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.



caorlespiaggia.it

SCAN ME



pastebin.com/raw/xsVrFXB8

**IN FRIULI IL SET
DELLA NUOVA SERIE
DI TERESA BATTAGLIA
«POSTI BELLISSIMI
E GENTE ACCOGLIENTE»**

A pagina XIV



**Il libro
Si presenta
l'ultima fatica
letteraria
di Crepaldi**

A pagina XV



**Il risultato di De Toni
Il dato non convince FdI e Lega
«Fiducia gonfiata dai selfie»**

Il sindaco De Toni si è detto soddisfatto dell'esito del sondaggio
pubblicato sul Sole 24ore. Ma la minoranza non è convinta.

A pagina VI

Dopo la rivolta dietrofront sui cartelli plurilingue

►Amirante: «Rfi
provvederà a rimetterli»
Scomparso anche a Udine

Dopo le proteste a raffica, stanno per essere ripristinati i cartelli plurilingue alle fermate della linea Udine-Cividale. Già, «i» cartelli al plurale, perché, oltre a quello al capolinea della città ducale, che declinava il nome della località in italiano, friulano e sloveno, è stato rimosso anche quello bilingue che si trovava alla stazioncina di San Gottardo a Udine, come appurato (e segnalato) dalla consigliera de-

legata del sindaco per il referato di Identità friulana e plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa, e dal capogruppo di Avs e Possibile in Comune a Udine Andrea Di Lenardo. Nel frattempo, come sostenuto dal segretario provinciale del Pd, Luca Braidotti, sull'onda della rivolta per la «normalizzazione» del cartello al solo italiano, a Cividale, il segnale finito nel mirino delle critiche sarebbe stato prontamente oscurato. Come si ricorderà, sulla linea ferroviaria acquisita da Fuc, Rfi sta facendo i lavori di adeguamento agli standard di sicurezza.

De Mori a pagina VI



CARTELLO SPARITO Nella stazione di San Gottardo a Udine

I lavori

Laudicina: «Via Albona, così spariranno i posteggi «informali» dei residenti»

Il progetto di via Albona, con l'eliminazione delle barriere, l'adeguamento delle fermate dei mezzi pubblici e dei punti luce, oltre che la risoluzione del problema delle radici degli alberi, rischia di scontentare quei residenti che nell'area erano soliti posteggiare.



A pagina VI

CONSIGLIERA Laudicina (Lega)

Maltempo, un'altra notte di paura

►Pioggia record in poche ore. Case di riposo allagate a Magnano. Strade come fiumi e auto bloccata in un sottopasso a Tricesimo

Autostrade

**A4, terza corsia
completati
76 Km. su 95**

A Palmanova i vertici di Autostrade Alto Adriatico e il direttore generale del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Sergio Moschetti hanno fatto il punto sul cantiere e sugli investimenti per i prossimi 30 anni. Tra gli impegni prioritari il completamento della Terza corsia della A4, di cui per ora sono stati realizzati 76 Km. sui 95 originari. Un lavoro che finora ha comportato il rifacimento di 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, oltre a due nuovi caselli (Meolo e Villesse).

A pagina V

La nuova violenta ondata di maltempo, che ha colpito il Friuli Venezia Giulia dalla tarda serata di lunedì, ha interessato in particolare l'area delle colline moreniche tra Udine e Gemona. I temporali, intensi e accompagnati da forti piogge, fulmini e colpi di vento, hanno causato gravi disagi e richiesto l'intervento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco in numerosi paesi. Secondo quanto comunicato dalla Sala operativa regionale, tra la sera di lunedì e le prime ore di ieri, si sono registrate precipitazioni estremamente abbondanti, con picchi fino a 100 millimetri in due ore e 90 in una sola ora a Magnano in Riviera. Tra le emergenze più rilevanti quelle giunte da una quindicina di Comuni, tra cui Arterga, Tarcento, Buja, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Cassacco, Tavagnacco, Tricesimo. A Tricesimo soccorso un automobilista rimasto intrappolato in un sottopasso.

A pagina II e III

Salute Trattativa per il fondo dei medici



Infermieri e oss, 9 milioni di incentivi

Siglato dai sindacati il «contratto ponte» per il personale del comparto. De Mori a pagina VII

L'osservatorio

**Aumentano
gli occupati
e lavoro stabile**

Saldo positivo per quasi 31mila unità per il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia nel periodo gennaio-maggio 2025. I dati arrivano dall'Osservatorio regionale: le assunzioni effettuate nel periodo gennaio-maggio 2025 sono state 91.446, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 15% rispetto al 2019. Secondo Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, «il ritorno alla crescita del lavoro stabile è un segnale molto interessante».

A pagina V

Padelli: «C'è aria buona». «Kaba» allunga

«Abbiamo ricominciato da poco, sono solo i primi giorni e resta un po' di atmosfera vacanziera, ma già con il primo vero allenamento sul campo è stata messa da parte». Parola di Daniele Padelli, 40 anni, portiere di lungo corso dei bianconeri, tra i beniamini dei tifosi. «C'è aria buona e fresca, tanti ragazzi sono tornati dai vari prestiti con un po' d'esperienza in più - garantisce -. Poi è chiaro che siamo in tanti e che bisognerà fare delle scelte. Qualcuno è arrivato o arriverà e altri andranno via, ma fa parte del percorso di crescita di una squadra saper accettare anche questi momenti con un po' d'incertezza». Intanto Christian Kabasele prolunga il contratto.

Giovampietro a pagina XI



VETERANO BIANCONERO Il quarantenne Daniele Padelli

Abbonamenti, primo step per l'Oww

Viaggia bene, ma è ormai agli sgoccioli, la prima fase della campagna abbonamenti per le gare interne dell'Old Wild West Udine nella stagione 2025-26 di serie A1. Dedicata esclusivamente alla conferma del posto a sedere da parte dei vecchi abbonati, si esaurirà venerdì. Il risultato darà modo di «pesare» il primo interesse dei tifosi bianconeri «storici» per Hickey e soci, anche se la platea rimane ovviamente ristretta, non chiamando in causa coloro che fidelizzati non erano, ma che desiderano diventarlo adesso, vivendo i derby con Trieste e le supersfide con Virtus Bologna e Olimpia Milano.

Sindaci a pagina XIII



Oww Hickey va a canestro

Motori

**Il Rally del Friuli
si trasferisce
a Manzano**

Il Rally del Friuli Venezia Giulia festeggia le 60 edizioni. La competizione curata dalla scuderia Friuli si disputerà il 25 e 26 ottobre, date assegnate dalla Federazione per mantenere la validità per la Coppa Rally di Zona 5, ma si trasferirà da Cividale a Manzano.

Tavosanis a pagina XIII

L'ondata di maltempo

La pioggia record fa tracimare il Meschio a Fratta

► Nel giro di poco più di trenta di minuti il livello dell'acqua si è alzato di tre metri ► Sopralluogo del sindaco con Riccardi: «Subito soluzioni condivise con il Veneto»

L'ESONDAZIONE

CANEVA A Caneva è stata una notte di apprensione. I 110 millimetri di pioggia caduti nelle 24 ore hanno messo a dura prova il Meschio, le cui acque si sono innalzate nel giro di una trentina di minuti di 2,80 metri esondando in via Lenisa e dintorni, costringendo la Protezione civile a bloccare il passaggio delle auto sul ponte. Nel Friuli Occidentale è stata l'area maggiormente colpita. La portata del Meschio ha determinato allagamenti che, fortunatamente, non hanno avuto ripercussioni sulle persone. Ieri mattina il sindaco Dino Salatin ha fatto un sopralluogo insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. «È evidente che esistono margini di miglioramento nelle misure di gestione e mitigazione del rischio - ha commentato quest'ultimo -. Occorrerà intervenire sui letti dei corsi d'acqua per aumentarne la sicurezza. Proprio questa mattina (ieri, ndr) ho avuto un colloquio con il prefetto di Pordenone per valutare un migliore coordinamento nell'utilizzo delle opere idrauliche già realizzate a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia». Ciò alla luce del fatto che allagamenti si sono verificati anche a Cordignano: servono soluzioni condivise. Il prefetto si è impegnato a promuovere, già nei prossimi giorni, un incontro con il collega di Treviso per coordinare tutte le misure necessarie.



IL FIUME Il Meschio lunedì sera

IL SOPRALLUOGO

Nel corso del sopralluogo sindaco e assessore erano accompagnati da alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Riccardi ha voluto rendersi conto di persona delle criticità emerse. «Possiamo dire che tutto nasce dall'esondazione del Meschio a Cordignano - spiega il sindaco Salatin - che poi ha inte-

ressato anche parte del nostro territorio a confine con il comune veneto. Durante il sopralluogo abbiamo affrontato anche il problema del canale Enel e della sua gestione perché è doveroso che l'apertura delle paratie avvenga tempestivamente e questa operazione a mio avviso non deve essere deputata al sindaco,

Soccorso

Escursionisti, sos sotto la grandinata

Le escursioni in montagna durante un'allerta meteo sono sempre a rischio e, soprattutto, possono mettere a repentaglio anche l'incolumità dei soccorritori. Ieri, tra le 17.45 e le 19, la stazione di Pordenone del Soccorso Alpino è intervenuta, su attivazione della sala operativa della Sores, per andare incontro a due escursionisti della Repubblica Ceca. La coppia, sorpresa dal maltempo, si è trovata in difficoltà durante il rientro da un'escursione. I due non avevano problemi sanitari, ma erano stati fermati dalla grandine nelle vicinanze del ristorante Lo Chalet, dopo aver percorso il sentiero 984h da Mezzomonte, dove avevano lasciato l'auto e avevano chiesto aiuto. I soccorritori li hanno raggiunti e accompagnati fino alla macchina sotto una grandinata. Oggi le previsioni sono invece incoraggianti. I previsori dell'Osmer nei loro bollettini giornalieri non hanno indicato l'arrivo di nuove precipitazioni. Torna il sole in tutte la regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INGROSSATO Ieri la situazione è migliorata

(Giada Caruso/Nuove Tecnichoe)

ma deve essere demandata ad un organo superiore». «Proprio su questo aspetto - continua Salatin - abbiamo concordato con l'assessore Riccardi un incontro che faremo già nei prossimi giorni, al quale parteciperanno i prefetti di Pordenone e Treviso, noi sindaci di Caneva e Cordignano, naturalmente anche l'Enel, per affrontare questa problematica che già in passato avevamo chiesto di fare.

LA SITUAZIONE

Alla luce del giorno a Caneva la situazione non è stata poi così grave come si poteva immaginare durante la notte. La cassa di espansione ha funzionato molto bene. «Il livello del Meschio è salito velocissimo nello spazio di poco meno di un'ora, quasi tre

metri, non una cosa normale e per la quale dobbiamo capire cosa è accaduto lungo il percorso in Veneto». Gli interventi nella notte hanno visto protagonista la Protezione civile che ha lavorato fino alle 4 circa. «Siamo intervenuti per rimuovere alcuni alberi caduti per il forte vento - racconta il coordinatore Francesco Serratore - abbiamo chiuso alcune strade che facevano temere situazioni di rischio e quindi distribuito sacchetti di sabbia. Non abbiamo dovuto evacuare nessuno e ci sono state poche segnalazioni di scantinati allagati». I Vigili del fuoco di Pordenone hanno lavorato fino alle tre di notte, quando l'emergenza si è esaurita.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sacile alberi spezzati dal vento e occhi puntati sul livello del Livenza

NOTTE DI LAVORO

SACILE La pioggia è arrivata subito dopo cena, quando ormai molti pensavano che l'allarme regionale diramato il giorno precedente fosse stato eccessivo. Lentamente ma costantemente le precipitazioni sono poi cresciute d'intensità e così anche il vento. Intorno a mezzanotte e mezza, racconta il sindaco Carlo Spagnol: «Mi ha chiamato il responsabile della Protezione Civile avvisandomi che metteva in moto una squadra di cinque uomini». Nelle ore successive il loro operato è stato soprattutto di taglio e rimozione di alberi e piante venute giù scosse dal vento e finite in mezzo alla strada. I cedimenti più pericolosi esulavano però dalla competenza comunale e sono state le piante e i rami finiti a terra lungo la bretella che conduce all'autostrada A28, subito oltre il centro commerciale Benet. Qui in particolare un grosso albero del diametro di una qua-



rantina di centimetri è finito sulla strada, per fortuna mentre non passava nessuno, limitandosi a piegare il guard rail. All'alba di stamani le squadre erano già intervenute a ripulire l'importante arteria.

GLI INTERVENTI

Altri interventi entro i confini comunali hanno visto la Protezione civile all'opera dietro la chiesa della frazione di Camolli,

in città in viale Trieste, lungo via Geromina e in strada della Rosta. Qui un albero di medie dimensioni ha ostruito fino a metà mattina la martoriata strada chiusa al transito ormai da 6 anni. A San Odorico il cedimento di una pianta ha letteralmente sfiorato una utilitaria, limitandosi ad accarezzarne il cofano con i rami più freschi e morbidi. Nello stesso quartiere, ieri mattina gli uomini di Lsm sono intervenuti per il taglio di un grande albero risultato malato e collocato al centro del piccolo parco vicino a via Liguria.

LA ROSTA

È tra i residenti a lato della Rosta però che ieri si sono tirati molti sospiri di sollievo, anche in considerazione delle pessime notizie in arrivo dalle zone vicine, come Fratta e Cordignano. In un'area che spesso vede il piccolo rio tracimare facendo danni, stavolta l'acqua è rimasta nel suo letto, pur turbolenta. La zona è da tempo obiettivo di un complesso intervento di messa in si-

curezza idraulica ad opera della Regione che dovrebbe proprio mitigare il rischio di esondazioni che in passato hanno spesso causato danni. Stavolta è andata bene anche se del cantiere ancora non si vede l'alba. Rosta a parte, si sono allagati alcuni campi in periferia, come consuetudine, ed è tracimato il solito fosso a Ronche, ma si può ben parlare di scampato pericolo. Secondo il sindaco Carlo Spagnol «si cominciano a vedere gli effetti degli interventi portati a termine negli anni scorsi proprio con l'obiettivo di limitare le conseguenze di queste bombe d'acqua. Il canale scolmatore e il tombotto, per citarne un paio». Certo il livello di fiumi e corsi d'acqua ieri mattina a Sacile faceva ancora paura.

IL FIUME

A mezzogiorno l'asta di misurazione della Livenza al ponte di via Mazzini indicava 1.50 su un massimo catastrofico di 2.2. Sopra le vicine paratie tra la Bella Venezia e l'ex Molino l'acqua



DANNI Alberi rimossi dalla Protezione civile a Sacile

scendeva rumorosa a creare una cascata violenta e dal colore marrone. «Ora aspettiamo di vedere se qualche privato segnalerà danni alle sue proprietà, ma per quanto riguarda gli edifici pubblici non ne vengono indicati» chiosa il sindaco. A conti fatti, ha provocato più danni la grandinata della scorsa settimana. Secondo Sandro Rovedo, segretario mandamentale di Coldiretti «ne ha subito conseguenze circa il 20

per cento delle colture». In quell'occasione il Comune fece anzi salire il drone della Polizia locale per ispezionare i tetti di Sacile. Ora le previsioni indicano un paio di giorni buoni e poi forse un inizio di week end ancora contraddistinto dal maltempo. Temporali, ma che non dovrebbero avere l'intensità di quelli di questi ultimi giorni.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti, un'auto bloccata nel sottopasso

L'ALLERTA

UDINE La nuova violenta ondata di maltempo, che ha colpito il Friuli Venezia Giulia dalla tarda serata di lunedì, ha interessando in particolare l'area delle colline moreniche tra Udine e Gemona. I temporali, intensi e accompagnati da forti piogge, fulmini e colpi di vento, hanno causato gravi disagi e richiesto l'intervento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco in numerosi paesi. Secondo quanto comunicato dalla Sala operativa regionale, tra la sera di lunedì e le prime ore di ieri, si sono registrate precipitazioni estremamente abbondanti, con picchi fino a 100 millimetri in due ore e 90 in una sola ora a Magnano in Riviera. Tra le emergenze più rilevanti quelle giunte da una quindicina di Comuni, tra cui Artegna, Tarcento, Buja, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Cassacco, Tavagnacco, Tricesimo.

ALLAGAMENTI

Proprio a Magnano due case di riposo sono state interessate, seppur in maniera limitata, dall'acqua. Per gli anziani non ci sono stati disagi con la situazione rimasta sempre stata sotto controllo. Ad Artegna il torrente Clama ha rotto gli argini invadendo una casa limitrofa in prossimità di via Casale Savoniti, altre richieste di intervento si sono avute soprattutto nella zona di via Nazionale e via Osoppo con le squadre comunali e il sindaco Alessandro Marangoni che hanno monitorato la situazione costantemente. Strade sommerse pure a Ragogna (srud 74), mentre si è registrato l'allagamento di un sottopasso a Reana del Rojale. Fiumi d'acqua pure a Tavagnacco e a Tricesimo in un alcune strade. Anche la viabilità ha subito pesanti conseguenze per la caduta di alberi e rami in decine di località tra cui Gemona, Cavazzo Carnico, Faedis, Torrealto.

STRADE COME FIUMI ANCHE A RAGOGNA, TAVAGNACCO E REANA DEL ROJALE ALBERI CADUTI A GEMONA E CAVAZZO

► A Magnano sott'acqua le case di riposo dopo 90 millimetri di pioggia in un'ora ► Tricesimo: automobilista salvato dai pompieri Ad Artegna ha rotto gli argini il torrente Clama



RISCHIO L'automobilista rimasto bloccato in via Monte San Simeone ieri mattina a Tricesimo

Isopralluoghi

Riccardi: già previsti 25 milioni per mettere in sicurezza il territorio

«Se oggi possiamo contenere i danni causati dal maltempo lo dobbiamo agli investimenti che, da anni, destiniamo alle opere di protezione idrogeologica. Continueremo su questa strada, consapevoli dell'importanza di agire con tempestività. Non a caso, nell'asestamento di bilancio che approderà in aula tra circa dieci giorni, abbiamo già previsto oltre 25 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza, prevenzione e ripristino in seguito a eventi calamitosi come quello che abbiamo fronteggiato nelle

ultime ore». Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine dei sopralluoghi nella zona udinese per verificare di persona alcune criticità evidenziate dai sindaci a seguito delle abbondanti precipitazioni abbattutesi. La ricognizione - da Ragogna a Magnano, da Artegna fino a Tavagnacco - ha permesso di individuare criticità diffuse in più punti della rete idraulica. «Nell'Udinese - ha spiegato Riccardi - il problema più urgente riguarda il restringimento del tombotto

lungo la Pontebbana, a Magnano, che rischia di esondare riversando la propria acqua su un tratto stradale molto trafficato. Si tratta senza dubbio del punto più critico, dove interverremo immediatamente per ridurre i pericoli, come già stiamo facendo in altre località. Ad Artegna, ad esempio, è stato necessario rinforzare l'argine di un canale, ma occorrerà intervenire per dare maggiore sicurezza all'intera zona. A Ragogna abbiamo constatato la presenza di una piccola frana caduta sulla sede stradale, già

quasi completamente rimossa». L'assessore ha quindi evidenziato come le caratteristiche delle precipitazioni siano ormai mutate rispetto al passato. «Oggi le piogge si concentrano in aree ristrette e con intensità estrema, mettendo sotto pressione strutture che non sono state progettate per affrontare simili portate. Ciò richiede non solo un'attenta manutenzione, ma anche una riorganizzazione più strutturata della gestione delle acque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO SOTTOPASSI

Alle ore 9.15 di ieri una squadra della sede centrale del comando dei Vigili del fuoco di Udine è intervenuta in via Monte San Simeone a Tricesimo, dove un'automobilista è rimasto bloccato con la propria autovettura in un sottopasso allagato. Una volta giunta sul posto, la squadra ha trovato una vettura semisommersa bloccata in mezzo al sottopasso: l'autista era ancora all'interno. Alcuni soccorritori, dopo aver indossato i dispositivi di protezione individuale idonei per il rischio acquatico, hanno raggiunto a piedi il veicolo e hanno portato il conducente del mezzo all'asciutto. Successivamente, utilizzando un verricello elettrico in dotazione, hanno recuperato l'autovettura. Dal corpo provinciale dei Vigili del fuoco il monito: «Tentare di superare sottopassi allagati e guadi chiusi è estremamente pericoloso sia per chi compie tali azioni che per tutti coloro che sono chiamati a portare soccorso».

ALBERI

I pompieri del comando provinciale di Udine e dei distaccamenti territoriali sono intervenuti per la rimozione di alberi su strade, allagamenti e danni provocati dall'acqua. Non sono state fortunatamente segnalate conseguenze per le persone. C'è stato inoltre un intervento di soccorso nella laguna di Marano per il recupero di una imbarcazione con il motore in avaria, la posizione era poco a nord dell'isola della Marinetta. È intervenuto il distaccamento volontario di Lignano Sabbiadoro, che con la propria imbarcazione ha trainato il natante fino al porto di Marano Lagunare. Incolumi i due uomini a bordo della barca. La Protezione Civile raccomanda la massima prudenza negli spostamenti e invita a segnalare tempestivamente eventuali criticità. Secondo le previsioni, da oggi è previsto il ritorno del bel tempo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MARANO SALVATI DUE UOMINI IN DIFFICOLTÀ CON UN'IMBARCAZIONE ALL'ISOLA DELLA MARINETTA

Val Colvera, si demolisce il ponte

Investimento da 2,5 milioni di euro

LE OPERE

PORDENONE È ancora in corso l'indagine idrogeologica della frana che ha danneggiato l'ex provinciale Pala Barzana (SrPn 63): lo studio sarà funzionale alla realizzazione della pista forestale ad oggi messa a punto solo parzialmente, e non solo. Sono state presentati ieri in Prefettura gli interventi infrastrutturali che dovrebbero risolvere una volta per tutte le problematiche legate alla viabilità di due importanti collegamenti della rete viaria regionale: il ponte tra le gallerie lungo la strada provinciale che collega il Comune di Frisanco a Maniago e la strada Pala Barzana, negli ultimi anni più volte danneggiata a causa di frane e fenomeni legati al dissesto idrogeologico. La conferenza stampa si è tenuta a conclusione del tavolo che ha portato all'individuazione delle strategie da percorrere da parte di tutti gli attori coinvolti e quindi il Prefetto Mi-

chele Lastella, nel ruolo di "registra", l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, i sindaci dei territori interessati, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i vertici di Edr Pordenone.

Tre le proposte per affrontare la questione del ponte di Val Col-

IERI IL TAVOLO IN PREFETTURA PER AFFRONTARE LE CONSEGUENZE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

SARÀ REALIZZATA UNA PISTA FORESTALE PER I MEZZI DI EMERGENZA PER RAGGIUNGERE PALA BARZANA

vera, che ad oggi ha reso necessaria l'attivazione di un tracciato alternativo da destinare ai mezzi pesanti. Le prime due - spiega l'assessore Amirante - riguardano l'aggiunta di infrastrutture che possano ingabbiare il ponte esistente garantendone la sua staticità. Ma ci sono dei limiti in termini di durabilità dell'intervento, perché il livello di corrosione delle strutture portanti potrebbe rendere inefficiente nel tempo questo tipo di soluzione. La terza via, quella del ponte nuovo - conclude l'assessore - dà inevitabilmente garanzie maggiori. I lavori potranno essere avviati verso la metà del 2026: 2,5 milioni la somma necessaria per l'opera, che sarà completamente garantita dalla Regione attraverso l'asestamento di bilancio che arriverà in Consiglio nei prossimi giorni. «Molti ponti della nostra regione - ha aggiunto Amirante a margine - sono stati costruiti tra gli anni '60 e '70, quindi siamo in un periodo storico in cui ci si tro-

verà a dover affrontare molti interventi di sostituzione o manutenzione per questo tipo di infrastrutture».

Più vie percorribili sono state valutate anche per trovare un'adeguata soluzione alla strada di Pala Barzana, caratterizzata da una viabilità piuttosto importante, sia dal punto di vista naturalistico che turistico. Uno dei principali nodi che sono stati affrontati, in particolare, ha interessato l'individuazione di una strada di supporto per i mezzi di soccorso in caso di un'improvvisa chiusura della 251 che attraversa tutta la Valcellina. È stato dunque deciso di procedere con la realizzazione di una pista forestale, già in parte messa a punto per la posa dei sensori necessari a fare l'indagine idrogeologica (che è ancora in corso) della frana avvenuta l'anno scorso e a consolidarla, in modo da rendere il percorso disponibile - questo l'auspicio - entro la fine dell'anno per i mezzi d'emergenza. La pista potrà essere realizza-



PREFETTURA Incontro su Val Colvera e Pala Barzana

(Nuove Tecniche)

ta da Edr Pordenone con una spesa di circa 150 mila euro. Più lunghi invece i tempi per la soluzione definitiva: una strada nuova che prevede una serie di dreni ed elementi che possano garantire la regimazione delle acque che sono state le colpevoli della frana avvenuta lo scorso anno. Sicuramente - è stato detto in conferenza stampa - servirà at-

tendere la fine dell'anno per poter concludere l'approfondimento geologico ed effettivamente verificare che la soluzione individuata (5 i milioni di euro stanziati sempre in questi giorni dalla Regione per l'opera) può essere effettivamente quella giusta.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il territorio e il suo futuro

IL REPORT

Saldo positivo per quasi 31mila unità per il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia nel periodo gennaio-maggio 2025. I dati arrivano dall'Osservatorio regionale che rileva come il risultato superi quello registrato nello stesso periodo del 2024 (+28.500) e anche quello del 2019 (+28.800), prima della pandemia.

IL QUADRO

«Nel complesso, le assunzioni effettuate nel periodo gennaio-maggio 2025 sono state 91.446, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 15% rispetto al 2019. Le cessazioni, al contrario, segnano un calo dell'1,3%, contribuendo a rafforzare il bilancio positivo – si legge nel report -. E non è solo la quantità a sorprendere, ma anche la qualità dei nuovi rapporti di lavoro. Nel 2024 i lavoratori a tempo indeterminato registrati dall'Istat sono 369.869, pari all'87% degli occupati dipendenti. Nei primi mesi dell'anno, le assunzioni stabili e le trasformazioni da contratto a termine crescono sensibilmente: +5,2% le nuove assunzioni a tempo indeterminato, +5,7% le trasformazioni contrattuali. Calano invece le cessazioni, in flessione dell'1,9%. Il saldo complessivo del lavoro stabile segna così un risultato positivo: +5.413 posizioni».

IL TREND

La dinamica del lavoro stabile appare particolarmente favorevole per le donne, che registrano un incremento del +9% delle assunzioni a tempo indeterminato, contro il +2,8% degli uomini. Anche per quanto riguarda le trasformazioni, la crescita è omogenea tra generi (+5,7%). In termini di età, il mercato del lavoro regionale mostra una polarizzazione: aumen-

CARLOS CORVINO:
«CAMBIA L'APPROCCIO DELLE IMPRESE COSTRETTE AD ALZARE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA»

Sale l'occupazione «Ritorno alla crescita del lavoro stabile»

►Saldo positivo di 31mila unità in 5 mesi nel 2025: lo svela l'osservatorio regionale

tano le assunzioni stabili tra i giovani tra i 15 e i 24 anni (+3,4%), con un picco nella fascia 20-24 anni (+7%), e allo stesso tempo tra i lavoratori più maturi, soprattutto i 50-54enni (+11,5%) e i 55-59enni (+16,2%). Le trasformazioni contrattuali premiano in particolare i giovanissimi (+22%) e i lavoratori tra i 30 e i 34 anni (+12,7%), ma anche gli over 55 (+15,4%).

LA MAPPA

L'incremento del lavoro stabile coinvolge diversi settori. In testa, per ritmo di crescita delle

assunzioni a tempo indeterminato, ci sono sanità e assistenza sociale, +50%; finanza e assicurazioni, +42%; trasporto e magazzino, +19%; commercio e terziario, +12,2%. Nel caso delle sole trasformazioni contrattuali, si osservano crescite significative nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (+18%) e nei servizi di supporto alle imprese (principalmente servizi di pulizia), con un +13,4%. Le dimissioni volontarie risultano in calo del 6,6% rispetto al 2024, anche se si mantengono su volumi elevati. Questo dato segnala un parziale rallentamento della mobilità

►Da gennaio a maggio 92mila assunzioni: +5,2% di contratti a tempo indeterminato



professionale post-pandemica, ma anche la persistenza di un mercato del lavoro dinamico, in cui il turnover rimane elevato e in molti casi funzionale a processi di riqualificazione o riallineamento delle carriere.

LA SORPRESA

Il dato più significativo del 2025 è l'inaspettata ripresa del lavoro stabile, avvenuta in un contesto macroeconomico che non brilla per certezze. Dopo il forte incremento registrato tra il 2021 e il 2022, come risposta al rimbalzo post-pandemico del Pil, il 2023 aveva segnato una fase di stagnazione del lavoro a tempo indeterminato. Secondo Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, «il ritorno alla crescita del lavoro stabile è un segnale molto interessante. In un momento in cui l'economia rimane incerta, non sono i cicli economici a spiegare l'espansione, ma piuttosto due dinamiche convergenti: da un lato l'invecchiamento della forza lavoro, che impone un ricambio generazionale per sostituzione; dall'altro, un cambiamento di approccio da parte delle imprese, che si trovano costrette ad alzare la qualità dell'offerta, in termini di stabilità e condizioni contrattuali, per attrarre e trattenere il personale di cui hanno bisogno. Si tratta di un passaggio importante, che potrebbe segnare una transizione strutturale nel mercato del lavoro regionale».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Manca mano d'opera: il nostro progetto Ghana una scommessa vinta»

L'ASSEMBLEA

L'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico ha ratificato ieri la proposta approvata dall'ultimo consiglio di presidenza di dieci rappresentanti nel consiglio generale oltre ad eleggere i collegi dei probiviri e dei revisori contabili, che sono stati riconfermati. Un'occasione, per il presidente Michelangelo Agrusti, per

un'analisi dello stato del sistema industriale nazionale e locale e delle sfide che li attendono a partire dalla necessità di affrontare le criticità che minano la competitività delle imprese, l'alto costo dell'energia, per esempio, «un dazio interno che ci siamo autoimposti e che ci rende meno competitivi rispetto a Paesi come Germania, Francia e Spagna». Agrusti è ritornato sulla grave situazione dell'Ilva auspicando una rina-

zionalizzazione dell'impianto per restituirlo al sistema industriale italiano perché, ha detto, «senza quell'acciaio non si potrà né sostenere il riarmo né costruire navi competitive». Il presidente di Caa ha inoltre rilanciato la proposta di definire come «zone militari invalicabili» gli impianti strategici per la produzione di energia e acciaio, al fine di sottrarli a interferenze.

Spazio poi al tema della man-

canza di manodopera, che Caa affronta con il Progetto Ghana, modello di integrazione attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo: «Una scommessa vinta che stiamo esportando in altre regioni italiane». In questo senso è attesa a Pordenone la visita del ministro dell'Agricoltura e della Pesca del Ghana per esplorare nuove opportunità di collaborazione.

Agrusti ha infine ricordato che

LO SPIRAGLIO Crescono occupazione e contratti a tempo indeterminato nel 2025

nei prossimi mesi sarà perfezionato il piano decennale per la nuova manifattura che si propone di rafforzare le filiere, favorire la crescita dimensionale delle imprese, sostenere la nascita di nuove realtà imprenditoriali e attrarre investimenti esteri. «Non esiste alcun destino scritto – ha concluso – spetta a noi costruire le condizioni perché l'industria italiana resti centrale nello sviluppo del Paese». Presenti in Assemblea anche il Direttore generale Massimiliano Ciarrocchi e il Presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A4, un dovere morale completare la terza corsia» Il piano è nella fase cruciale

INFRASTRUTTURE

A Palmanova i vertici di Autostrade Alto Adriatico e il direttore generale del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Sergio Moschetti hanno fatto il punto sul cantiere e sugli investimenti per i prossimi 30 anni. Tra gli impegni prioritari il completamento della Terza corsia della A4, di cui per ora sono stati realizzati 76 chilometri sui 95 originari. Un lavoro che finora ha comportato il rifacimento di 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, oltre a due nuovi caselli (Meolo e Villesse). Ma anche 126 scatolari, oltre alla costruzione di 126 scatolari idraulici, 45,50 chilometri di barriere fonoassorbenti e la sistemazione di ben 591 interferenze (telefonia, luce e gas).

LA COLLABORAZIONE

È stato un incontro operativo

all'insegna della massima collaborazione quello che si è tenuto lunedì al Centro Servizi di Palmanova, «con l'obiettivo di arrivare a porre basi certe per i futuri investimenti che nei prossimi 30 anni cambieranno il volto delle infrastrutture e della logistica nel Nord Est dell'Italia». Al tavolo i vertici di Autostrade Alto Adriatico, alla presenza del presidente, avvocato Marco Monaco e dei dirigenti della Concessionaria, e il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sergio Moschetti.

SUMMIT AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO E MINISTERO SUL CANTIERE E SUGLI INVESTIMENTI PER I PROSSIMI 30 ANNI

IL RECORD

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza a livello nazionale e internazionale dell'asse viario della A4 (Venezia – Trieste) dove nel 2024 si è registrato il record di transiti con il passaggio di oltre 52 milioni di mezzi e prospettive di crescita di circa il 4% anche nell'anno in corso. Di questo traffico il 30% circa è rappresentato da veicoli commerciali, la percentuale più alta in tutta Italia.

L'IMPEGNO

Da qui la necessità «e il dovere morale nei confronti di tutti, imprese, famiglie, pendolari, turisti», come ha avuto modo di ribadire nel corso dell'incontro il Presidente di Autostrade Alto Adriatico, Monaco, di completare la costruzione della terza corsia della A4 che oggi ha raggiunto uno sviluppo di 76 chilometri (tenuto conto anche dell'adeguamento



ad autostrada del raccordo Villesse – Gorizia). E sono stati 76 chilometri non di semplice allargamento autostradale, ma di costruzione vera e propria di un nuovo asse viario – tenuto sempre in esercizio - che ha comportato il rifacimento ponti e viadotti, come detto.

IL FUTURO

Il completamento dei 95 chilometri del progetto originario ha ora il suo momento «cruciale e determinante» – come ha avuto modo di spiegare il Presidente Monaco - nella costruzione dei 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro, per il quale si attende in breve tempo da parte del Com-

IL CANTIERE Terza corsia nella fase cruciale realizzati 76 chilometri sui 95 originari: sistemati 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi

missario delegato per l'emergenza della A4 l'aggiudicazione del bando di gara più importante dal punto di vista finanziario mai sostenuto dalla Società con un quadro economico di 870 milioni di euro.

Lo stesso finanziamento è già compreso nell'aggiornamento del piano economico della Società del valore di quasi 2 miliardi di euro per i prossimi 30 anni (quanto è la durata della Concessione di Autostrade Alto Adriatico) presentato, per approvazione, il 31 luglio 2024 al Mit e su cui si è attualmente in attesa del parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

«È un piano ambizioso – ha concluso l'avvocato Monaco – ma necessario per poter dare sviluppo a questa area dell'intero Paese che sempre di più svolge un ruolo di “hub strategico” tra Italia ed Europa e “porta commerciale” per i traffici Est e Ovest».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione fa rimettere i cartelli plurilingue dopo le proteste a raffica

►Garlatti-Costa e Di Lenardo: «Sparito anche a San Gottardo»
Braidotti (Pd): «Già coperti alcuni segnali sbagliati a Cividale»

IL CASO

UDINE Dopo le proteste a raffica, stanno per essere ripristinati i cartelli plurilingue alle fermate della linea Udine-Cividale. Già, "i" cartelli al plurale, perché, oltre a quello al capolinea della città ducale, che declinava il nome della località in italiano, friulano e sloveno, è stato rimosso anche quello bilingue che si trovava alla stazioncina di San Gottardo a Udine, come appurato (e segnalato) dalla consigliera delegata del sindaco per il referato di Identità friulana e plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa, e dal capogruppo di Avs e Possibile in Comune a Udine Andrea Di Lenardo. Nel frattempo, come sostenuto dal segretario provinciale del Pd, Luca Braidotti, sull'onda della rivolta per la "normalizzazione" del cartello al solo italiano, a Cividale, il segnale finito nel mirino delle critiche sarebbe stato prontamente oscurato.

LA REGIONE

Come si ricorderà, sulla linea ferroviaria acquisita da Fuc, Rfi sta facendo i lavori di adeguamento agli standard di sicurezza.

AMIRANTE: «RFI STA GIÀ PROCEDENDO A RIMETTERE LE VECCHIE INDICAZIONI»
GAVA: «AVREMO ANCHE UN NUOVO CONFRONTO»

za. E al capolinea cividalese, nelle more, era scomparso il cartello plurilingue, scatenando la protesta con tanto di presidio. Subito si sono mosse la Regione e anche i parlamentari friulani. «Abbiamo già scritto a Rfi perché provveda a ripristinare il tutto rimettendo i vecchi cartelli nelle more di disporre dei nuovi cartelli plurilingue - fa sapere l'assessore regionale Cristina Amirante -. La richiesta inviata ieri (lunedì ndr) a Rfi riguardava Cividale perché avevamo avuto evidenza solo di quella località. Naturalmente va estesa a tutta la linea», spiega, in riferimento alla stazioncina di San Gottardo. «Rfi sta già operando in tal senso e stanno recuperando i vecchi cartelli per riposizionarli», assicura Amirante. Nei giorni scorsi

il viceministro Vannia Gava con il parlamentare Graziano Pizzimenti ha avuto un confronto con l'amministratore delegato di Rfi proprio sul medesimo tema, per arrivare a una soluzione in tal senso. «Stiamo già interloquendo con Rfi, avremo un incontro a breve», ha fatto sapere ieri Gava.

A UDINE

Dopo la segnalazione "madre", sollevata per Cividale anche dal segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo, a Udine Garlatti-Costa e Di Lenardo si sono mossi per verificare come stessero le cose e, dopo un sopralluogo a San Gottardo hanno verificato che «anche da quella stazione, prima fermata intermedia della tratta, è stata



rimossa la precedente segnaletica bilingue italiano-friulano. Come consigliera del Comune di Udine responsabile per il referato Identità friulana e plurilinguismo e come consigliere capo-

gruppo di Avs Possibile nello stesso Comune, chiediamo che sia ripristinata la segnaletica bilingue in quella stazione. Il progetto Tren del lenghis/Treno delle lingue, concordato nel 2015 da

CARTELLI Sopra, la stazione di San Gottardo senza il cartello bilingue e sotto, uno dei cartelli nuovi che sarebbero stati oscurati a Cividale

Fuc e Arlef, che prevedeva l'utilizzo delle lingue del territorio, oltre che dell'inglese, nella segnaletica, orari dei treni, annunci vocali, distributori automatici dei biglietti, è un fiore all'occhiello della comunicazione al pubblico nel territorio friulano: non deve essere abbandonato ma esteso a tutta la rete gestita da Rfi nel territorio di lingua friulana e slovena. Udine è la capitale di un unicum culturale e linguistico in Europa e questo deve essere comunicato anche visivamente, come già Rfi fa nella Provincia Autonoma di Bolzano». A San Gottardo, comunque, è sopravvissuto il distributore automatico di biglietti plurilingue. Braidotti (Pd), invece, si augura che «il celere intervento di Rfi nella copertura di alcuni cartelli sbagliati nella stazione di Cividale sia un buon auspicio per il rapido ripristino della cartellonistica plurilingue in tutte le stazioni già incluse nel progetto "Treno delle lingue", dalla città ducale a Bottenicco, Moimacco, Remanzacco, San Gottardo e Udine. Siamo stati tra quanti si sono fatti sentire anche a Roma per la doverosa tutela del patrimonio linguistico del Friuli e delle altre lingue minoritarie, ora chiediamo una svolta». «Così come è stato rapido l'intervento sulle insegne vorremmo fosse altrettanto veloce il ritorno in funzione della "littorina" al termine di un cantiere che assomiglia più alla Salerno-Reggio Calabria che alla Udine-Cividale».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sondaggio soddisfa De Toni ma Fdl e Lega non sono convinti «Fiducia gonfiata dai selfie»

nuando a lavorare per il bene della nostra città». Di tutt'altro tenore i commenti degli esponenti di centrodestra. Per Luca Onorio Vidoni (Fdl) «il sondaggio che assegna a De Toni un presunto 56% di gradimento e la 25ª posizione a livello nazionale chiaramente non fotografa la vera realtà di Udine.

È un dato che misura solo la fiducia percepita, gonfiata da selfie, sorrisi e pollici alzati, ma totalmente scollegata dai problemi quotidiani». Per lui «Udine appare più sporca, meno sicura e sempre più carente nei servizi essenziali. Non lo dice soltanto il centrodestra ma lo ammettono an-

che molti elettori del sindaco», dice Vidoni, che invita De Toni ad abbandonare «i palcoscenici mediatici come il caso Maignan» e ad andare nei quartieri. «Con la simpatia non si governa». Anche per la leghista Francesca Laudicina il dato in crescita di De Toni «non restituisce l'immagine rea-

le della città e del malessere espresso ogni giorno da tanti cittadini. Nel 2024, il sindaco si era classificato al 29º posto nazionale, con un gradimento del 52,5%, praticamente in linea con il risultato elettorale. Oggi si registra un lieve aumento. Ma la domanda è lecita: è davvero questo il segnale di un'amministrazione che funziona meglio? La Udine reale racconta altro», dice Laudicina, che, pur non mettendo in discussione la validità del sondaggio, vede «quartieri trascurati», «sicurezza sempre più fragile, su un centro storico che fatica a ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Albona, il restyling fa sparire i posteggi «ufficiosi»

LA VICENDA

UDINE La riqualificazione di via Albona, con l'eliminazione delle barriere, l'adeguamento delle fermate dei mezzi pubblici e dei punti luce, oltre che la risoluzione del problema delle radici degli alberi, rischia di scontentare quei residenti che, nell'area interessata dal progetto da 300mila euro varato dall'amministrazione, spesso e volentieri posteggiavano l'auto dal lato della ferrovia. La pensa così la leghista Francesca Laudicina, che già ha pungolato la maggioranza sul tema, chiedendo di trovare una soluzione per quei 30-40 residenti che fino ad ora hanno sempre parcheggiato su quell'ampio lato strada di ghiaia. D'altro canto, la capogruppo di Spazio Udine Antonella Fiore ricorda, a ragione, che non si tratta di posteggi ufficiali.

IL PROGETTO

Con una delibera di fine giugno, la giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica (con un quadro

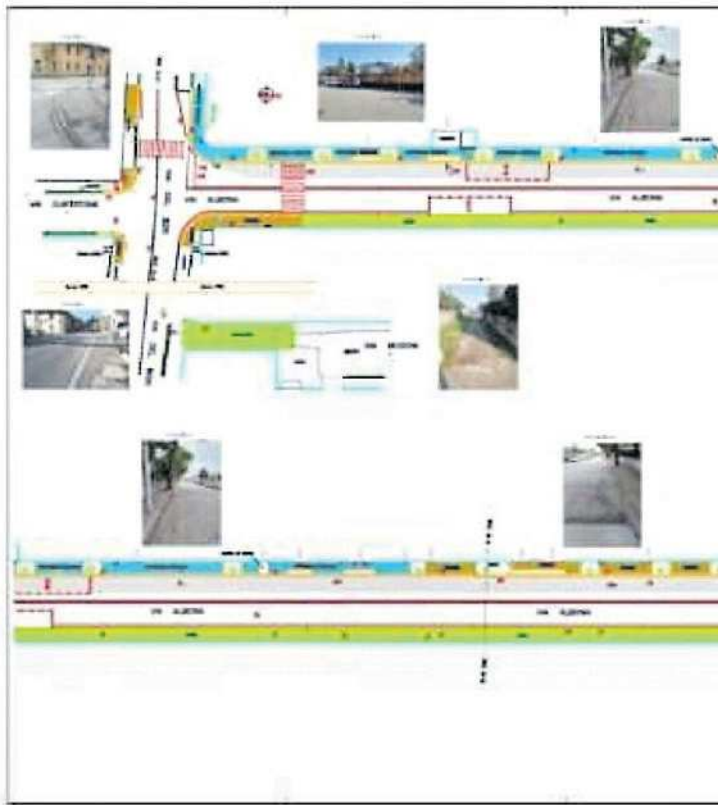
complessivo di 300mila euro, di cui 241.517 per lavori) della sistemazione ed eliminazione barriere architettoniche in via Albona, redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti costituito fra la geometra Annalisa Dolso di Pavia di Udine (mandataria), En.Ar.Plan Engineering Architectural Plan srl di Udine e l'ingegner Marco Versolati di Talmassons (mandanti). La conferenza dei servizi aveva già acceso il semaforo verde a maggio.

LAUDICINA

Ma Laudicina, che ha studiato a fondo gli elaborati e ha ascoltato le rimozioni di alcuni abitanti, ritiene che quel progetto rischi di dimenticare i residenti e le loro esigenze. «L'amministrazione comunale ha annunciato un intervento su via Albona per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la tutela delle radici degli alberi (con l'innovativo sistema Cupolex), l'adeguamento delle fermate bus e dell'illuminazione. Nulla da eccepire su questi obiettivi. Il problema arriva quando si guarda il progetto:

spariranno circa 30 posti auto oggi utilizzati quotidianamente dai residenti e da chi lavora in zona. L'assessore Marchiol dirà che "non erano parcheggi ufficiali". Vero sulla carta, ma nella realtà quei posti servivano e servono. Basta fare un giro in via Albona per rendersene conto. Dirà anche che il progetto è stato presentato ai Consigli di quartiere, ma quei Consigli non rappresentano la pluralità dei cittadini: sono composti da poche associazioni, non sempre così vicine ai problemi concreti del quartiere», sostiene Laudicina. Insomma, per lei «l'ennesima decisione calata dall'alto, senza ascolto, senza compensazioni, e con la solita toppa pronta in caso di errore: "era una sperimentazione".

LAUDICINA: «SUL LATO DELLA FERROVIA POSTEGGIANO 30-40 RESIDENTI»
FIORE: «NON CI SONO MAI STATI DEGLI STALLI»



IL PROGETTO Uno degli elaborati progettuali

Peccato che intanto a pagare siano i residenti e lavoratori, costretti a cercarsi nuovi parcheggi in strade già congestionate, come se lo spazio urbano fosse infinito. Il Comune ha ancora tempo per rimediare, ma serve un cambio di metodo: meno slogan, più confronto vero con chi vive ogni giorno la nostra città, con chi negli anni ha costruito un equilibrio precario tra vivibilità e necessità quotidiane e la sera vuole andare a casa senza impazzire alla ricerca di un posto macchina».

LA MAGGIORANZA

Fiore (Spazio Udine) è di tutt'altro avviso. La consigliera ricorda che in consiglio di quartiere «sono tutti d'accordo» sul progetto: «I lavori in via Albona riguardano la riqualificazione della via (sollevamento per radici degli alberi)», ricorda, sottolineando che sarà mantenuto il doppio senso. Sul tema parcheggi, Fiore rileva che «non ci sono mai stati parcheggi in via Albona. E non ci saranno neanche adesso».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok al contratto ponte da 8,8 milioni

►Fra il bonus per il personale di Pronto soccorso ed emergenza e le indennità che sono state aumentate con fondi regionali ►Caporale: «Un grande lavoro». Ma i sindacati chiedono di sanare alcune criticità. Oggi la trattativa per i medici

SALUTE

UDINE Siglato ieri dai sindacati il “contratto ponte” per il personale del comparto dell’Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Una partita da poco meno di 9 milioni complessivi, fra i 6,135 milioni per gli incrementi sul 2025 delle indennità di pronta disponibilità, per particolari servizi e per la maggiorazione prevista per il lavoro notturno e l’aumento del “bonus” di Pronto soccorso per chi lavora in prima linea, per cui, per AsuFc quest’anno sono stati stanziati 2,712 milioni, comprensivi di 685.184 euro di oneri. A luglio, quindi, la busta paga sarà decisamente più pesante per infermieri, oss e le altre figure, cui saranno corrisposti gli arretrati (per gli incrementi) delle indennità maturate da gennaio a maggio. La Uil e il Nursind calcolano che per i dipendenti «in base al profilo professionale e alle attività effettivamente svolte gli incrementi complessivi potranno arrivare anche fra i 300 e i 600 euro mensili».

LE REAZIONI

«Un grande lavoro fatto a livello centrale ci ha permesso di arrivare alla firma del contratto decentrato per il comparto. Il fatto che tutte le sigle si siano trovate unanimemente in accordo con quanto proposto è il risultato della manovra fatta a livello centrale da assessorato ed Arcs. Il giusto riconoscimento per il personale del comparto del sistema sanitario regionale», dice il direttore generale di AsuFc Denis Caporale. Stefano Bressan di Uil Fpl e Luca Petruz del Nursind Fvg, in una nota, esprimendo soddisfazione per le soluzioni trovate («Non il frutto del caso o di un automatismo istituzionale, ma il risultato di una trattativa seria»), hanno già chiesto formalmente la convocazione di un incontro urgente per aprire la contrattazione sulla valorizzazione delle aree disagiate o poco attrattive, per cui sono già stanziati 1,644 milioni, non ancora assegnati, e sul welfare aziendale, per cui ci sono 435.512 euro «destinati a progettualità e strumenti di benessere organizzativo per il personale». Massimo Vidotto (Fials) rammenta che «le notti aumentano di 5 euro l’ora agli infermieri e 1 euro agli oss. La pronta disponibilità subisce un aumento orario di 1 euro a infermieri e 0,5 agli oss, mentre l’indennità per particolari servizi aumenta di 2,5 euro giornalieri agli infermieri e 0,5 agli oss». Soddisfazione della sigla «per aver visto la Regione recepire la

richiesta fatta solo dalla Fials di alzare a 300 euro al mese l’acconto mensile agli infermieri dell’indennità di Pronto soccorso nel 2025». La sigla punta ad ottenere l’adeguamento della «maggiorazione notturna degli oss a 2,5 euro». Anche secondo la Fials ora bisogna lavorare sui criteri per valorizzare il personale delle aree meno attrattive e sul welfare aziendale. «Crediamo che per essere attrattivi, oltre a fare investimenti economici pluriennali, bisogna anche lavorare sul riconoscimento dei buoni pasto anche ai turnisti e sulla stesura di accordi in grado di assegnare alloggi a prezzi agevolati ai sanitari». Andrea Trauner (Fp Cgil) rileva che nel contratto ponte, «se da un lato ci sono alcuni progressi significativi, permangono criticità». L’intesa «rappresenta un passo avanti rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda l’indennità di pronto soccorso. Le risorse destinate a questa voce ammontano a oltre 2,7 milioni di euro, con un incremento sostanziale». Trauner evidenzia un aumento «significativo anche delle indennità per condizioni disagiate. L’indennità oraria di turno notturno, ad esempio, passa da 7,50 a 12,50 per i professionisti della salute, mentre quella di reperibilità è portata a 4,33 euro (1 euro in più, mentre è a 3,83 per gli altri profili ndr). Tra le criticità spicca innanzitutto la disparità tra i profili. Un solo euro di incremento per il disagio del turno notturno, ad esempio, è una soluzione che non ristora a pieno il sacrificio degli oss. Altro fattore critico il fatto che il finanziamento sia provvisorio. Resta da affrontare poi il tema importante del welfare integrativo».

MEDICI

Oggi in AsuFc ci sarà la trattativa bis con i sindacati dei medici, per l’applicazione in via transitoria delle delibere regionali 823 e 825. In ballo un’indennità di pronto soccorso che per il 2025 pesa un totale di 931.493 euro (il pagamento della quota da gennaio a giugno è previsto a luglio) e l’incremento del fondo per la retribuzione delle condizioni di particolare disagio lavorativo, che per AsuFc ammontano a 2,573 milioni al lordo di oneri riflessi e Irap. In particolare, nella bozza oggi al vaglio, si parla di indennità di pronta disponibilità, ridefinita a 6 euro lordi all’ora, di servizio festivo, incrementata a 10 euro e di pronto soccorso, aumentata a 8 euro lordi all’ora.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZIENDA SANITARIA Il quartier generale. Siglato ieri dai sindacati il “contratto ponte” per il personale del comparto

Inseguimento a Cervignano scappa dai carabinieri Guidava senza patente

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Inseguimento a Cervignano lunedì sera tra un’auto dei carabinieri e uno scooter. Il fatto è avvenuto attorno alle 19.20 nelle vie centrali della cittadina della Bassa friulana. I carabinieri del Norm della compagnia di Palmanova hanno notato il mezzo a due ruote che si aggirava ripetutamente nella zona e hanno provato a fermarlo per un controllo. La persona alla guida del mezzo però non ha arrestato la propria corsa, tentando la fuga. Ne è nato un inseguimento notato da diversi cittadini che a quell’ora affollavano le vie del centro. Lo scooter è stato bloccato poco dopo e la persona alla guida, un uomo di 42 anni residente a Cervignano, è stata sanzionata per guida senza patente, mancata assicu-

razione, mancata revisione e per non essersi fermato all’alt. Nei suoi confronti è scattata anche una denuncia a piede libero. A Grado invece determinante l’intervento della Guardia Costiera nel tardo pomeriggio di lunedì 7 luglio: intorno alle 18.30, la Sala Operativa del 10° Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Trieste è stata allertata da una segnalazione proveniente da un’unità da diporto in navigazione al largo dell’isola. A circa 5 miglia dalla

LO SCOOTER È STATO BLOCCATO POCO DOPO DAGLI UOMINI DELL'ARMA IL 42ENNE SANZIONATO ANCHE PERCHÉ SENZA ASSICURAZIONE

costa, un catamarano a vela era stato notato mentre procedeva a motore, compiendo giri in cerchio a velocità sostenuta e – fatto ancor più allarmante – senza che a bordo si vedesse alcuna persona al timone o sul ponte. Scattato immediatamente l’allarme, dalla sede dell’Ufficio Circondariale Marittimo di Grado sono partite due unità: la Motovedetta SAR CP 846 e il battello litoraneo GC B 174. Dopo una ventina di minuti, le due imbarcazioni della Guardia Costiera hanno raggiunto il catamarano in questione, riuscendo ad affiancarlo nonostante fosse ancora in movimento. Una volta saliti a bordo, i militari hanno trovato il comandante – unico presente sull’imbarcazione – addormentato. Ripristinate le condizioni di sicurezza, il natante è stato scortato fino al sorgitore di Grado, dove so-

no scattati gli accertamenti. I controlli condotti dal personale della Guardia Costiera hanno confermato che il comandante, cittadino italiano, si trovava in stato di ebbrezza: l’etilometro ha rilevato un tasso alcolico superiore ai limiti previsti dalla normativa vigente per la navigazione da diporto. Di conseguenza, è scattato il ritiro della patente nautica, il sequestro del catamarano e l’irrogazione di una sanzione amministrativa pari a 5.000 euro. Restano in corso ulteriori accertamenti per le responsabilità penali. «L’episodio – sottolinea dalla Guardia Costiera – ha rappresentato un concreto e grave pericolo per la sicurezza della navigazione e per l’incolumità delle persone, potenzialmente esponendo altre imbarcazioni o bagnanti a gravi rischi». Le autorità marittime ricordano a tutti i diportisti l’importanza di mettersi alla guida di un’imbarcazione solo in condizioni psicofisiche adeguate, e di verificare sempre lo stato del mezzo e delle dotazioni di sicurezza prima di salpare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Operatore aggredito, si intervenga»

IL CASO

UDINE Il centrodestra chiede un intervento urgente per la gestione dei minori stranieri non accompagnati più “difficili”, dopo l’ultimo episodio, che ha visto un operatore della comunità di via Chisimaio aggredito da un ragazzino di origini egiziane, a quanto pare.

Per il vicecapogruppo comunale di Fratelli d’Italia, Antonio Pittioni, «l’aggressione di domenica notte alla Casa dell’Immacolata, che ha mandato un operatore al pronto soccorso, dimostra un fatto ormai incontestabile: la struttura è gravemente inadeguata a gestire minori pericolosi e mette quotidianamente a rischio la sicurezza

di personale, ospiti e cittadini». Secondo Pittioni, «continuare a ospitare ragazzi con comportamenti violenti in un contesto così fragile è un fallimento gestionale che non può più essere tollerato. Chiedo l’immediato trasferimento dei soggetti a rischio in comunità contenitive specializzate e un rapido intervento delle istituzioni per garantire controlli rigorosi e responsabilità chiare».

Sulla stessa lunghezza d’onda anche la capogruppo del Carroccio, Francesca Laudicina: «L’aggressione ai danni di un educatore nella struttura per minori stranieri non accompagnati dell’Immacolata è un episodio che non può essere ignorato. Questo fatto deve spingerci a riflettere sull’urgen-

PITTIONI (FDI) RITIENE CHE L'ACCOGLIENZA SIA INADEGUATA LAUDICINA CHIEDE L'AUDIZIONE DI BOEM IN COMMISSIONE

coinvolgimento dei cittadini. La cittadinanza ha diritto di essere informata con chiarezza e regolarità su numeri, attività, criticità e costi del sistema di accoglienza. L’obiettivo dev’essere quello di tutelare sia gli operatori che i minori corretti, distinguendo nettamente chi può essere integrato da chi, invece, necessita di percorsi alternativi». La leghista fa sapere di aver «presentato formale richiesta di audizione al Consiglio di quartiere partecipato 2 del Presidente della Casa dell’Immacolata Vittorino Boem. Qualora la richiesta restasse vana mi attiverò per la raccolta delle firme per ottenere in tempi brevi un consiglio di quartiere all’uopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione in via Petrarca Arrivano gli stalli blu

VIABILITÀ

UDINE In via Petrarca diversi stalli diventano a pagamento. È una delle novità che riguardano la strada che ospita la scuola Valussi. In via Petrarca continuerà almeno fino alla fine dell’anno la sperimentazione della strada scolastica, con il mantenimento del senso unico nel tratto centrale e del percorso ciclabile di fronte alla scuola. L’obiettivo, a detta dell’amministrazione, «forti anche dell’ottima risposta all’iniziativa introdotta lo scorso maggio», è garantire un accesso più sicuro per studenti e famiglie agli istituti scolastici presenti

quando comincerà il nuovo anno scolastico, incentivando al tempo stesso l’uso di mezzi sostenibili e la socialità tra i ragazzi nei pressi della scuola.

Gli stalli presenti sul lato est di tutta via Petrarca saranno trasformati in stalli blu a pagamento (la tariffa sarà 0,60 euro l’ora). Questa misura, informa una nota dell’amministrazione, «sulla scorta anche di specifiche esigenze sottolineate dalla cittadinanza, punta a favorire un maggiore ricircolo dei parcheggi in una zona molto frequentata dai pendolari e a rendere in questo modo più agevole il posteggio per i residenti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE D

Tedino-Bocalon:
coppia ex neroverde
all'Union Clodiense

All'Union Clodiense si forma una coppia di ex pordenonesi. L'allenatore Bruno Tedino, che la società ha confermato dopo l'arrivo in corsa e la stagione terminata con la retrocessione in D, ha adesso in organico anche Riccardo Bocalon (foto). L'attaccante veneziano, neroverde nel girone di ritorno 2019-20, era al Renate in Lega Pro.



BALUARDO Il difensore Marco Tomasi conferma la fedeltà al Chions



PORDENONESI Luca Girolamo (a sinistra) e Renzo Grimendelli

LE AMBIZIONI DEL CHIONS SPILIMBERGO, CHE "BOTTI"

►I crociati gialloblù affidati a Moro hanno cambiato l'intera mediana

CALCIO MERCATO

Botti in casa dello Spilimbergo, che con l'ex giocatore Edouard Bance in cabina di regia si prende il ruolo di squadra da battere in Seconda. In Eccellenza è ufficiale il rinnovo, per la sesta stagione consecutiva, del difensore Marco Tomasi a Chions. "L'olandese volante" Robert Kindt - pordenonese di adozione - lascia il Padova appena risalito in serie cadetta. Il fisioterapista partito dal Fontanafredda entra nello staff medico del Sudtirolo, sempre in B.

I CROCIATI

Dopo la "caduta" dalla serie D la società del presidente Bressan si è messa subito al lavoro con l'obiettivo - più o meno dichiarato - di tentare la risalita. Da qui gli arrivi a raffica, con un poker di rientri. Rivestiranno la maglia gialloblù Luca Urbanetto (attaccante, dal Conegliano), il difensore Alessandro Cucchisi (era a Portogruaro) e il portiere Carlo Tosoni (dal Paternò, serie D siciliana). Si aggiunge Simone Duca, uomo del reparto arretrato già tra i crociati nel 2019-20, sempre nella massi-

ma serie dei dilettanti. Un percorso, il suo, con tappe alla Pro Gorizia, alla Manzanese e al Rive Flai-bano, appena salutato. Un lavoro certosino, quello del neo ds Martino Perazzolo, che ha portato anche Andrea Feruglio, difensore, e Riccardo Comisso, punta, sempre via Rive d'Arcano. Alla corte di Claudio Moro, neotimone in panca "promosso" dalla Juniores, a centrocampo s'incrociano poi Kevin Pavan (dall'Ufm) ed Elia Baruzzini (era a Tolmezzo). A chiudere, per l'attacco ecco Jo-so Teixeira Barbosa, con trascorsi pure nelle file del Rovigo. Tra le conferme la novità tanto attesa: ha sciolto le riserve il difensore Marco Tomasi, che resta a Chions. È un fedelissimo: si appresta a indossare il gialloblù per la sesta stagione di fila.

**ANCHE BOMBER
CENTIS IN PEDEMONTANA
MISTER GIROLAMO
GUIDERÀ L'UNDER 19
FEMMINILE
DEL PORDENONE FC**

►Ajola e Toffolo riabbracciano il vecchio maestro Dorigo grazie alle scelte di Bance

MOSAICISTI

Dall'Eccellenza alla Seconda. A Spilimbergo i mosaicisti guidati dal blindato Stefano Dorigo hanno messo in squadra "puntelli" di peso, da categorie superiori, in tutti i ruoli di movimento. In difesa è approdato in biancazzurro Simone Toffolo, già capitano di un Casarsa salutato dopo oltre 4 lustri. Sempre dal Casarsa giunge la mezzala Alberto Ajola. Di fatto il tandem ritroverà proprio mister Dorigo, che alla corte gialloverde ha allenato in tempi non lontani. Oumarou Bance, metronomo, arriva invece dal Maniago Vajont, con trascorsi nell'Unione Smt, Vcr Gravis e Sanvitese. Con Bance una "ciliegina" per l'attacco: è Jonathan Tocchetto, reduce dall'esperienza nelle file del Corva, con un passato diviso tra Casarsa, Bannia, Arzino, Gemonese e Sanvitese, tanto per citare alcune tappe del "Gabbiano". E non è finita. Se l'approdo del quartetto ha il crisma dell'ufficialità, nel taccuino di Edouard Bance c'è un altro tandem "extralusso". Lo compongono l'esperto portiere Walter Daneluzzi e il bomber Tommaso Centis, in procinto di

salutare quel Valvasone Asm appena riportato in Prima categoria, entrando dal portone principale dopo lo spareggio vinto con il Vallenoncello.

NEROVERDI IN ROSA

Luca Girolamo è il nuovo allenatore dell'Under 19 femminile del Pordenone Fc. Il tecnico è reduce da un'importante annata con l'Under 17 femminile del SaroneCaneva. Conferma alla guida dell'U17 per Renzo Grimendelli. Le due formazioni saranno il riferimento di un settore femminile che nel 2025-26 non avrà la prima squadra, ma tre giovanili in più. «Costruiamo in casa il Pordenone del futuro, con una struttura organizzativa nuova e una tecnica altamente qualificata, in parte dedicata e in parte condivisa con il maschile - afferma il responsabile Mirko Stefani -. Dando continuità a parte del gruppo U17 dello scorso anno, avremo la novità U19 e cresceremo nelle altre categorie. Stiamo accogliendo numerose ragazze U15 e U12, che non avevamo. A tutte dedicheremo presto un Open day».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patto giovanile unisce Maniago: firmata l'intesa

►Nasce anche l'Academy femminile dell'Alto Livenza

CALCIO DILETTANTI

Prove d'intesa di "campo largo" nel calcio alle nostre latitudini, sia a Maniago che sull'asse SaroneCaneva - Cavolano.

IN PEDEMONTANA

Dopo il gelo calato tra le due "anime" comunali di Maniago (da una parte il Maniago Vajont presieduto da Demetrio De Rovere, in Promozione, e dall'altra il Maniago di Andrea Bottecchia), "scoppia" la pace. Filo conduttore è il vivaio. In un'ottica di sinergia e cooperazione, è arrivata la firma congiunta dell'accordo di collaborazione tra i due club per la stagione 2025-26. L'obiettivo primario è migliorare la proposta di formazione sportiva con la sinergia tra società che, pur mantenendo la loro autonomia e identità, metteranno a disposizione del territorio l'esperienza maturata. La volontà? Diventare punto di riferimento per ragazzi e ragazze che vogliano avvicinarsi al calcio, in un contesto socializzante e formativo. La "pietra miliare" del nuovo corso a livello di vivaio è stata messa. E chissà che in futuro questa interessi anche il calcio manighese Senior evitando, in modo particolare agli "storici" biancoverdi, di continuare ad avere la valigia in mano. Le premesse, partendo proprio dall'accordo appena firmato, ci sono tutte.

NUOVO ASSE

Da Maniago a Sarone e Cavolano. Qui è appena nata l'Academy Alto Livenza, che ingloba tutto il calcio femminile. Spariscono dunque i nomi "originari", per un'unica grande realtà che pare in espansione. Anche in questo caso di fattiva collaborazione si tratta, togliendo i classici steccati da orticello. A livello di calcio giovanile, poi, tutte le squadre del SaroneCaneva - almeno nelle intenzioni - dovrebbero essere conglobate nel Cavolano, sempre nell'ottica di un lavoro sinergico. Stando così le cose, di fatto "sparisce" dal calcio maschile il nome del SaroneCaneva. L'unico rappresentante del paese delle cave sarà il Sarone 1975-2017, ai blocchi di partenza in Seconda categoria. Quello appena nato sulle sponde del Livenza, è un progetto ambizioso dove il calcio rosa avrà la possibilità di crescere, e non solo a livello di numeri. Il "patto" ovvia alla mancanza di "forze" del mondo del volontariato, che da sempre ruota intorno al mondo dello sport dilettantistico in generale e nel caso specifico del calcio in tutte le sue sfaccettature. Con una realtà, quella femminile, che sta cercando di trovare la propria strada. Non è un caso che a livello regionale, il Comitato retto da Ermes Canciani abbia nella triestina Sara Gama (ex difensore della Juventus e della Nazionale), oggi nel Consiglio federale, il proprio "volano" da ambasciatrice del Friuli Venezia Giulia.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FIRMA Intesa trovata tra Rovere (a sinistra) e Bottecchia

L'estro di Morello, dal campo al panno verde

►Prima centrocampista e poi libero, appassionato del gioco della stecca

CALCIO AMARCORD

Al tempo in cui giocava - lo ha fatto senza soste, dai 9 fino ai 33 anni - eccelleva per la battuta di destro: potente e soprattutto precisa, nel "tagliare" in diagonale il prato erboso, per lanciare i compagni. Quasi come un colpo da biliardo sul panno verde. Renato Morello è stato una delle glorie calcistiche di Casarsa della Delizia, difendendo prima i colori della società della città del vino e successivamente quelli della Juniors, il

club nato dalla fusione d'intenti tra il capoluogo (e la frazione di San Giovanni (che poi rifondò la Sangiovese).

Dopo l'intera trafila fatta nel vivaio, ecco l'approdo nella squadra Senior, che militava nel campionato di Prima categoria. Fu Renzo Canzian l'allenatore che fece debuttare Morello. Cominciò da centrocampista, ma con il passare delle stagioni si trasformò in un battitore libero, di quelli capaci non soltanto di difendere ma anche d'impostare il gioco dal basso. Pur non essendo veloce nella corsa, era molto abile nel leggere le situazioni che andavano evolvendosi in partita. Il compito: dettare i tempi per i compagni e farli ripartire con un lancio preciso. E se capitava un calcio di punizio-

CENTROCAMPISTA E LIBERO
Renato Morello,
indimenticato giocatore
della Juniors Casarsa

ne a ridosso dell'area di rigore avversaria, per il portiere il problema si faceva serio, dato che il tiro forte e preciso di Morello smuoveva la rete spesso e volentieri.

Enzo Piccoli, Agostino Flaborea ed Ezio Vendrame - quest'ultimo anche compagno in campo - sono stati i mister con cui ha legato meglio. E inoltre ha avuto un presidente della caratura di Giancarlo Brait. «Persona splendida - è il giudizio di Morello -, sempre pronto ad aiutarti». Si è trattato di stagioni felici per il calcio casarsese. Lui era una sorta di "nemesi" di Vendrame, estroso talento che emanava fascino in campo e fuori. A calcio esaurito, entrambi si sono ritrovati "sintonizzati" insieme in un'associazione

benefica che operava per aiutare gli sfortunati ospiti di un Centro di salute mentale. In che modo? Facendoli giocare a pallone, ma anche a biliardo, raffinata specialità che pretende precisione, abilità, cervello, metodo.

Un narratore della vita di provincia come lo scrittore Piero Chiara, che in tanti suoi romanzi ha evocato questo gioco, li avrebbe senz'altro inseriti fra i protagonisti di qualche suo libro di successo. Non sminuendo il lavoro di rappresentante di commercio al quale si dedicava, Renato Morello ha poi saputo aprire una grande sala da biliardo a Codroipo, forte di diciotto tavoli, e una ancora maggiore a Fossalta di Portogruaro, continuando a partecipare a gare di livello nazionale in tutta Italia.

In pratica è diventato un professionista. Conservatosi nella vita privata rigidamente single, incanta ancora il pubblico con le sue giocate. Sono differenti da quelle dei giorni giovanili con il pallone da domare, ma sempre parecchio efficaci, non accettando l'aforisma secondo cui "giocare a biliardo è segno di una gioventù mal spesa". Tirar calci al pallone a Casarsa della Delizia resta infatti per lui una gioia impareggiabile e un ricordo di ben goduta "bella età". C'è chi ha sentenziato: "Il biliardo costituisce l'arte suprema dell'emancipazione. Non si tratta di gioco, ma di sport artistico completo e necessita di buona condizione fisica, ragionamento logico e tocco da pianista". Parole di Albert Einstein, mica uno qualunque.

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIN E ZANELLATO SIGNORI DI CIMOLAIS

► Gara molto selettiva, soprattutto fra gli Allievi, con successo vicentino

► Zanellato e Sartini firmano la prestigiosa doppietta gialloblù nei titoli provinciali

CICLISMO

Più di 170 ciclisti hanno preso parte alla 36. edizione della Casut - Cimolais, dedicata ad Allievi ed Esordienti, con gare emozionanti e incerte sino in fondo nelle due categorie. A spuntarla nella competizione dei sedicenni è stato il vicentino Giovanni Pasin (Faizanè Csz Sandrigo Bike), che nel finale ha superato il sacilese Lorenzo Tocchet e il veneziano Carlo Borsetto (Libertas Scorzè).

CHE EMOZIONI

Gli organizzatori del Fontanafredda hanno allestito un percorso impegnativo (Fontanafredda e Forcate, da ripetere due volte, quindi Budoia, Aviano, Montebelluna e Barcis, per poi concludere con il circuito di Cimolais), che ha messo a dura prova i partecipanti, regalando spettacolo ed emozioni fin dai primi chilometri. La corsa è stata selettiva e il gruppo si è progressivamente assottigliato: tra i 97 Allievi partenti, solamente in 60 hanno raggiunto Cimolais. Il traguardo volante è andato a Giulio Mizzau (Libertas Cereseto), mentre il premio al corridore più combattivo è stato attribuito a Riccardo Meneghello (Forniture Moro C&G Capital).



VINCITORI L'arrivo di Giovanni Pasin (Allievi) e, sotto, Samuele Zanellato, al top degli Esordienti



«Un grande applauso va a tutti i ragazzi che hanno partecipato, sia a chi ha concluso la prova che a coloro che hanno lottato sino alla fine - sono le parole di Gilberto Pittarella, presidente del Fontanafredda -. Tutti hanno dimostrato di saper apprezzare una corsa in linea di questo livello, che ha "lanciato" giovani capaci d'imporci poi nelle categorie superiori». L'ordine d'arrivo degli Allievi: 1) Giovanni Pasin (Sandrigo Bike), chilometri 73,400 in un'ora 56'40", alla media di 37,749, 2) Lorenzo Tocchet (Sacilese), 3) Carlo Borsetto

(Scorzè), 4) Mattia Colautti (Pedale Ronchese), 5) Gioele Marchese (Gottardo Giochi Caneva), 6) Filippo Zulian (La Termopieve), 7) Federico Bottegall idem, 8) Tobias Del Ponte (Bosco di Orsago), 9) Simone Tappa (Sandrigo Bike), 10) Marco Casetta (Sacilese).

I PIÙ GIOVANI

Grande soddisfazione per gli organizzatori anche nella prova degli Esordienti. Il beniamino di casa Samuele Zanellato (secondo anno) ha vinto il Gp Comune di Cimolais, facendo suo anche il titolo del Friuli Occidentale, mentre tra i più giovani ha indossato la maglia di campione provinciale un altro gialloblù, Giulio Sartini, giunto terzo. Il tutto dopo aver percorso il circuito ondulado di Cimolais, che ha toccato pure Bivio Claut e la vecchia strada della Valcellina. L'ordine d'arrivo degli Esordienti del 2. anno: 1) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 2) Leonardo Giacomini (Bannia), 3) Klevis Skilja (Gottardo Caneva), 4) Federico Ursella (Jam's Bike Buj), 5) Gabriele Molinari idem, 6) Alessandro Turrin (Sacilese), 7) Alex Orlando idem, 8) Denis Galasso (Bannia), 9) Tommaso Rossetto (Grava Bike Zoppola), 10) Filippo Rigo (Sacilese). Esordienti del 1. anno: 1) Alejandro Zanchettin (Sacilese), 2) Sebastiano Carlet (Gottardo Caneva), 3) Giulio Sartini (Fontanafredda), 4) Patrik Mare (Bannia), 5) Pietro Perosa (Gottardo Caneva), 6) Golu Anzolin idem, 7) Giovanni Nadin idem, 8) Diego Zanin (Vidor Vallata), 9) Enea Sattolo (Libertas Gradi-sca), 10) Miritana Mazzurco (Zerò Asfalto).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gis Sacile chiude la stagione al terzo posto in Coppa Uisp

SITTING VOLLEY

La prima stagione del sitting volley targato Gis Sacile termina con un terzo posto alla Coppa Uisp. A Rimini, la formazione liventina è riuscita a superare la prima delle tre tappe a eliminazione diretta, ossia quella dei quarti, venendo però sconfitta nelle semifinali. Una beffa colmata con il successo nella finalina per il terzo posto.

Andando con ordine, la squadra di coach Stefano Lettig e del vice Giordano Venerus era stata inserita tra le migliori otto per il primato conquistato nel girone azzurro. A Rimini l'esordio nella seconda fase della rassegna è stato positivo, com'è testimoniato dal 3-1 ai danni della Verona. Un risultato piuttosto largo, per quanto riguarda il punteggio, anche se la partita si è rivelata insidiosa. Il 25-15 del primo parziale a favore del Sacile sembrava mettere tutto in discesa. Invece dal secondo in poi è nato un testa a testa tanto avvincente quanto sfiancante per le due squadre. Il set successivo è andato ancora ai friulani, seppur ai vantaggi, mentre il terzo è stato conquistato dai veneti (20-25). Decisivo il quarto, vinto dai sacilesi per il definitivo 3-1.

Nella semifinale, Sacile ha incontrato un Modena fresco e in dominio già nel primo set. Nel secondo e nel terzo la replica: pareggio e sorpasso. Un'euforia smorzata dal quarto parziale, nuovamente di marca emiliana. Nel quinto sono risultati decisivi alcuni errori commessi dai sacilesi. I modenese ne hanno ap-



SITTING Il gruppo completo della Gis Sacile edizione 2025

profittato vincendo 15-12, e quindi conquistando il terzo set sui cinque a disposizione (3-2). Stesso risultato nell'altra semifinale, dove Civitanova ha sconfitto il Brembate, sovvertendo i pronostici. Nello spareggio per il terzo posto Sacile ha superato senza patemi i lombardi con un netto 3-0, lo stesso risultato della finalissima tra Modena e Civitanova, con gli emiliani a conquistare la Coppa Uisp davanti ai marchigiani.

Eduardo Penaranda, giocatore della Gis Sacile, analizza la stagione della squadra e fa anche un bilancio personale del suo primo anno nel sitting.

LA SODDISFAZIONE DI PENARANDA: «HO CAPITO SUBITO CHE QUESTO È UNO SPORT DAVVERO INCLUSIVO»

«Grazie a un caro ex collega, Luca, sono stato invitato a provare questa disciplina: non avevo mai giocato a pallavolo. Fin dal primo allenamento - sottolinea - ho trovato un gruppo dinamico e aperto, con tanta voglia di fare bene. Nonostante fossi alle prime armi mi sono sentito subito uno del gruppo. Il tecnico ha saputo tirar fuori il meglio da ognuno di noi e questo mi ha motivato a dare sempre di più».

Penaranda elogia anche i compagni: «Abbiamo costruito una squadra che si diverte, ma soprattutto si sostiene. Abbiamo imparato che lo sport è davvero inclusione, un luogo dove puoi trovare fiducia in te stesso». Ora la pausa, poi di nuovo in palestra da settembre. «Vogliamo continuare a crescere e a far conoscere questo sport. Ci auguriamo che in Friuli nascano nuove realtà di sitting», è l'auspicio del giocatore della Gis.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reganaz al timone della Sangiorgina: «Niente rivoluzioni»

VOLLEY B2 ROSA

Valentino Reganaz allenerà nella prossima stagione la Sangiorgina, sempre in B2 femminile. Dopo 4 anni sulla panchina di Insieme per Pordenone, il tecnico ha ritenuto chiusa l'esperienza, ma ora vivrà gli scontri diretti con i suoi ex sestetti, quello naoniano e la Domovip Porcia.

«Sono state annate piene di sfide, soddisfazioni ed emozioni, quella passata al palaGallini - afferma Reganaz - ma il ciclo era finito ed era tempo di cambiare». Sotto la sua gestione il Pordenone ha centrato i playoff in C (2021-22), ottenuto il secondo posto l'annata successiva (2022-23), è salito in B2, ha vinto la Coppa Regione e si è piazzato al secondo posto nel Triveneto nel 2023-24. Ora era maturata la salvezza nella stagione appena conclusa. A San Giorgio cercherà nuovi stimoli e traguardi.

«La rosa non verrà rivoluzio-

nata - anticipa -: fino a marzo aveva disputato un ottimo campionato e solo verso la fine del torneo la squadra è incappata in qualche battuta d'arresto». Come si prospetta la nuova compagine? «Verranno inserite alcune ragazze giovani, che hanno già fatto la categoria, e un paio di giocatrici più esperte, che potranno dare supporto al gruppo. Parlare di obiettivi è prematuro perché non ho ancora avuto modo di allenare e conoscere bene l'ambiente, oltre al fatto che si sa ancora poco del mercato delle altre squadre».

I primi pronostici? «La Domovip Porcia da neopromossa avrà a disposizione un ottimo organico - risponde Reganaz -. Penso comunque che sarà un campionato molto equilibrato, con l'Usma Padova favorita per il salto di categoria». Nella passata stagione la Sangiorgina era allenata da Alessandro Fumagalli.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICO Valentino Reganaz allenerà a San Giorgio di Nogaro

Di Prampero e Cantoni passano all'Humus

BASKET

Squadre al lavoro nel basket mercato di serie C Unica. Ma non abbiamo l'impressione che si proceda con particolare premura, anzi. L'Humus Sacile, dopo avere allungato l'intesa con Andrea Gri e Stefano Bertola, ha annunciato due colpi di mercato, confermando peraltro le anticipazioni: in arrivo ci sono l'esterno Federico Di Prampero in uscita dall'Intermek 3S Cordenons e il centro Gian Carlo Cantoni, l'anno scorso all'Arredamenti Martinel.

Di Prampero, classe 1995, vanta una carriera che lo ha visto frequentare tutte le categorie, dalla serie A2 alla D (e ci sarebbe anche una panchina in A con la Junior Casale Monferrato). Nella passata stagione a Cordenons ha prodotto una media realizzativa di quasi dieci punti a partita. Una panchina in A, alla Reyer Venezia, l'ha fatta anche Cantoni, classe '99, pure lui ai tempi delle giovanili, ma da senior ha sempre calcato i parquet delle "minors", sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia. Con il Sacile Basket quest'anno ha vinto i playoff di serie C Unica, conquistando l'accesso alle Final four promozione di Conference Nord-Est.

A Cordenons nel frattempo si avvicina un pochino di più il playmaker Luca Gelormini, fresco ex della Neonis Vallesoncello, mentre rimane in stand by il capitano Davide Corazza, dunque né dentro, né fuori dal progetto bianco-verde.

La Calligaris Corno di Rosazzo ha confermato invece Gabriele Mainardi nel doppio ruolo di giocatore (è una guardia e nel campionato di C Unica 2024-25 ha prodotto una media di 6.9 punti a gara) e preparatore fisico. In precedenza i seggiolai avevano effettuato un suntuoso movimento in entrata annunciando il ritorno del trentenne play-guardia Michael Luis, dopo due stagioni passate alla Dinamo Gorizia.

La Fly Solartech San Daniele si appresta a disputare per il quindicesimo anno consecutivo il campionato di C e come prima mossa ha ufficializzato la permanenza in panchina di coach Alberto Bolla, che quindi si tiene ben stretto il timone della squadra collinare. «Credo di poter dire - commenta a caldo lo stesso Bolla - che sarà importante impegnarsi tanto a livello di approccio mentale e disponibilità al lavoro, quanto sul piano tecnico-tattico. Avremo una squadra con un mix di atleti esperti e di qualità e di giovani pronti in rampa di lancio. Sarà intrigante coniugare l'esigenza di una pallacanestro semplice ma efficace - sottolinea - con la voglia di mettersi in luce o di confermare a questi livelli dei giovani».

Del girone Fvg dovrebbe continuare a far parte anche la Bvo Caorle, che per il terzo anno consecutivo potrà contare sul riconfermato play-guardia Luca Marzaro, 12.5 punti di media nelle due passate stagioni nel club litoraneo. Il giocatore, dal rendimento continuo, era stato cercato anche da formazioni del piano di sopra.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA


A LIGNANO
**Si presentano
gli abbonamenti
e la maglia**

La campagna abbonamenti dell'Udinese 2025-26 verrà presentata martedì alle 18.30 nel salone dell'Hotel Columbus di Lignano Sabbiadoro. Nell'occasione verrà pure svelata la prima maglia della squadra bianconera, salendo alle 20 sulla terrazza. La manifestazione avrà anche il contributo di PromoTurismo Fvg.

sport@gazzettino.it

G
Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

BIANCONERI

Nella prima fase della preparazione viene data a quasi tutti i convocati (che sono ben 36) la possibilità di provare a convincere Kosta Runjaic per trovare spazio nell'immediato futuro. È uno dei concetti che l'ex capitano bianconero Valerio Bertotto e Attilio Tesser, altro ex bianconero, hanno evidenziato nel corso della trasmissione Udinese Tonight a Tv12. Entrambi, tra l'altro, sono in attesa di una nuova panchina.

TESI

«Sento dire che i tifosi auspicano rinforzi in tutti i settori - ha affermato Bertotto -, mentre a mio giudizio bisogna aspettare un attimo. Qualcuno che forse non sembra tra i papabili a essere confermato potrebbe dimostrarsi invece in questi giorni utile alla causa». «Proprio così - gli ha fatto eco Tesser -. A parte il fatto che al massimo verranno inseriti in un gruppo collaudato 3-4 elementi, ritengo non sorga alcun problema nell'allestire la squadra». I due mister poi si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo sulla conferma di Runjaic, anche se nel finale di torneo era lecito attendersi qualcosa di più dall'Udinese. «Una volta raggiunta quota 40 punti - ha osservato l'ex difensore - bisognava alzare l'asticella. Si doveva pretendere di più dai bianconeri, nel qual caso probabilmente ci sarebbe stata ben altra reazione dopo il momento di rilassatezza». Runjaic ha convinto quando era difficile partire in maniera abbastanza spedita, ovvero all'inizio del torneo. Nelle ultime 10 gare invece non è riuscito a dare continuità alla squadra. «Sappiamo che nel calcio basta un attimo per rallentare la corsa o addirittura fermarsi - ha aggiunto Tesser - ma sono convinto che nel secondo anno alla guida dei bianconeri la sua Udinese farà meglio, non credo ci possano essere ancora questi cali. Con pochi innesti - ha ribadito - l'Udinese può ambire a fare meglio rispetto al campionato scorso».

LUCCA

Nel corso della trasmissione non poteva mancare l'argomento del giorno, ovvero il futuro del bomber di Moncalieri: sono troppi i 40 milioni che chiedono i Pozzo per lui? «Mi sembra che sia uno degli attaccanti più apprezzati, la richiesta ci sta - ha spiegato Bertotto -. Inoltre tutto



EX BIANCONERI Attilio Tesser (a sinistra) ha appena salvato la Triestina. Con lui a Tv12 c'era Valerio Bertotto

ciò che è in mostra nella bottega friulana ha costi elevati. Non scordiamoci che Lucca ha fatto un salto di qualità importante e può essere utile a tutte le big». «Stiamo parlando di una delle punte italiane più forti, che fa parte della Nazionale - ha ricordato Tesser -. Il valore che i Pozzo hanno dato al suo cartellino è congruo. Del resto si sono attaccanti che arrivano dall'estero e costano di più, anche se non sono migliori di Lucca. Rimane solo da stabilire quale potrebbe essere la collocazione ideale per lui, per consentirgli di fare un altro salto di qualità».

DAVIS & SANCHEZ

A proposito dell'inglese. Bertotto non ha dubbi: «È un grande, mi piace perché sa fare tutto. Se sta bene, come gli auguro, l'Udinese davanti è già a posto». E il cileno? «Se mette a disposizione tutta la sua professionalità non si discute, sarebbe un valore aggiunto. Però lui e Runjaic devono chiarirsi». «È evidente che qualcosa si è rotto nel rapporto giocatore-tecnico - ha proseguito Tesser -. Io però lo vedrei ancora bene in Friuli, Sanchez è un giocatore di valore».

MERCATO

Sanchez è atteso entro domani e potrebbe avere un colloquio chiarificatore con Runjaic, anche se le voci di mercato lo vogliono in procinto di trasferirsi al Fenerbahce. Difficile comunque che rimanga a Udine. Ieri il Betis Siviglia ha chiesto Payero. L'Udinese non è disposta a privarsi del centrocampista a cuor leggero, anche se 15 milioni potrebbero convincere i Pozzo a cederlo. Capitolo acquisti: si stanno trattando due difensori, Armel Bella-Kotchop, 24 anni, tedesco di origine camerunese, che era in Premier al Southampton, e l'angolano Kialonda Gaspar, 27 anni, del Lecce, reduce da due gravi infortuni, ma ora completamente guarito.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rimpiato da Luciano Spalletti. Nel 2000 vinse l'Intertoto. Il 14 marzo del 2016 tornò, sostituendo Stefano Colantuono e salvando la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


ESTREMO Daniele Padelli è ormai un veterano tra i bianconeri

TESSER E BERTOTTO: «LUCCA VALE 40 MILIONI»

I due ex concordano: «Vero bomber, ma uno come Davis sa fare tutto» «Prima di pensare ai rinforzi è giusto che Runjaic valuti chi lavora con lui»

L'amarcord

Quando mister De Canio sostituì Guidolin

(g.g.) Il 9 luglio del 1999 Luigi De Canio diventa allenatore dell'Udinese. Subentra a Francesco Guidolin, che aveva centrato sesto posto e qualificazione in Coppa Uefa, dopo aver sconfitto in un duplice spareggio la Juventus: 0-0 a Udine e 1-1 a Torino. La conferma del tecnico di Castelfranco sembrava scontata, tanto che la notizia del cambio aveva sorpreso (quasi) tutti. Sicuramente ha inciso sulla

sorte di Guidolin la clamorosa sconfitta casalinga nel penultimo atto del torneo, contro il Perugia (1-2), cancellando il sogno di approdare in Champions League. E poi alcune dichiarazioni rilasciate dal mister subito dopo quel ko, in cui si era addossato tutte le colpe. Inoltre alla proprietà non era piaciuto l'incontro che Guidolin aveva avuto a Siviglia con la dirigenza del Betis. Lui stesso, quando nel

2010 tornerà all'Udinese, affermerà che la causa della sua mancata conferma nel '99 era dipesa da "confusione nella comunicazione". Tradotto, significa che certe sue dichiarazioni post-Perugia avevano determinato la fine del suo primo rapporto con il club, che guiderà nuovamente dal 2010 al 2014. Il suo successore, De Canio, nato a Matera il 26 settembre del '57, rimarrà al timone fino al marzo del 2001,

Kabasele allunga il contratto Padelli: «Aria buona e fresca»

GLI AFFARI

In attesa di eventuali innesti in difesa dopo Bertola, su tutti il gigante leccese Gaspar, l'Udinese "rinforza" il pacchetto arretrato trovando un nuovo accordo con l'esperto Kabasele. «L'Udinese - si legge nel comunicato ufficiale - comunica di aver prolungato il contratto di Christian Kabasele fino al 30 giugno 2026. Il difensore belga, da due anni con noi, prosegue così la sua esperienza in bianconero, un ambiente in cui ha sempre mostrato professionalità negli allenamenti e in partita. Nella passata stagione Kabasele ha disputato 16 gare in serie A, segnando 2 reti ed evidenziando un ottimo rendimento abbinato alla leadership, tanto da aver indossato anche la fascia da capitano. Christian e l'Udinese sono pronti a proseguire l'avventura insieme

me nel 2025-26».

A proposito d'esperienza: tra le conferme importanti c'è pure Daniele Padelli, elemento prezioso per la squadra e per lo spogliatoio. L'esperto portiere ha parlato a Tv12. «Dovrebbe essere la mia ventiquattresima stagione da professionista, quindi da una parte è un piacere e dall'altra meno - ha dichiarato, con il suo inconfondibile sorriso -. Devo ringraziare la società, l'ambiente, la città e la Curva. Direi un po' tutti, perché la scorsa stagione poteva veramente essere l'ultima». Invece no. «Alla fine qualcosina mi ricordo ancora, su come si fa a parare, e penso che un matrimonio si fac-

cia sempre in due - ha puntualizzato il veterano -. Sono felice di continuare a fare il calciatore con questa maglia addosso e, se mi è stato proposto il rinnovo, penso che anche per la società sia una cosa positiva. L'armadetto? Ha cigliolato, come le mie spalle e le mie ginocchia - ha sorriso -. È bello, perché vuol dire che tu comunque lavori seriamente e sei apprezzato. Un conto è arrivare nel professionismo, un altro è rimanerci in pianta stabile: è questo a riempirmi d'orgoglio. Sono anche contento di festeggiare qui i miei 40 anni».

Un traguardo che spaventa? «No, sono abbastanza tranquillo,

perché è già un anno che dico di averne 40 - ha puntualizzato -. Poi, con tutti questi ragazzi giovani, devo essere giovane pure io. Anzi, giovanile, perché giovane ormai non posso più esserlo più. Loro però mi tengono ben sveglio».

Ventiquattresima stagione, ergo ventiquattresima preparazione per Padelli, che non si sbilancia a fare una prima "radiografia" del nuovo gruppo che ancora deve finire di formarsi. «Abbiamo ricominciato da poco, sono solo i primi giorni e c'è ancora un po' d'aria di vacanza, ma già stamattina con il primo vero allenamento sul campo è stata messa da parte - ha rivela-

to -. Ora si comincia a fare sul serio, preparando quella che vogliamo sia un'annata importante. C'è aria buona e fresca, tanti ragazzi sono tornati dai vari prestiti con un po' d'esperienza in più. È chiaro che siamo in tanti e bisognerà fare delle scelte. Qualcuno è arrivato o arriverà, qualcuno andrà via, ma fa parte del percorso di crescita di una squadra saper accettare anche questi momenti con un po' d'incertezza e lavorare per un obiettivo, che è la prima partita di campionato».

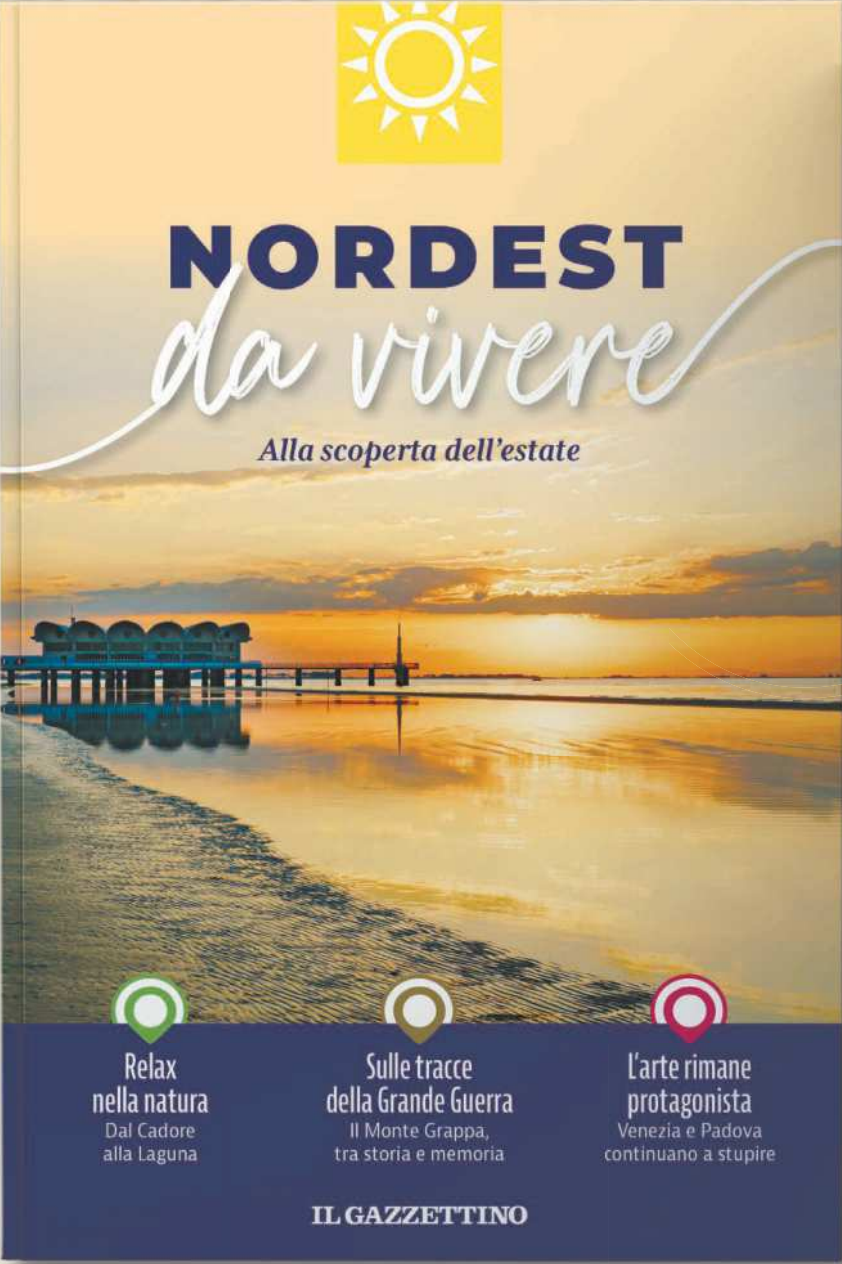
Per la squadra nessuna distrazione, nemmeno dal mercato: «È normale, alla fine questo è il nostro lavoro, e se tanti cercano

i giocatori dell'Udinese vuol dire che sono forti e hanno fatto bene. Sono prospettati interessanti e la squadra dello scorso anno era una squadra importante. Se si riuscisse a confermare la maggior parte di loro si potrebbe creare quella base su cui costruire un campionato, o due, tre o quattro». Padelli si aspetta anche qualche sorpresa da chi non era in Friuli nello scorso campionato. «Devo vedere un po' i ragazzi tornati dai prestiti, perché hanno qualità - ha concluso -. Fatemeli vedere qualche giorno, poi vi saprò dire chi può impressionare».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

BASKET

È ormai agli sgoccioli la prima fase della campagna abbonamenti per le gare interne dell'Old Wild West Udine nella stagione 2025-26 di serie A1. Scattata il 13 giugno e dedicata esclusivamente alla conferma del posto a sedere da parte dei vecchi abbonati, si esaurirà venerdì, dunque tra appena un paio di giorni. Il risultato darà modo di pesare quale sia l'effettivo interesse dei tifosi bianconeri "storici" del club del presidente Alessandro Pedone, anche se la platea rimane ovviamente ristretta, non chiamando in causa tutti coloro che fidelizzati non erano, ma desiderano tanto diventarlo, adesso che le cose nella categoria superiore si faranno serie. Non volendo mancare in particolare l'appuntamento con i big match del prossimo anno: dal derby con la Pallacanestro Trieste alle supersfide con le big, Virtus Bologna e Olimpia Milano su tutte.

SCADENZE

La capienza ridotta del pala-Carnera avrà i suoi effetti negativi proprio in occasione delle partite di cartello, quando sarà impossibile soddisfare la richiesta dei biglietti, e dunque è preferibile assicurarsi da subito il carnet completo. Per la vendita libera si dovrà però attendere fino al 28 luglio, mentre la "finestra" dal 16 al 23 del mese darà la possibilità ai vecchi abbonati di cambiare il posto o addirittura il settore, mantenendo comunque il diritto alla scontistica che viene applicata ai supporter più fedeli dell'Ovww. L'obiettivo finale riteniamo non possa essere diverso dai tremila abbonamenti. Va infatti ricordato che l'estate scorsa, nell'ambito della campagna ribattezzata "Ti scorre nelle vene" vennero sottoscritte 2 mila 659 tessere, un numero che rappresenta anche il record assoluto per la società bianconera.

MOSSE

Continuano nel frattempo i movimenti di mercato in serie A1. La squadra del Trapani Shark ha annunciato l'arrivo in

OWW, OBIETTIVO TREMILA PER UN CARNERA BOLLENTE

► Si chiude la prima fase della campagna abbonamenti con la caccia al record ► L'ex delserina Bianchi va a Vicenza: «Femminile, momento complicato»



OLD WILD WEST In alto i tifosi bianconeri esultanti al palaCarnera dopo la promozione in A1; sotto il presidente Alessandro Pedone



Sicilia di Ryan Arcidiacono, combo guard di 191 centimetri per 88 chilogrammi, classe 1994, chiamato a sostituire Justin Robinson. Una volta completato il percorso scolastico alla Villanova University, peraltro con in tasca il titolo Ncaa conquistato da Mvp proprio nell'ultimo anno di frequenza, e dunque da Senior, Arcidiacono ha in seguito giocato sia nella Nba (Chicago Bulls, New York Knicks e Portland Trail Blazers), che nella GLeague (Austin Spurs, Windy City Bulls, Maine Celtics). Questa sarà per l'italo-americano la prima esperienza in un campionato europeo. Sembrava addirittura avere un futuro nella Nazionale azzurra, un progetto (della Federazione italiana in primis) che disgraziatamente

non è mai andato in porto. La Dinamo Banco di Sardegna Sassari ha invece ingaggiato Nick McGlynn, centro statunitense del '96, 206 centimetri per 106 chilogrammi, l'anno scorso allo Dziki Varsavia prima e al Kolossos Rodi poi. La Bertram Derthona, dal canto suo, ha confermato Paul Biligha, 35 anni, 201 centimetri per 101 chilogrammi, un lungo che ha all'attivo anche 66 presenze con la maglia dell'Italbasket.

DONNE

Passando alla serie A2 femminile, si è accasata un'altra delle ex giocatrici dell'ormai fu Delser Udine: Matilde Bianchi ha firmato con la Velcofin Interlocks Vicenza. Playmaker di 171 centimetri, classe 2003, prodotto del vivaio della Reyer Ve-

nezia, nella passata stagione aveva fatto registrare un impiego medio sul parquet di quasi ventiquattro minuti a partita. Lei, come del resto tutte le sue compagne alla Delser, ha vissuto una stagione difficile, dovuta alle difficoltà finanziarie del club bianconero. Adesso però è pronta a lasciarsi alle spalle i disagi e a imbarcarsi per la prossima avventura. «Si tratta di un momento complicato per il basket femminile - ha dichiarato Bianchi -, perché tante squadre sono in difficoltà. Ma quando coach Logallo, che conoscevo già, mi ha chiamato per spiegarmi il progetto, è riuscito a trasmettermi fin dal primo momento grande entusiasmo e voglia di fare».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La boxe in piazza a Lignano e Torviscosa

PUGILATO

Sarà un "fine settimana lungo" dedicato alla boxe. Già domani sera (alle 20) prologo con una riunione in piazza Ursella, a Lignano City, proposta da La Reattiva, guidata da Omar Valvasori. Sul ring saliranno i giovani componenti di una formazione croata e di un'altra del Friuli Venezia Giulia. Il pubblico non mancherà. Sabato, in piazza del Popolo a Torviscosa, il regista sarà invece l'ex pugile, adesso maestro, Gianni Stroppolo. La "Nobile arte" mancava da decenni nel centro della Bassa Friulana. L'appuntamento è stato ribattezzato "Boxe al Tor" ed è reso possibile grazie all'impegno organizzativo della sezione dell'Associazione pugilistica udinese e alla collaborazione del Comune del sindaco Enrico Monticcolo. Il via alle 20. In programma otto combattimenti fra le Selezioni di Croazia e Italia della categoria "Pugilato olimpico" (in pratica i Dilettanti). A confortare la serata sarà l'intermezzo "Ogni pugno è una scommessa", omaggio a Primo Carnera da Lestans di Sequals, grande campione per i risultati conseguiti sui ring mondiali ed esempio di vera friulante per come ha saputo caratterizzare la sua vita. Lo ricorderanno, in 30' intensi, la narrazione di Valerio Marchi, la recitazione di Michela Marchi e le musiche di Michela Franceschini. Un momento saliente della riunione di Torviscosa sarà costituito dal match dei pesi mosca - previsto sull'arco di sei riprese - che opporrà Marco Sollero, alliere dell'Associazione pugilistica udinese, e l'ungherese Attila Bernarth. Un doveroso apprezzamento, infine, va dedicata alla vivacità di iniziative proposte dal movimento in Friuli Venezia Giulia della "Nobile arte". Da non scordare le recenti fasi regionali dei Campionati italiani. Merito della spinta garantita da dirigenti appassionati, cominciando dal consigliere nazionale Alessandro Zuliani, da Bressa di Campofornido.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rally del Friuli Venezia Giulia cambia data e trasloca a Manzano

MOTORI

È un anniversario importante per il Rally del Friuli Venezia Giulia, che festeggia le 60 edizioni. La competizione curata dalla scuderia Friuli si disputerà il 25 e 26 ottobre, date assegnata dalla Federazione al fine di mantenere la validità per la Coppa Rally di Zona 5, essendo una delle ultime gare prima della finale unica nazionale di Messina a metà novembre. C'è un'altra importante novità, ovvero la sede: sarà infatti Manzano il centro dell'evento, nel ricordo anche del Rally della Sedia, il primo "Ronde" organizzato in Italia (era il 1998), segnando un'epoca, oltre che una rivoluzione nel format delle sfide motoristiche.

Il Comune, che in particolare con il sindaco Piero Furlani e il consigliere con delega allo sport Alessio De Sabbata si è appoggiato con entusiasmo al progetto, fornirà le strutture più adeguate e una logistica efficiente per garantire che l'evento si

svolga nel migliore dei modi e sia un trampolino di lancio per il futuro. Fondamentale sarà anche la collaborazione con la scuderia Red White, altra solida realtà sportiva automobilistica friulana, organizzatrice della cronoscalata Cividale-Castellomonte, e con E4Run, che gestisce l'altro grande evento motoristico friulano, la Verzegnis-Sella Chianzutan.

Ricco di significato anche il fatto di tornare in un luogo ad alta trazione rallistica, visto che

è sede di Friulmotor, il team professionale che fa capo alla famiglia De Cecco, con Claudio (pilota di lungo corso e di grande valore) capofila di un gruppo di lavoro di respiro internazionale. La gara lascia dunque la storica sede di Cividale del Friuli. Da cui, fanno sapere gli organizzatori, si è avuta comprensione per la scelta attuata del cambio di sede, lasciando la porta aperta per il futuro. Il disegno del percorso è in fase di ultimazione, ma sicuramente andrà a ri-

calcare la tradizione delle prove speciali nelle Valli del Natison e del Torre. La logistica sarà snella e funzionale, mentre la collocazione temporale alla fine di ottobre (lo scorso anno la manifestazione, vinta da Francesco Aragno in coppia con Giancarlo Guzzi su Skoda Fabia Evo Rally2, si svolse a metà luglio), oltre al fatto di essere l'ultimo appuntamento utile nel Crz, può favorire. La corsa può infatti essere utilizzata proprio per preparare al meglio la finale in Sicilia da parte di equipaggi di altre regioni, che avranno la possibilità di fare training con un percorso di alto livello tecnico. Irrinunciabile, poi, l'appuntamento riservato alle auto storiche. La gara negli anni è stata un pilastro fondamentale del Campionato Europeo e italiano rally, tanto blasonato quanto apprezzato, e anche se in questa edizione ha la sola validità nazionale non titolata, la sfida sarà comunque ricca di adrenalina.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN GARA Il bolide del duo Aragno Guzzi, vincitore del Rally 2024

Arrivano quattro argenti e due bronzi dai Tricolori di Juniores e Promesse

ATLETICA

Sei medaglie friulane sono arrivate dai Tricolori Juniores e Promesse su pista andati in scena a Grosseto. Nel salto con l'asta delle U20 la portacolore della Friulintagli Brugnera Letizia Paolatto ha superato quota 3 metri e 73, chiudendo al secondo posto dietro Morgana Fogato (3.79), tesserata con le Fiamme Oro. Argento anche per Elettra Bernardis dell'Atletica Malignani, che nel peso ha ottenuto 13 e 19 al primo lancio, misura che le ha consentito di precedere di un centimetro Angelica Arcari (Cus Parma), nella gara dominata dalla veneta Anita Nalesso (14.20). Nei 110 ostacoli un altro rappresentante della società udinese, Filippo Rizzi, dopo aver ottenuto con 14.27 il miglior crono nelle batterie e aver vinto con autorevolezza la propria semifinale in 13.83, ha chiuso la finale in 13.70, un tempo che gli è valso il bronzo.

Salendo di categoria, nelle U23 medaglia d'argento per le portacolore della Friulintagli Sara Agostinis e Baofa Mifri Veso. La prima ha chiuso la prova di salto con l'asta al secondo posto con 3 metri e 90, la stessa misura della lombarda Vittoria Radaelli (che l'ha spuntata per aver superato la quota al primo tentativo), mentre la triplista Veso, capace di saltare 12.86, è stata preceduta solo dalla laziale Greta Brugnolo (13.16). L'ultima medaglia friulana porta la firma del martellista Alessandro Feruglio del Malignani, bronzo con un lancio di 59.06. Il movimento regionale può vantare anche i titoli U20 dei triestini Eleonora Viti nell'alto e Leo Oumar Domenis nel 200. Sempre di marca giuliana l'argento nella 10 km di marcia di Alessio Coppola negli U20 e Luigi Reis negli U23. Infine, bronzo U23 per Francesco Micolaucich nei 1500.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RISCONTRO
«I risultati delle precedenti stagioni in termini di share e apprezzamento di pubblico sono stati a dir poco lusinghieri»

G Mercoledì 9 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Verdiana Bixio di Publispei: «La comunità ci accoglie con calore e professionalità I rapporti umani si consolidano e le location scelte arricchiscono il racconto»

Teresa Battaglia torna a indagare nel “suo” Friuli

LA SERIE

Vedrà la luce sul piccolo schermo nel 2026 la terza stagione de "I casi di Teresa Battaglia", fortunata serie ispirata alla saga crime tratta dai best seller di Ilaria Tuti. Dato il successo delle precedenti edizioni, ecco previsti ben otto episodi, che saranno trasmessi in quattro serate: due in più, rispetto ai canonici sei. Gironzolando per Udine ci si può imbattere in più di qualche area transennata, dedicata al set itinerante di "Figlia della cenere" che sarà allestito anche a Cividale e Aquileia. Il cast ruota intorno alla figura di Elena Sofia Ricci, incisiva e passionale nei panni della profiler, che pian piano si è innamorata delle nostre terre: «La bellezza e la varietà dei panorami naturali di laghi, fiumi e montagne, qui si unisce a opere d'arte che fanno perdere la testa. Aquileia nel mondo dovrebbe essere conosciuta tanto quanto Roma, Firenze e Venezia». A firmare la regia della co-produzione Rai Fiction e Publispei, che gode del contributo della Fvg Film Commission - PromoTurismoFVG, è Kiko Rosati, che riprende l'esperienza del 2023 in "Ninfa dormiente": la sua idea registica insegue l'obiettivo di restituire al plot intensità emotiva, profondità e coerenza visiva, scoprendo luoghi suggestivi con diverse escursioni in esterna. Teresa Battaglia torna quindi protagonista in un nuovo, avvincente capitolo, affrontando uno dei casi più complessi della sua carriera in un racconto dove il confine tra giustizia e verità si fa sempre più sottile: un serial killer dal passato oscuro, che semina indizi inquietanti e mutilazioni rituali, lungo un misterioso percorso simbolico. Accanto



PRESENTAZIONE Vedrà la luce sul piccolo schermo nel 2026

all'indagine, la vita personale di Teresa è scossa dal ritorno di un fantasma del passato, in un intreccio di tensione, emozione e rivelazioni. Accanto ad Elena Sofia Ricci, anche gli attori Gianluca Gobbi e Giuseppe Spata stan-

no godendo in questi giorni dei panorami e dell'enogastronomia locale, sempre lodata dagli artisti giunti sul territorio, così come l'ospitalità incontrata.

LA COMUNITÀ

Castello di Udine

Il concerto di Masini sarà recuperato l'11 luglio

Il concerto di Marco Masini, originariamente previsto per lunedì 7 luglio al Castello di Udine, è stato rinviato a causa delle avverse condizioni meteo e sarà recuperato l'11 luglio, sempre al Castello di Udine, alle 21. «Voi non immaginate

neanche quanto mi dispiace - ha commentato Marco Masini sui social -. Ci abbiamo provato fino all'ultimo ma non ce l'abbiamo fatta. Sono triste perché Udine è una città che mi sta nel cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A riguardo, Verdiana Bixio di Publispei ha sottolineato che «la comunità ci accoglie con calore e professionalità, in rapporti umani che negli anni si consolidano e diventano un valore aggiunto per tutti. Le location scelte arricchiscono il racconto, anche per il pubblico internazionale: le serie precedenti sono state vendute infatti in diversi paesi del mondo, con un ritorno importante in termine di immagine. Posso condividere anche un po' di numeri - conclude -: oltre 100 persone impegnate sul territorio e 400 figurazioni». Nette, infine, le parole di plauso dell'Assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, che così commenta: «Ci riempie d'orgoglio che questa fiction sia non solo ambientata e girata, ma anche nata in Friuli Venezia Giulia, dalla penna della gemonese Ilaria Tuti».

LO SHARE

«I risultati raggiunti dalle precedenti stagioni in termini di share e apprezzamento di pubblico sono stati a dir poco lusinghieri (nel dettaglio 4.834.000 milioni di telespettatori e 24,8% di share per la prima stagione e 3.776.000 milioni di telespettatori e uno share del 22,4%) e hanno contribuito a far conoscere le meravigliose località della nostra regione. Il cinema è a tutti gli effetti un formidabile veicolo di promozione turistica ed è per questo che la Regione, tramite la FVG Film Commission, sostiene convintamente le produzioni cinematografiche». Sulla scia delle ultime riprese, la coordinatrice della FVG Film Commission Chiara Valenti Omero sta intanto già pensando a una formula di cineturismo, itinerario per cinefili che rappresenta una nuova frontiera di leisure travel.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLONCELLI II Verdi di Pordenone propone un mix di generi

Grande musica al Verdi con i super violoncellisti

MUSICA

Prosegue l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che nel suo cartellone estivo propone un affascinante mix di generi e protagonisti. In programma oggi alle 21 in Sala Palco un appuntamento con la grande musica, protagonista il sestetto di violoncelli Giovanni Gnocchi & i Violoncelli del Mozarteum, con il concerto "From Spain to the Americas" dove il violoncello assume molteplici identità: solista, ensemble, percussione e respiro. Dal Rinascimento a oggi, il sestetto esplora il contrappunto di Gesualdo e Monteverdi, la classicità viennese (Mozart, Schubert), fino a Piazzolla e Say. Ogni brano è laboratorio timbrico: il suono scolpito rivela nuove forme, tra ritmo, respiro e danza. "I Violoncelli del Mozarteum" è un gruppo di giovani ma già affermati musicisti, studenti della prestigiosa università di Salisburgo, composto da Valerie Fritz, Enrico Mignani, Leonardo Ascione, Ignacio García Nuñez, Eva Sánchez Vegazo, guidati e diretti da Giovanni Gnocchi, ispirato dal modello di Sándor Végh con la sua Camerata Salzburg. In questi anni si sono resi protagonisti individualmente nei maggiori concorsi internazionali di tutta Europa e Stati Uniti, con orchestre di profilo internazionale e suonando accanto a celebri solisti. Come gruppo di violoncelli hanno tenuto concerti importanti in Austria ed Italia, esibendosi al Mozarteum di Salisburgo, al

Festival "Trame Sonore" di Mantova, a "SpazioNovecento" di Cremona, Asolo Musica, Elba Music Festival, al Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo, per i Suoni delle Dolomiti, riscuotendo un successo animato e travolgente, e proponendo sempre un repertorio unico, che unisce a raffinate rarità alcune delle pagine più popolari del Wiener Klassik e delle più celebri colonne sonore di film hollywoodiani: concerti con musiche di Monteverdi, Gesualdo e John Dowland accostate a pagine di Pierre Boulez, Krzysztof Penderecki e Sofia Gubaidulina, per finire con gli evergreen di Morricone, Hans Zimmer, Piazzolla o Carlos Gardel. I Violoncelli del Mozarteum si rendono protagonisti anche di concerti che sfruttano il palcoscenico in maniera coreografica e spazialmente originale, instaurando con il pubblico un dialogo diretto, ironico e coinvolgente.

In programma per i possessori di biglietto un aperitivo-degustazione prima o dopo lo spettacolo al costo speciale di 10euro all'Osteria "All'Ombrina" in Viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro. Grande attesa per il prossimo spettacolo: giovedì 24 luglio in Sala Grande un incontro del tutto speciale: Arturo racconta Brachetti dove il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali, aneddoti e materiali visivi. Le prevendite sono in corso online e in biglietteria con proposte speciali per gli Under20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentimento e mistero nell'ultima fatica di Crepaldi

IL LIBRO

Sentimento e mistero si fondono nell'ultima fatica letteraria di Stefania Crepaldi. "Dimmi che non vuoi morire", edito da Salani, che sarà presentato oggi alle 21 a Villa Floridi, in via Tremecque 26 a Ghirano di Prata di Pordenone. È il terzo romanzo con protagonista la giovane tanatoesteta Fortunata Tiozzo Pizzegamorti, specializzata nella cura estetica dei defunti e investigatrice suo malgrado. In questa nuova indagine contribuirà a svelare un pericoloso giro di usura. Ma, come ha spiegato l'autrice, il tema principale del romanzo è un altro: «Volevo parlare della morte, che fa parte della vita, e del fatto che

molte persone raggiungono una morte non del corpo ma dell'anima quando si accontentano di una vita che non è all'altezza delle loro aspettative». Infatti, la ragazza ha sempre desiderato un destino diverso, magari come pasticciere o come cuoca in un grande ristorante. Ma suo padre, un uomo rigido e incapace di lasciar andare il lutto per la moglie defunta anni prima, ha bisogno di lei nell'impresa funebre di famiglia e farebbe qualunque cosa pur di far accantonare i sogni della figlia. «Di fondo - ha spiegato Crepaldi - c'è anche questo tema: quanto l'amore dei genitori diventa condizione di vita dei figli, quando, in realtà, si dovrebbe mettere al mondo dei figli per dar loro amore incondizionato, a prescindere da come le cose andranno». Altro tema importante



SCRITTRICE Stefania Crepaldi

è quello della felicità. «Fortunata pensa, come tante altre persone, che la felicità sia qualcosa che si raggiunge al di fuori di noi. Quando le condizioni esterne si allineeranno allora sarà felice. In realtà il rischio è di scambiare gli obiettivi con la vera felicità, che è uno stato interiore». Il romanzo si inserisce nel filone del cozy crime, nel quale il crimine è più che altro un espediente per mettere in scena i dilemmi interiori e relazionali della protagonista. «Mentre lei indaga sul mistero, indaga su sé stessa, su ciò che vuole diventare. Il cozy, oltre a eliminare i dettagli truculenti, unisce meglio l'indagine esteriore con quella interiore. Ciò che noi indaghiamo è sostanzialmente l'anima umana. Il filone prende molto spunto dal genere rosa e, chiaramente, niente co-

me l'amore ci fa crescere e cambiare». Quindi l'atmosfera non attinge solo dal noir, ma anche dalla commedia. «Io amo tantissimo il tipo di black humor che si respira nel romanzo. Ammetto di essermi scoperta capace di scriverlo perché, quando ho scritto il primo romanzo che è uscito nel 2022, non mi aspettavo di avere quella verve un po' ironica e sottile che tutti mi hanno riconosciuto e che i lettori amano». Al fianco di Fortunata ci sarà l'agente infiltrato Vito Sabelli, l'uomo che più volte le ha spezzato il cuore, e che è tornato operativo. «La storia d'amore deve mettere in luce i tratti della protagonista e creare un interesse amoroso che rappresenta tutto ciò che la spaventa e rifugge, ma, allo stesso tempo l'attrae. Vito è proprio quell'amore da cui

vorrebbe stare alla larga dopo aver visto il padre spegnersi per la morte della moglie. Ovviamente questo genere di amore arriva per metterti alla prova. Di contro c'è l'altro personaggio maschile, Andrea, che offre un amore più equilibrato ma che non ha la stessa attrattiva. Il ragionamento per creare un amore tormentato è simile a quello per creare un antagonista. Bisogna creare quel tipo di essere umano che incarna tutto ciò che mette più paura alla protagonista e che può metterla più in discussione con sé stessa». Di recente i diritti per le avventure di Fortunata sono stati venduti a una casa di produzione per una trasposizione televisiva, sulla quale non ci sono ancora anticipazioni.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dei percorsi incrociati riscoprono città e paesaggi

L'EVENTO

Chi vive e già conosce quei luoghi li percepirà in modo diverso, chi invece li vedrà per la prima volta, farà una doppia scoperta. L'evento che da domani al 14 luglio porterà con sé questa opportunità si chiama "Percorsi Incrociati", performance site-specific itinerante per guardare, conoscere e attraversare luoghi e spazi in modo non ordinario. A proporre l'esperienza, in prima regionale, è Molino Rosenkranz per concludere, con il Collettivo Azioni Fuori Posto di Trento, la parte estiva della rassegna Fila a Teatro.

Intercettando l'interesse e la curiosità di un pubblico giovane e adulto, l'iniziativa abiterà scenari naturali, spazi urbani, centri storici e luoghi d'arte, paesaggi suggestivi e scorci insoliti, messi a disposizione dai Comuni Partner: San Daniele del Friuli, Fagagna, Maniago, Spilimbergo.

Accompagnata da musica dal vivo, la performance ha come obiettivo "l'agire fuori contesto" per rendere i luoghi "parlanti", più belli da vivere e scoprire. Attori-danzatori, Silvia Dezulian e Filippo Porro, e musicisti, Stefano Andreutti e Gabriele Marcon, interagiscono con lo spazio e l'ambiente circostante, con le architetture e con le persone che incontrano lungo il percorso: gli spettatori sono coinvolti e invitati ad interagire, ad orientarsi, a prendere una posizione nello spazio pubblico. Ogni appuntamento, con partecipazione gratuita, è preceduto da un breve intervento,



EVENTO L'iniziativa si svolgerà in diversi luoghi della regione

sempre diverso, per introdurre il luogo nella sua dimensione storica-geografica-artistica-ambientale ed emozionale.

Questo il programma delle quattro tappe.

Domani alle 20 a Villanova di San Daniele del Friuli nella Chiesetta di San Giacomo (via Zara). Introduce Marco Pascoli, esperto storico e autore, con una breve panoramica sul luogo che digrada verso la valle del fiume Tagliamento. In caso di pioggia: Civica Biblioteca Guarnieriana antica e sottostante Loggia, a San Daniele del Friuli: in questo caso sono previsti due turni (alle 20 e alle 20.45) con prenotazione consigliata entro le 12 del giorno stesso tramite tel e whatsapp 377 0985538 o e-mail a mr@molinorosenkranz.it

Venerdì 11 luglio alle 18.30 a Fagagna nel Parco del Cjastennâr (accesso e parcheggio da

Via Germanica e da Via F. Asquini). Introduce Andrea Maroè, referente Ministeriale Alberi Monumentali Italiani e Arboles Patrimoniales Sud America - Regione FVG. In caso di pioggia: rinviato a domenica 13 luglio Il 12 luglio alle 18.30 a Maniago nel centro visite del Castello (via Castello, 32). Prima della performance Laura Guianuzzi, operatrice Centro Visite Castello di Maniago, racconta brevemente il luogo e la sua storia. In caso di pioggia: Museo dell'Arte Fabbile e delle Coltellerie, via Maestri del Lavoro, 1 Maniago. Il 14 luglio alle 20.30 a Spilimbergo - area verde "Il Vallone" (accesso da via Piave e da via Cavedalis). Introduce Marina Del Colle, travel blogger e accogliatrice di città. In caso di pioggia: Palazzo Tadea, Piazza Castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 9 luglio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Laura** di Porcia.

FARMACIE

► PORCIA

Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE

► Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vignovo

CHIONS

► Comunali F.V.G., via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► DELLA TORRE, corso Roma 22

MANIAGO

► TRE EFFE, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie. ►

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

► CINEMA SOTTO LE STELLE

Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.20.

«ELIO» di A.Molina : ore 16.50.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 21.00.

«FI» di J.Kosinski : ore 17.20 - 20.40.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.00 - 20.00.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 19.10.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.10.

«M3GAN 2.0» di G.Johnstone : ore 22.00.

«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 22.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40.

«FI» di J.Kosinski : ore 15.45 - 20.55.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

«FI» di J.Kosinski : ore 18.40.

«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 18.45.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 21.15.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 15.45.

«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti : ore 18.00.

«COME FRATELLI» di A.Padovan : ore 16.10.

«THE END» di J.Oppenheimer : ore 20.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«REFLECTION IN A DEAD DIAMOND» di H.Forzani : ore 16.00 - 22.35.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.05 - 17.50 - 21.00 - 22.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.15 - 18.05 - 20.25 - 21.20 - 21.45.

«ELIO» di A.Molina : ore 16.20 - 18.55.

«THE END» di J.Oppenheimer : ore 16.25.

«INCANTO» di P.Paganelli : ore 16.25.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.40 - 19.50.

«FI» di J.Kosinski : ore 17.00 - 19.05 - 21.10.

«SUPERMAN 3D» di J.Gunn : ore 18.20.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.20.

«ALBATROSS» di G.Base : ore 19.30.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 21.25.

«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 22.35.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:

Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:

Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Susanna Salvador,
Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il marito, i figli, i nipoti annunciano la perdita della loro cara

Il giorno 8 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari



Archeologa

Ex Direttrice Museo di Portogruaro

Pierangela Da Villa Alestra

in Croce - di anni 79

I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Mestre, 9 luglio 2025

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744



Lucia Testa

di anni 96

Lo annunciano il figlio Giancarlo e famigliari.

I funerali avranno luogo sabato 12 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di Cristo Risorto (Mortise).

Padova, 9 luglio 2025

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278

Noventa Padovana

Piemme
MEDIA PLATFORM



lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

pastebin.com/raw/xsVrFXB8